QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Sabato 14 Maggio 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	16 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	36 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18.—	—	—	32 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	21 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28	—	—

Un numero centesimi 30 - arretrato centesimi 40 in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA... L. 5.—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina... » 6.—
COMMERCIALE... » 3.—
NECROLOGIE... » 4.—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ — N. 114

La politica estera e le esigenze economiche

Per valutare in modo realistico gli incalcolabili vantaggi arrecati dal Fascismo all'Italia è necessario procedere a bilanci sintetici. Sia perchè movimento di masse e di popolo, sia perchè guidato e incarnato da un Uomo la cui forma mentale e la cui essenza spirituale tendono alla sintesi quasi irresistibilmente, il Fascismo procede a gradi di tappe. La valutazione storica del Fascismo non può ottenersi se non precisandola di tappa in tappa. Lungo il cammino quotidiano il Fascismo procede per fatti e per determinazioni episodiche e particolari, al di sotto dell'ordine superiore e generale in cui esso agisce come fatto di storia nazionale, e può quindi sbagliare: ma allora sbaglia anche chi voglia giudicarlo proprio durante l'intervallo tra una tappa e l'altra.

Fermiamoci oggi ad un'altra pietra miliare di incalcolabile importanza ideale e pratica. Si precisa sempre più un fatto, un grande fatto, la cui realizzazione era stata fulminea e completa nello spirito collettivo del Fascismo appena esso si impadronì del potere, ma non poteva non essere lenta e graduale nell'azione concreta di Governo e di Regime. E' oramai quasi totale il capovolgimento prodottosi nel rapporto tra la indipendenza della nostra politica estera e le esigenze economiche della Nazione: capovolgimento più che salutare, vitale fra i tanti che il Fascismo ha operati nella condotta generale dell'Italia nel mondo, dopo di averli provocati, ciò che più conta, nella coscienza morale e politica degli italiani, produttori, dirigenti e gioventù nuova. Lo spirito perfetto, e dal punto di vista nazionale e da quello del realismo economico, delle tesi sostenute in questi giorni dai nostri Delegati alla Conferenza di Ginevra, la rapida contrazione dei prestiti a scopo industriale sul mercato americano sopratutto sulla base del risorto credito italiano, la rivalutazione della lira che è il più fiero atto di libertà internazionale e di politica estera, questi ed altri numerosi sintomi e fatti dimostrano in modo lampante quello che è già visibile e noto, che è nella realtà delle cose: che cioè i valori economici in genere ed in ispecie le esigenze finanziarie ed industriali della vita nazionale sono stati per lunghi anni la causa forse maggiore della depressione e della umiliazione massima della nostra politica estera. Si era stabilito un atroce, assurdo ed antistorico assioma: che cioè l'Italia dovesse rinunziare ad avere una sua politica estera dal momento che aveva bisogno di tutto da tutti nel campo economico: povera e isolata, essa non poteva che essere la prigioniera del rigido sistema europeo di egemonie minerarie di monopoli industriali. Si può onestamente sostenere che lunghi periodi della nostra politica estera sono stati ispirati unicamente a questo principio, che non poteva se non preludere al suicidio di una Nazione grande, civilissima, gloriosa e tutta protesa verso l'avvenire.

La nostra vita nazionale era come sotto l'incubo di questa inesorabile limitazione di libertà. Il periodo nittiano segnò il culmine massimo di questo tradimento operato dai governanti a danno della Nazione, operato perchè essi non avevano nè la forza ideale nè l'amore nazionale nè l'intelligenza politica per mettere in primo piano, nella coscienza subiettiva degli italiani e nella valutazione internazionale dell'Italia, la innumerevole serie di titoli che, al di fuori e al di sopra delle esigenze economiche, caratterizzano la fisonomia di un grande Paese, ne precisano l'efficienza e ne rendono sensibile il peso specifico: la guerra combattuta e completamente vinta, lo sforzo immenso di un intero popolo per acquistarsi un posto nel mondo sempre più degno, il contributo incalcolabile dato dall'Italia alla civiltà del mondo — e sopratutto le incontenibili forze che domani fatalmente esprimerà una massa omogenea ed energica di cinquanta o presso a poco milioni di italiani, e quindi la partecipazione di questa giovane e compatta energia al consolidamento di un nuovo equilibrio mediterraneo, africano ed asiatico, dal quale trarranno massimo vantaggio — contrariamente a quello che esse credono, ed errano — anche o sopratutto le Potenze imperiali ed egemoniche di questa vecchia Europa, che nel prossimo sforzo dei più giovani fra i suoi abitatori potrà trovare la salvezza o dalla decadenza o dall'assoggettamento alle più recenti e più poderose egemonie oceaniche.

Dopo cinque anni da che un Governo opera unicamente secondo le esigenze continuative della fatale storia italiana, si può constatare che la sottomissione deliberata, volontaria, cinica e quasi sadica della dignità, della libertà, della fierezza e finalmente della coscienza nazionale italiana, interna e internazionale, alla innegabile ma non irreparabile nè indiminuibile schiavitù economica costituita dalla nostra povertà di materie prime, ha subito una così profonda attenuazione da rassomigliare ad un capovolgimento. La verità è che con uno sforzo di volontà — fondato sul mantenimento di una salda situazione interna e di una disciplina nazionale anche economica, che culmina con il Corporazionismo nel riconoscimento da parte degli operai e dei produttori della verità che le forze produttive della Nazione devono svolgersi soprattutto in ordine alla Nazione — il Fascismo è riuscito a rovesciare completamente i termini dell'insopprimibile problema: così che oggi il problema esiste ancora, ma non esiste più un'Italia che, avendo riconosciuta ed accettata la sua totale schiavitù nella politica internazionale, ne otteneva in ricompensa alcune d'altronde miserrime concessioni economiche, ma esiste un'Italia che, avendo affermato anche con gesti audacissimi (Corfù) che la sua politica estera vuole sottrarsi alla schiavitù economica fin dove sia possibile e compatibile con la realtà della vita moderna, basa proprio su questa ricostruita dignità nazionale nel mondo il suo rinnovato diritto di impostare i problemi economici generali che interessano la sua esistenza, sul principio della più equa distribuzione delle materie prime, delle fonti di ricchezza e delle correnti commerciali fra tutte le Potenze che concorrono a mantenere luminosa e vivente la civiltà dell'Europa intera.

Le esigenze economiche italiane, che erano diventate la ragione determinante della nostra rinunzia ad esistere nella politica internazionale, sono ora contenuto intrinseco del grido di rivendicazione della nuova Italia, che può finalmente lanciarlo solo perchè ha riacquistato con un immenso sforzo su se stessa il suo posto morale e politico nella vita dell'Europa moderna. I termini della storia nazionale sono ristabiliti.

ROBERTO CANTALUPO

Accesa discussione a Ginevra intorno ai "Cartelli"

GINEVRA, 13.

La seconda Commissione della Conferenza economica, quella che si occupa dell'industria, continuando la discussione dei cartelli e degli accordi industriali, ha ascoltato le relazioni del tedesco Baltruski, favorevole ai cartelli purchè i consumatori siano garantiti contro i loro abusi di potere, del finlandese Keto che non ritiene i cartelli mezzi propri a razionalizzare la produzione, del tedesco Lammens che dice che i cartelli non possono considerarsi al di fuori delle condizioni economiche dei paesi che li compongono e che non possono essere sottoposti ad un controllo internazionale a meno che tutti i Paesi non abbiano una legislazione egualmente avanzata in materia; lo sviluppo dei cartelli e gli accordi industriali costituiscono, secondo l'oratore, nella modernizzazione dei metodi economici, il solo mezzo in possesso per raggiungere la prosperità generale dell'Europa. Quindi lo svizzero Watter dichiara di ritenere che le intese industriali e i cartelli possano essere pericolosi per i Paesi sprovvisti di materie prime e costretti ad importare prodotti semi lavorati e che necessitano quindi di garanzie contro i loro possibili abusi di potere.

Il francese Jouhaux dice che è stata da lungo tempo abbandonata l'idea di concedere una libertà assoluta ai cartelli ed agli accordi industriali con l'astensione da parte dello Stato. Perchè i cartelli possano rimediare alla crisi economica occorre, secondo l'oratore, che gli operai e i consumatori partecipino alla loro politica. Occorrerebbe inoltre una legislazione internazionale dei cartelli sulla base di una convenzione internazionale.

Raccomandazioni ai Governi

La prima sottocommissione della prima Commissione del Commercio ha adottato, in massima, nella seduta pomeridiana una relazione che raccomanda: I. Circa le proibizioni e le restrizioni all'importazione ed alla esportazione: che il relativo progetto di convenzione internazionale, già elaborato dal Comitato economico della Società delle Nazioni per la prossima Conferenza, convocata per il 14 novembre 1927, conduca ad un accordo generale che permetta di sviluppare e liberare la produzione e gli scambi; 2. Circa l'eguagliamento commerciale tra le imprese di Stato e quelle private: che i Governi, diretti o controllori delle imprese industriali, commerciali, bancarie e dei trasporti dello Stato, non godano tali imprese di più diritti sovrani, i privilegi e le immunità fiscali e le esenzioni dagli obblighi ai quali sono soggette le imprese straniere: che sia preparata la riunione di una conferenza per elaborare una convenzione internazionale che studi le eguaglianze di trattamento circa il soggiorno, lo stabilimento, lo spostamento e la circolazione degli stranieri con i nazionali dello Stato ove si trovano e precisi le condizioni dell'esercizio del commercio, dell'industria delle attività varie e lo statuto giuridico o fiscale delle persone ed imprese straniere.

La terza sottocommissione della prima Commissione del Commercio ha approvato nella seduta pomeridiana un progetto di risoluzione formulante il voto che i Governi si astengano dal favorire mediante sussidi diretti o indiretti la produzione e l'esportazione.

Un altro progetto raccomanda ai Paesi importatori condotti a proteggersi col «dumping» di non fare ricorso a tale fine a misure eccessive vessatorie o indirette.

De Pinedo è giunto a Charleston
La prossima tappa a New Orleans

CHARLESTON, 12.

Il comandante De Pinedo partito da Filadelfia alle 6.25 è arrivato a Charleston nella Sud Carolina alle 5 pom. dopo un volo regolarissimo di 820 km.

La prossima tappa

CHARLESTON, 12.

Il «Santa Maria» ha coperto la distanza fra Filadelfia e Charleston in 6 ore e 23 minuti, alla media oraria di oltre 160 chilometri.

Appena ha messo piede a terra De Pinedo è stato salutato dal Sindaco e da numerosi consiglieri comunali, da ufficiali dell'esercito, della marina e della aviazione americana, e della colonia italiana, la quale pur essendo composta di poche persone, era accorsa al completo per festeggiare il glorioso rappresentante del proprio paese.

De Pinedo, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato che il volo Filadelfia-Charleston si è svolto in maniera perfetta. Il «Santa Maria» — ha soggiunto — non poteva dare miglior rendimento. Ha detto poi che, tempo permettendo, partirà domani per la prossima tappa. New Orleans, che egli raggiungerà traversando la penisola della Florida diagonalmente anzichè costeggiandola. Il Sindaco Stoney ha incaricato una squadra di «detectives» di montare la guardia all'idrovolante fino alla sua partenza.

La città di Charleston, una delle principali dei 35 distretti della Carolina del Sud, ed il suo porto sono a 10 km. dal mare, in fondo ad una vasta baia nella quale sfociano i fiumi Ashley e Cooper.

Oltre metà della sua popolazione consta di neri o meticci. Charleston è l'emporio principale delle due Caroline; esporta sopratutto riso, cotoni e fosfati.

Fondata nel 1672 da coloni inglesi ai quali si aggiunsero, dopo la revoca dell'Editto di Nantes, dei protestanti francesi, i cui discendenti sono ora i più ricchi proprietari della Carolina del Sud, Charleston fu la prima città che sollevò lo stendardo della ribellione, diventò, durante la Guerra di Secessione, il centro di resistenza degli Stati del Sud e dal 1861 al 1865 sostenne gli attacchi dei Federali, che finalmente se ne impadronirono. La sua presa determinò l'armistizio e poi la pace; la città, rovinata dalla lunga guerra, stentò molto a rifiorire.

A Charleston nacque tra i negri e rapidamente si affermò tra i bianchi fino a valicare l'Oceano e ad invadere l'Europa quel nevrastenico tipo di acrobatica danza che dalla città prende il nome.

Il mistero dell'"Uccello bianco„
Segnalato a Terranova?

PARIGI, 13.

L'«Agenzia Havas» ha da New York: Alle 21,30 (ora americana) nulla di nuovo si sapeva sulla sorte di Nungesser e Coli.

Leon Nungesser, fratello dell'aviatore, è sbarcato a Cherbourg, dall'avviso a bordo del quale ha partecipato alle ricerche per scoprire le traccie del fratello. Sono stati rinvenuti dei rottami di legno, ma è stato poi riconosciuto che non appartenevano all'«Uccello Bianco».

Leon Nungesser è ripartito per Parigi convinto che le ricerche nella Manica siano inutili.

I giornali attribuiscono seria importanza ai dispacci segnalanti che abitanti di Terranova hanno udito il ronzio di un motore di aeroplano ed avanzano l'ipotesi secondo la quale Nungesser avrebbe deviato la rotta.

Infatti un dispaccio da San Giovanni di Terranova segnala che le testimonianze colà raccolte relativamente al passaggio dell'«Uccello Bianco» sono concordanti.

L'*Attorney General* ha impartito disposizioni ai magistrati del luogo di proseguire le loro inchieste nei distretti vicini.

Due battelli canadesi adibiti al servizio di vigilanza delle coste incrociano a Capo Terranova alla ricerca degli aviatori Nungesser e Coli. Tuttavia, secondo un dispaccio da Halifax, una inchiesta ufficiale sembrerebbe confermare che il rombo di un motore di aeroplano proveniente da nord-est sarebbe stato udito da parecchie persone lunedì tra le 9 e le 10 del mattino e specialmente ad Harbour-Grace e ad Halifax.

La nebbia però ha impedito qualsiasi visibilità.

In base a queste notizie molti ritengono che tutte le speranze non siano perdute.

Il *Matin* prospetta parimenti questa ipotesi e riferisce che, prima di partire, Nungesser e Coli avevano dichiarato che se il tempo fosse stato troppo cattivo verso Terranova e la Nuova Scozia avrebbero abbandonato la via diretta per New York ed avrebbero tentato di raggiungere l'America per il Canadà.

Dal canto suo l'ing. Barbaroux che ha costruito l'«Uccello Bianco» ha confermato al *Journal* che questa era infatti l'idea dei due aviatori.

Le ultime speranze

PARIGI, 13.

Continua il tormento dell'attesa di notizie sulla sorte di Nungesser e Coli. Un altro di coloro che hanno collaborato alla costruzione dell'apparecchio, ha però ancora delle speranze e le basa su tre ipotesi.

La prima che il maltempo abbia sorpreso i due aviatori nel qual caso costoro fuggendo le condizioni atmosferiche sfavorevoli avrebbero cercato una nave sulla quale sarebbero saliti abbandonando l'apparecchio. La nave non avrebbe potuto dare ancora notizie essendo sprovvista di radiotelegrafia.

La seconda ipotesi prospetta che gli aviatori abbiano raggiunto Terranova ma incontrata colà la nave, avrebbero allora stabilito una rotta al lato della nebbia continuando verso il nord. In questo caso sarebbe possibile che gli aviatori abbiano ammarato alla foce di un fiume o sopra uno dei numerosi laghi della regione.

La terza ipotesi è che essi abbiano ammarato nel Labrador.

La partenza del "Miss Columbia„ avverrà domani

PARIGI, 13.

(Scardaoni). — *Si ha da New York che ieri nel pomeriggio i due aviatori Bertaud e Chamberlain hanno esaminato ancora una volta tutti gli elementi del loro apparecchio. Essi hanno riempito di essenza gli immensi serbatoi dell'areoplano. Tali preparativi sono stati fatti in segreto. Il tempo era ieri buono e favorevole alla partenza, e ieri stesso correva infatti la voce che gli aviatori avrebbero preso il volo nella serata. Una folla numerosa si recò sul campo di aviazione; ma nessuno fu autorizzato ad avvicinarsi all'areoplano, senonchè dopo uno studio dei bollettini metereologici Bertaud e Chamberlain decisero di attendere ancora qualche ora per avere dei ragguagli complementari. All'ultimo momento si sa che il tempo non essendo ancora troppo favorevole i due aviatori hanno rimandato a domani all'alba la loro partenza per il raid New York-Parigi.*

Una dichiarazione di Briand...

PARIGI, 13.

Poichè si era detto che gli aviatori americani Bertaud e Chamberlain sarebbero stati accolti con ostilità al loro arrivo a Parigi e ciò aveva giustamente preoccupato il Ministro americano a Parigi, il quale inviava in proposito un telegramma, il Ministro Briand ha ritenuto opportuno fare alcune dichiarazioni al corrispondente parigino di una agenzia americana in cui tra l'altro ha detto:

Abbiamo inteso come su tutte le coste dell'Atlantico una sola speranza unisca tutti i cuori già stretti in una comune angoscia. Questi slanci di fraternità sono altamente significativi e dimostrano la sincerità dei sentimenti pronti ad esprimersi spontaneamente tra i due grandi popoli.

Qualunque sia il momento in cui gli aviatori americani inizieranno la loro traversata, il popolo americano può essere sicuro che gli eroi riceveranno al loro arrivo in Francia le stesse accoglienze calorose che sarebbero state riservate agli aviatori francesi se fossero riusciti nel loro intento.

...e una dell'Ambasciatore americano

L'ambasciatore americano a Parigi, Myron T. Herrick ha così chiarito il significato del suo telegramma agli aviatori americani:

E' soltanto per un sentimento di tatto che ho consigliato agli aviatori americani di aggiornare la loro partenza.

Mi sembra che se gli aviatori partiranno e arriveranno a Parigi prima che si conosca qualche cosa sulla sorte degli aviatori francesi, il gesto potrebbe urtare il sentimento del popolo francese.

La traversata dell'Atlantico da New York a Parigi sarà certamente accolta con gioia così se compiuta da americani come da francesi. Ma penso che sarebbe meglio attendere che i giorni di ansietà siano passati.

Ringraziamenti dell'Aeronautica francese per gli auguri dell'Aeronautica Italiana

Al telegramma di augurio dell'Aeronautica Italiana per la sorte degli aviatori Nungesser e Coli il Ministro dell'Aeronautica francese ha così risposto:

A nome dell'Aeronautica francese Vi esprimo la nostra più sincera riconoscenza per il Vostro messaggio il quale in maniera così commovente attesta la fratellanza degli aviatori dei nostri due paesi nel loro eroico sforzo per la vittoria del genio umano sul tempo e sullo spazio. — F.to *Bokanowski*, Ministro Aeronautica.

Nessuna speranza per Saint Roman

PARIGI, 13.

Il *Matin* riceve da Rio de Janeiro che le ricerche effettuate per ritrovare il capitano aviatore Di Saint Roman e il suo compagno tenente Mouneyres non hanno dato alcun risultato.

Vittorioso sviluppo della battaglia dei prezzi

Con la riunione di ieri dei rappresentanti delle grandi Confederazioni nazionali dei datori e dei prenditori di lavoro e dello «Stato Corporativo», si delineano nitidamente le direttive della «battaglia dei prezzi». Come quella della lira iniziata a metà dello scorso agosto, anche questa dei prezzi ha trovato la sua mossa prima ed audace in una azione di Governo: la riduzione del carovivieri alla grande massa di coloro che servono, comunque, lo Stato. La guerra è fatta di successive battaglie e così questa della sistemazione monetaria dell'Italia e cioè della prosperità e della ricchezza d'Italia che è vera e grande e lunga guerra. Dopo avere vinta la prima battaglia, quella della lira, occorre consolidare le posizioni raggiunte e stabilire su di esse la piattaforma per nuovi sbalzi in avanti. Occorre, in altre parole, fare incidere l'avvenuta rivalutazione della lira su tutti gli elementi del costo di produzione *inteso in senso largo e cioè come produzione di* cose *e di* servizi*. Lo Stato ha fornito l'esempio: l'organizzazione corporativa delle forze produttive della Nazione è chiamata ora a mobilitare tutte le sue forze per la lotta che si inizia già con le prime avvisaglie dei ribassi sporadici. Le notizie che giungono dalle Provincie su riduzioni di salari e stipendi e ribassi di prezzi, non rappresentano che le prime azioni slegate di truppe volontarie; occorre ora procedere allo schieramento ordinato di tutto l'esercito ad entrare in campagna.*

Ieri, sotto il simbolo e l'ammonimento del Littorio, i due grandi elementi dai quali risulta il prezzo di vendita sono venuti a contatto, si sono disciplinatamente ed armonicamente mobilitati sotto la guida dello Stato Corporativo: il costo di produzione *(sia industriale che agrario) ed il* costo di trasporto *(sia marittimo che terrestre e fluviale). Si tratta di ridurre questo* costo *livellandolo alla rivalutazione della lira. Si tratta, poi (ed in questo è l'essenziale) di passare decisamente dall'elemento* costo *all'elemento* prezzo*: che è quanto dire determinare* il margine di guadagno.

Con ciò si arriverà a seguire il prodotto fino al momento in cui dal produttore passa al dettagliante. Anche per questi si tratterà di agire molto semplicemente, molto fascisticamente.

E', in fondo, un'equazione ad una incognita che occorre risolvere: l'incognita è data dal «lucro» che si deve lasciare all'azienda.

Come per i produttori agricoli ed industriali: come per i vettori marittimi o terrestri, anche per questa categoria dei commercianti (che sotto un certo punto di vista sono anch'essi produttori di un servizio che si chiama «messa a disposizione del compratore di ciò di cui ha bisogno») anche per essi lo Stato corporativo agirà con ferrea equità e giustizia, secondo il grande Statuto del Lavoro che l'Italia ha dato al mondo. E poichè nella riunione di ieri anche la Confederazione dei Commercianti era schierata, il quadro delle truppe mobilitate è ormai completo.

Soltanto chi conosce per vita vissuta la complessità di struttura e la enorme delicatezza di gioco di tutti gli elementi che abbiamo appena elencati, potrà comprendere quante difficoltà, interferenze, viscosità, ripercussioni, rimbalzi occorrerà vincere. Ma, ed in questo consisterà la prova della grandezza dello Stato corporativo, tutto sarà sormontato e la vittoria sarà raggiunta perchè Stato Corporativo e Carta del Lavoro hanno rimosso per sempre quello che davvero era l'ostacolo insormontabile *perchè si agisse efficacemente sul binomio «costo-prezzi» e cioè gli esagerati appetiti degli interessati, di qualunque parte, di ogni categoria, di qualsiasi classe.*

Rimosso quest'ostacolo — e solo il Fascismo poteva rimuoverlo — il resto è funzione tecnica di cose, di cifre, di calcoli, di elementi materiali *insomma e* non *umani.*

La «battaglia dei prezzi» si inizia insomma sotto gli stessi ottimi auspici che trovava otto mesi or sono la «battaglia della lira».

Situazione economica, costi e salari esaminati nella riunione a Palazzo Littorio

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«A Palazzo Littorio, presso il Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista S. E. Augusto Turati, con l'intervento del Sottosegretario di Stato all'Interno S. E. Suardo, del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Bottai e del Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale S. E. Bisi, si è tenuta ieri sera alle ore 17 la seconda riunione dei presidenti delle Confederazioni Nazionali Sindacali.

Sono intervenuti: l'on. Benni e il prof. Balella per la Confederazione dell'Industria, l'on. Biancardi e l'avvocato Perosio per la Confederazione dei Trasporti Marittimi, l'on. le Cucini per la Confederazione dei Sindacati Fascisti, l'on. Lantini per la Confederazione dei Commercianti, l'on. Magrini, per la Federazione degli Addetti ai Trasporti Marittimi, l'avv. Mammoli per la Confederazione dei Bancari, il comm. Cacciari e il dott. Zappi per la Confederazione degli Agricoltori e l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei Trasporti Terrestri.

Nella riunione è stata esaminata in tutti i suoi lati la situazione economica italiana in rapporto alla rivalutazione della lira, ai salari e ai costi di produzione.

Alla discussione hanno partecipato S. E. Turati, S. E. Suardo, S. E. Bottai, S. E. Bisi e tutti i presidenti delle Confederazioni Nazionali Sindacali, che si sono trovati in massima concordi nella valutazione dei vari problemi esaminati».

Come si è svolta la riunione

Al comunicato ufficiale possiamo aggiungere quanto segue: la riunione ha avuto inizio alle 17 ed è terminata alle 19.30; ed ampiamente è stata esaminata la situazione economica generale, in rapporto alla rivalutazione della lira, ai costi di produzione ed ai prezzi all'ingrosso, ai prezzi di vendita al dettaglio, alla misura dei salari. Aprendo la seduta l'*on. Turati* ha fatto una dettagliata relazione della situazione nelle varie regioni *sul costo della vita in rapporto allo stato dei salari o degli stipendi dei prestatori d'opera, traendo gli elementi dai precisi rapporti che tutti i segretari federali avevano inviato* in seguito alle disposizioni ricevute al riguardo. *Dall'insieme risulta che i prestatori d'opera vanno verso una riduzione del dieci per cento della retribuzione; e che sono possibili diminuzioni sensibili nei costi dei generi, specie per quanto riguarda le pigioni delle abitazioni che gravano rimarchevolmente sul bilancio delle famiglie.* Le aziende di produzione possono avere modo di contribuire a bene normalizzare la situazione economica; molto può fare il ceto commerciale; e più quello dei proprietari di case. Quindi una *interessante relazione, ricca di rilievi importanti e di precise deduzioni, equilibrata e convincente ha fatto il sottosegretario on. Suardo, sulla scorta di elementi forniti dalla sicura indagine compiuta in ogni provincia dai Prefetti.* L'on. Suardo ha tracciato con chiara visione, con rigida dirittura la via per raggiungere il migliore equilibrio di una forte situazione economica, ricordando il gesto coraggioso e saggiamente decisivo adottato già dal Governo nei confronti dei suoi dipendenti, gesto che, però, non deve restare assolutamente senza seria efficacia nella diminuzione del costo della vita.

Il sottosegretario alle Corporazioni *on. Bottai ha fatto un ampio esame della situazione economica;* ha dato una valutazione esatta d'ogni fattore di essa, anche in raffronto alla situazione generale internazionale, anche — dunque — in rapporto con l'estero; e poi il sottosegretario all'Economia *on. Bisi ha fatto notevoli rilievi su alcuni aspetti più importanti del problema economico attuale*, esaminando gli elementi che maggiormente possono influire sulla diminuzione dei costi. *Ha ricordato — ad esempio — che con il 31 maggio entrano in vigore le nuove norme per la disciplina del commercio*, dalle quali si ha diritto di attendere buoni risultati.

Si è avuta — quindi — la discussione generale, alla quale tutti i convenuti hanno partecipato. I rappresentanti delle grandi categorie di produzione *on. Benni, comm. Cacciari, on. Biancardi* hanno illustrato quanto le categorie da loro rappresentate han fatto per la diminuzione dei costi; ed i numeri indici dei prezzi all'ingrosso sono una prova manifesta della tendenza al buon mercato; l'*on. Lantini* — rappresentante dei Commercianti — ha detto che non sempre i dati statistici corrispondono tutti esattamente alla realtà; che dal canto loro i commercianti hanno iniziato la diminuzione dei prezzi di vendita al dettaglio; che sull'azienda commerciale grava troppo il peso di enormi prezzi di affitto dei negozi; e che in ogni modo egli ha impartito precise disposizioni ai suoi associati — ed altre ne impartirà — perchè localmente in accordo con le autorità politiche ed amministrative nulla trascurino perchè le diminuzioni dei prezzi di vendita al dettaglio avvengano ovunque ed in modo sensibile e tangibile. Anche l'*on. Marchi* ha parlato a lungo sulle possibilità di diminuzione dei costi e prezzi di vendita al dettaglio.

L'*on. Cucini* ha posto in rilievo lo spirito di disciplina e di patriottismo col quale i lavoratori sono venuti incontro al desiderio di normalizzazione della situazione economica, con la riduzione delle paghe; intendendo che questa riduzione debba costituire una seria forza determinante per la discesa dei prezzi. Ma ha detto come allorchè la diminuzione dei prezzi dei generi sarà stata generale ed efficace, e l'equilibrio sarà ottimamente raggiunto non si dovrà chiedere alle classi lavoratrici altra riduzione di paga, in considerazione della misura che generalmente queste paghe hanno.

Riassumendo, in fine, la discussione l'*on. Turati* ha detto come ogni Confederazione dovrà adoperarsi con seria efficacia perchè ogni associato adegui la sua azione alla nuova situazione monetaria, facendo presente che solo dalla rapidità e dalla sensibilità con la quale l'azione sarà svolta sarà attenuato lo equilibrio transitorio inevitabile che è la conseguenza della rivalutazione.

La Federazione dell'Urbe per i ribassi nei servizi pubblici

Il Comitato esecutivo della Commissione fascista per gli interessi cittadini si è riunito ieri sera presso la Federazione dell'Urbe.

Dopo esaminate varie questioni di minore importanza il Comitato ha dato incarico al suo vice-presidente camerata barone Mario Baratelli di curare al più presto la pubblicazione di un opuscolo illustrante esaurientemente i criteri che hanno guidato la Federazione dell'Urbe per la sistemazione Augustea, secondo il bel progetto dell'architetto Del Debbio, che qualche tempo fa quando fu prospettato alle autorità del Governatorato ed alle più alte competenze dell'archeologia e dell'arte, quali il sen. Corrado Ricci, Roberto Paribeni, Quirino Giglioli, Cipriano Efisio Oppo, ed Attilio Selva, ottenne unanime consenso.

In seguito, alla presenza del segretario federale Umberto Guglielmotti il quale data l'importanza dell'argomento ha voluto parteciparvi alla riunione è stata ampiamente discussa ed approvata la seguente proposizione:

La Federazione dell'Urbe dichiara come suo primo dovere, nei limiti della propria competenza, di volere contribuire con ogni mezzo ed ogni attività all'attuazione della politica monetaria rivolta a conferire maggior potenza di acquisto alla moneta anche sul mercato interno, proseguendo così in quella linea di azione che già ha dato evidenti vantaggi per alcune sussistenze e con l'attuazione dei provvedimenti riguardanti gli affitti.

Ritiene perciò che in conseguenza delle diminuzioni di salari offerte da molte categorie di lavoratori per mezzo delle loro organizzazioni sindacali e di quelle apportate, per necessità superiori, agli stipendi dei funzionari dello Stato e degli Enti locali debba ottenersi, seguendo l'esempio del Governo fascista per le aziende gestite industrialmente dallo Stato, un ribasso notevole delle tariffe di tutti i servizi pubblici cittadini e della Provincia (tramvie urbane e suburbane, autobus, taxis, gas, luce elettrica, forza motrice acqua, ecc.).

La Federazione dell'Urbe giudica che l'effettuazione di questo proposito possa divenire realtà senza turbamento dell'equilibrio economico delle aziende, che danno attualmente larghissimi margini di utili, inquantochè esse si giovano per la loro produzione e per la manutenzione degli impianti di materie prime largamente e necessariamente importate dall'estero come carbone, nafta, olii, essenze, benzina, ferro, rame, ecc.; materie tutte i cui prezzi già da molto tempo hanno risentito in larga misura gli effetti benefici del cambio.

La Federazione dell'Urbe nel formulare questa sua proposizione ha anche tenuto conto che il costo dei servizi pubblici incide notevolmente sulle spese generali del commercio cittadino che pertanto una diminuzione delle loro tariffe, oltre all'apportare un sensibile beneficio ai bilanci domestici, è destinata a facilitare e ad accelerare la rapida discesa di ogni altra merce (dai generi alimentari ai manufatti e ai prodotti confezionati) così che si raggiunga in breve volgere di tempo la nuova posizione di equilibrio economico, in proporzione al maggior valore della moneta che il Duce ha voluto per il raggiungimento della prosperità economica della nazione.

Il Segretario federale ha deliberato di presentare questa proposizione al Prefetto della Provincia ed al Governatore di Roma.

La proposizione della Federazione dell'Urbe pone un problema che deve essere di pronta soluzione. Poichè si tratta di una pura e semplice quistione di giustizia economica. Le aziende che gestiscono i servizi pubblici sono tutte *largamente redditizie; non c'è per convincersene, che compulsare i loro bilanci. Mercè la saggia amministrazione degli anni decorsi le stesse aziende gestite dal Governatorato, trams e luce, da rovinosamente passive che erano danno ora margini di utili che si aggirano intorno ai dieci milioni per ciascuna. Questo è l'indice per giudicare delle attività che devono dare le aziende similari gestite dai privati. Ora è evidente che la rivalutazione monetaria, poichè si tratta di aziende che si giovano in larghissima misura e per la produzio-*

ne e per l'esercizio di materie prime di importazione, ha dato e dà ad esse veri e propri margini di sopraprofitto, che si possono calcolare ingentissimi. Nè vale dire che ci sono impianti nuovi da ammortare. Per gli effetti della rivalutazione fra 10 e 20 anni quegli impianti si potranno rinnovare con un costo infinitamente inferiore all'attuale. Se gli ammortamenti si seguitassero a fare importando sui bilanci d'esercizio somme atte a ridare il medesimo numero di lire che gli impianti nuovi sono costati negli anni passati, è evidente che non si tratterebbe più di ammortamenti, ma di veri e propri utili mascherati. Di sopraprofitti dunque. C'è d'altra parte da osservare che proprio i dirigenti dell'industrie gas e luce, per esempio, proposero l'anno scorso di calcolare i prezzi e le tariffe in oro. Se ciò andava bene quando si sperava dalla inflazione e nella svalutazione monetaria, non si vede perchè non debba andar bene ora che la moneta si rivaluta! Si adeguino quindi le tariffe al ribasso raggiunto dalla lira.

La Federazione dell'Urbe ha, come sempre, veduto giusto. C'è da dare un beneficio, che può esser notevole, a tutta la cittadinanza e da toglier di mezzo un pretesto di più al ribasso delle merci al minuto.

Ci auguriamo che il Prefetto ed il Governatore provvedano con la immediatezza che è del caso agli accordi opportuni.

Confortevoli segnalazioni

della discesa dei prezzi

Il movimento di rinunzia a percentuali di guadagno e quello collaterale di discesa dei prezzi, conseguenza della politica di rivalutazione della lira perseguita dal Governo fascista, continua in tutte le città d'Italia.

A Genova dodicimila operai portuali hanno offerto spontaneamente una riduzione sulla quota del caroviveri del cinque per cento, i commercianti hanno ridotto i prezzi di molti generi e i farmacisti hanno rinunziato al coefficiente di aumento dei prezzo dei medicinali che era stato loro concesso nel febbraio scorso.

A Foligno la discesa dei prezzo dei viveri procede regolarmente: si è raggiunto un ribasso medio del quindici per cento.

Nella stessa proporzione si è ottenuto un ribasso dei generi in tutta la provincia di Salerno: e si preannunziano da parte delle organizzazioni dei commercianti e degli industriali ribassi anche maggiori.

Ad Ascoli Piceno i commercianti aderenti alla federazione fascista hanno attuato sensibili riduzioni dei prezzi dei generi alimentari iniziando la pubblicazione di un bollettino periodico per annunziare ulteriori graduali ribassi. I commercianti di tessuti e di calzature hanno consentito all'aggiornamento dei prezzi in base alla percentuale massima lorda di aumento sui prezzi di fattura, rispettivamente del 30 e 25 per cento.

Da MILANO si segnala un movimento collettivo di commercianti inquadrati nelle loro organizzazioni per una riduzione sensibile dei prezzi di qualsiasi merce. Quanto prima saranno ufficialmente comunicati i ribassi apportati nel costo delle singole merci e nei prezzi dei ristoranti e degli alberghi. Pure a Milano i rappresentanti delle varie categorie dei funzionari comunali hanno votato un ordine del giorno di consenso col Governo nei riguardi della diminuzione del caro-viveri.

A CAGLIARI è stata conseguita per ora una riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità e di maggiore consumo con una media del venti per cento circa e il numero indice del costo della vita del capoluogo è disceso da 170 quale era nel mese di aprile in rapporto al luglio 1920 a 166.

Una riduzione dei prezzi di tutti i generi di maggior consumo è stata attuata anche ad ASTI e alla SPEZIA. Inneggiando al Duce, gli operai edili hanno ridotto del cinque per cento le tariffe. A TARANTO ha avuto luogo una riunione in Prefettura dei rappresentanti delle classi degli esercenti, degli industriali, dei commercianti e dei lavoratori che hanno deliberato un ribasso dei prezzi attualmente praticati su tutti i generi di consumo.

A SIRACUSA; si è ottenuta una ulteriore diminuzione di centesimi venti al chilogramma sui prezzi del pane e di centesimi dieci sulla pasta, la riduzione di una lira al chilogramma sui prezzi delle carni fresche e riduzioni varie per la frutta, le verdure, le uova e altri generi. Sono in corso provvidenze per la diminuzione di altri generi alimentari, mentre per domani è indetta una riunione di apposita commissione per concretare la riduzione delle percentuali su altre merci di largo consumo.

A CALTANISSETTA si è determinato in questa provincia un notevole ribasso di prezzi di tutti i generi alimentari.

A TRAPANI: i commercianti di tutti i generi di prima necessità e gli industriali pastai hanno deliberato che a partire da domani i generi del loro commercio o industria, compreso il pane siano venduti al pubblico col 15 per cento di ribasso sui prezzi antecedentemente praticati.

Nella provincia di Bolzano si sono concordate riduzioni di paghe di lire 0.50 circa all'ora in media per gli edili: i tipografi hanno rinunciato al compenso per ore di lavoro straordinario; i fornai hanno accettato una diminuzione di salari del 20 per cento.

L'azione della Confederazione trasporti

La Confederazione fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna comunica:

Poichè da alcuni giornali è stato accennato (a proposito della politica perseguita con geniale intuizione e mirabile fermezza, dal Governo Nazionale della riduzione dei costi) ai prezzi dei pubblici trasporti, la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ritiene suo dovere fornire i seguenti elementi sull'opera da essa svolta, sul terreno delle attività di sua competenza, per una rapida e quanto più possibile esatta perequazione di salari e profitti al discendente costo della vita e alla progressiva rivalutazione della moneta.

La Confederazione, pure non potendo dimenticare che per un complesso di ragioni remote ed attuali, le aziende meno redditizie per il capitale sono appunto quelle esercenti trasporti — e quindi meno si trovano nella condizione di rinunziare ad utili molte volte inesistenti — si rende in pari tempo conto dell'importanza che nel generale andamento del costo della vita ha il regime tariffario per i viaggiatori e per le merci. Ritiene, quindi, doveroso non limitare la sua azione alla richiesta di diminuzione delle mercedi dei dipendenti, ma, conformemente all'esempio già dato dall'Azienda statale, prescindendo, da qualsiasi spirito particolaristico, stima necessario operare in modo che ad ogni minore introito dei prestatori di opera corrisponda un correlativo vantaggio per il pubblico; sia diretto ed immediato — con il minor costo dei trasporti delle persone — sia indiretto e mediato con il minor costo dei trasporti delle merci dai luoghi di produzione ai mercati di vendita.

Il principio informatore di queste direttive trova la sua possibilità di applicazione nel modo di essere della legislazione speciale vigente per le ferrovie secondarie, le tramvie extraurbane ed urbane, le linee concesse di navigazione interna. E' appunto per tali attività che secondo i criteri indicati, il Presidente della Confederazione dei trasporti terrestri on. Corrado Marchi ha invocato provvidenze ministeriali tali da consentire, per le tariffe e per i salari entro il corrente anno, un perfetto sincronismo con la reale situazione del costo della vita. E' stata così proposta la soppressione del caro viveri suppletivo 9 maggio 1926 scadente al 30 giugno 1927 *e la conseguente cessazione dell'eventuale aumento portato alle tariffe,* in dipendenza del caro-viveri stesso. Viene così proposta una graduale riduzione del caro-viveri suppletivo di cui al decreto 9 aprile 1925 con conseguente diminuzione delle tariffe concesse. Per le aziende aventi le stesse tariffe della azienda statale sarà accettata una pari diminuzione dei prezzi dei costi di trasporto.

Tale sacrificio è tutt'altro che lieve se si tiene conto che sulle imprese di trasporto minori — assai più che sulla grande rete statale e per ovvie ragioni — gravano le condizioni, non ancora superate dell'alto costo dell'energia elettrica; del prezzo dei combustibili non rapportati al cambio per la saggia prudenziale esistenza di scorta; per il costo del materiale di costruzione il cui numero indice che alla fine del '23 era 519 è salito nel corso di quest'anno a 640, in misura inversa, cioè, alla diminuzione verificatasi per le voci della vita famigliare. Lo stesso dicasi per le rotaie e per tutti i pezzi di ricambio.

Ad ogni modo la Confederazione dei trasporti terrestri è sicura di vedere accettate dai propri associati, con spirito patriottico, anche le diminuzioni di introiti. E' lo stesso spirito di disciplina con il quale i lavoratori accolgono la diminuzione delle mercedi.

Per le altre attività di trasporto non regolate da legislazione speciale, la Presidenza della Confederazione ha disposto per la più sollecita stipulazione, entro il 1927, dei patti collettivi nazionali stabiliti dal Gran Consiglio Fascista. In questa occasione saranno applicate, anche per le tariffe le direttive del Governo Nazionale: nell'interesse collettivo e per i fini della politica economica risanatrice di Benito Mussolini.

L'opera della Confederazione Commercianti

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

L'on. Lantini, presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, ha annunziato al Segretario alle Corporazioni di avere convocati a Roma per la settimana prossima i Presidenti delle principali Federazioni provinciali del Commercio, onde raccogliere gli elementi dell'azione fin qui svolta, coordinarli alle direttive della politica fascista in materia di rivalutazione monetaria e sottoporli al Governo, quale contributo della classe commerciale all'opera di disciplinamento dei prezzi, dei costi e delle mercedi.

Nei primi di giugno la Confederazione stessa convocherà il Consiglio Nazionale composto di tutte le Federazioni provinciali e Nazionali, al quale ha promesso di intervenire il Sottosegretario alle Corporazioni.

Riduzioni a Napoli

NAPOLI, 13. — Ieri, in una riunione tenutasi presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti, dai rappresentanti della classe commerciale sotto la presidenza del Commissario straordinario della Federazione stessa, generale Enrico Del Lungo, è stato alla unanimità approvato un ordine del giorno col quale si è deliberato di attuare una immediata riduzione sui prezzi di vendita al pubblico nelle seguenti misure: del 10 per cento su tutti gli articoli di abbigliamento, del 20 per cento sugli articoli di arredamento, di utensileria di famiglia e chincaglieria, e del 10 per cento sui prezzi dei ristoranti, trattorie e pizzerie.

L'esempio di Torino

TORINO, 13. — In seguito alla decisione fascista dei commercianti di ridurre i prezzi per assecondare l'opera di rivalutazione monetaria del Governo fascista, il Podestà ammiraglio di Sambuy ha diretto al comm. Viansino, presidente della Federazione torinese, un telegramma di plauso per il buon esempio dato da Torino.

I comunali di Milano

MILANO, 13. — Il vice-podestà on. Toscusio ha comunicato al Prefetto un ordine del giorno dai funzionari comunali rimesso al Podestà e approvato alla unanimità in una assemblea tenuta dai rappresentanti di tutte le categorie, nel quale è detto che i sentimenti che animavano i rappresentanti dell'Associazione fascista dei funzionari comunali nel colloquio che essi ebbero l'onore di avere col Primo Ministro il 24 luglio 1926 all'inizio della battaglia economica persistono interamente anche ora.

L'opera dei Sindacati fiorentini

FIRENZE, 13. — In questi giorni l'ingegner D'Eufemia ha convocato i diversi ispettori dei Sindacati fiorentini ed ha fissato le nuove direttive per la valutazione del costo della mano d'opera. Sacrificando con prontezza ogni egoismo, l'Ufficio fiorentino ha fino da ieri iniziato, d'accordo con l'Unione industriali, la revisione delle paghe per una delle più diffuse industrie della provincia ed altre revisioni prepara e studia come è già stato comunicato al Prefetto perchè il Governo sia a conoscenza dello spirito non di fredda disciplina ma di immediata ed operosa responsabilità dei dirigenti sindacali di Firenze. A questo spirito di rivalutazione economica si chiede subito dall'Ufficio dei sindacati, un corrispettivo visibile e precisamente che i sacrifici già in attuazione per delle categorie di lavoratori che affrontano oggi la vita con rassegnata modestia, siano accompagnati e preferibilmente preceduti da rinunzie effettive degli esercenti e dei padroni di case.

PER L'AMICIZIA ITALO-BELGA

Vandervelde sconfessato da Jaspar

BRUXELLES, maggio.

(*Aspef*). — E' ancora viva, nella maggiore e miglior parte della pubblica opinione belga, la simpatica impressione suscitata dal discorso che il Primo Ministro Jaspar pronunciò sere or sono all'indirizzo dei gloriosi rappresentanti dell'Associazione dei Mutilati italiani durante il banchetto offerto ai medesimi dai commilitoni belgi all'Hotel des Invalides.

Il significato di un discorso

La forma con la quale il Ministro Jaspar ha esaltato l'eroismo dell'esercito Italiano, che ha combattuto sul fronte il più duro e terribile, l'esaltazione della Nazione Italiana, ed alcune sue frasi particolari hanno avuto certamente, nella rettitudine di pensiero del sig. Jaspar, una portata ed uno scopo molto profondo, che non è sfuggito alla sensibilità degli Italiani presenti ed ai Belgi stessi.

Parlando dell'Italia il Ministro Jaspar, accennando al Duce, ha detto «sotto la guida del vostro Capo illuminato essa ha salvato la civiltà». E ha ricordato che fu lo stesso Capo che spinse l'Italia, non costretta, a partecipare alla guerra, e che questo gesto i Belgi non sapranno mai dimenticare; come non dimenticheranno che sotto la stessa guida illuminata, l'Italia liberamente ha firmato il patto di sicurezza per il Belgio!

Con queste frasi dette a tempo e con finezza diplomatica, noi possiamo assicurare che il Ministro Jaspar, ha tenuto a fare una separazione di responsabilità: egli ha voluto dichiarare che i gloriosi Mutilati Belgi, l'immensità del popolo belga, la stampa nazionale belga, non intendono assolutamente rendersi solidali con il Ministro degli affari Esteri Vandervelde, quando coi suoi atteggiamenti e con la sua politica verso l'Italia Fascista, agisce quale capo dell'Internazionale socialista!

La requisitoria della "Gazzetta di Bruxelles"

La «Gazette de Bruxelles», organo liberale affinchè i rapporti di amicizia tra l'Italia ed il Belgio non abbiano a rallentarsi, per il gesto inconsulto del sig. Vandervelde durante la festa internazionale del primo Maggio, protesta energicamente, contro Vandervelde per avere egli non solo assistito al «meeting» del Primo Maggio tenuto all'aperto al Parc Josafhat, a Bruxelles, ma per essere salito alla tribuna a prendervi la parola dopo quella dell'agitatore italiano Salvi!

Scrive l'organo liberale: «L'agente provocatore Salvi, nel suo violento discorso contro il governo italiano, ha offerto ai socialisti belgi il concorso di diecimila antifascisti italiani, per combattere, se fosse necessario, il fascismo ed i fascisti italiani nel Belgio!

Certo nel Belgio si può impunemente attaccare in pubblico i governi stranieri. Non è da oggi che nei loro giornali e nelle loro riunioni, socialisti e comunisti menano una bassa ed odiosa campagna contro il Capo del Governo italiano: Mussolini. Ma quello che è più grave e più odioso nel caso dell'agente provocatore Salvi, «è che egli ha parlato in presenza del sig. Vandervelde, Ministro degli Affari Esteri del Belgio» il quale non ha creduto di ritirarsi, sanzionando così, con la sua presenza, il fiume d'insulti vomitato dal rivoluzionario Salvi contro il Governo d'Italia.

Ma vi è ancora di più: il signor Vandervelde, pregato dalla folla, ha anche pronunziate brevi parole, per chiudere il «meeting», dalla stessa tribuna dove il Salvi aveva parlato, tra un pubblico che inalberava sul cappello, la cartolina «pro fondi Matteotti»!

Dimissioni!

Mai si è notata tanta unanimità e sensibilità nell'opinione pubblica e nella stampa nazionale belga, per questo nuovo incidente, con ogni probabilità creato intenzionalmente.

Ormai non si contano più le esplicite richieste di dimissioni del linguacciuto e settario Ministro degli Esteri del Belgio.

«La Libre Belgique», giornale che non è certamente favorevole al fascismo, si associa al resto della stampa e agli organi nazionalisti e ricorda al signor Vandervelde, che in qualità di Ministro degli esteri è tenuto a mettere da parte le sue simpatie ed antipatie, per non nuocere alle buone relazioni che il popolo belga intende mantenere con l'Italia. L'«Etoile Belge», commentando lo incidente si domanda se Vandervelde desidera continuare una politica di compromissione del Belgio innanzi all'Europa. Il direttore della «Nation Belge», signor Noreay, scrive: «Ci prendiamo la libertà di dire al nostro Ministro degli esteri che la sua politica, sia che fosse stata approvata, sia che fosse stata incoraggiata dai più augusti certificati, ha tutti i difetti, tutte le piccolezze, tutti i pericoli di quella di un capo di «clan» che si cura meglio di fare sentire la sua forza e di servire la sua clientela, che gli interessi dello Stato.

La «Gazette de Bruxelles», tornando all'attacco, scriveva or sono tre giorni: «Si parli chiaro: noi domandiamo se la politica di Vandervelde è approvata da tutti i suoi colleghi».

Come abbiamo già detto, a questa domanda ha risposto, sia pure indirettamente, il primo Ministro signor Jaspar, parlando chiaro in nome del popolo belga.

Ciò non toglie però che è difficile per il nostro rappresentante diplomatico a Bruxelles, dover trattare con Vandervelde, che ogni tanto crea un nuovo incidente! Noi non dimentichiamo che il primo maggio 1926 lo vedemmo dall'alto della scalinata della Bourse a Bruxelles, salutare i rivoluzionari italiani che sfilavano al grido di «Morte a Mussolini»!

Così pure è difficile al popolo italiano, malgrado la sua sincera amicizia per quello belga, dimenticare gli incidenti de la Louviere, e la famigerata seduta del 17 luglio 1925 alla Camera dei rappresentanti, e gli altri purtroppo numerosi episodi della faziosità villana di un uomo di Governo belga e dei suoi accoliti verso una Nazione che nelle relazioni ufficiali si definisce amica.

I MUTILATI ITALIANI NEL BELGIO

La trionfale giornata di Liegi

LIEGI, 13.

La dimostrazione fatta da Anversa ai mutilati italiani, è stata, se possibile, ancora superata dall'accoglienza loro fatta dall'industriale città di Liegi.

Una grande parte della popolazione di Liegi è composta di operai e di minatori; e sono stati proprio questi, che fra indescrivibile entusiasmo hanno magnificato le virtù dei grandi mutilati italiani ed hanno espresso la loro simpatia e il loro affetto per l'Italia. Il tentativo nella mattinata di qualche elemento rinnegato di creare uno stato d'animo ostile con la distribuzione di manifestini di laide accuse contro il Governo e contro la missione italiana non ha fatto che rendere più eloquente la manifestazione cui ha partecipato compatta la colonia italiana di Liegi e delle città vicine con alla testa il Console Silimbani, già capitano dei granatieri ed egli stesso mutilato.

Dopo un ricevimento al Municipio, i mutilati si sono recati in corteo al cimitero monumentale sulle colline oltre la Mosa, ove sono raccolte le tombe di parecchi soldati italiani morti in prigionia della Germania. Davanti alle tombe ornate di fiori dalla riconoscente città di Liegi e dalla memore colonia italiana, i mutilati hanno salutato romanamente e hanno deposto ricchissimi mazzi di fiori. Al ritorno il corteo ha attraversato il più popolare dei quartieri della città, il sobborgo d'oltre Mosa ed ivi l'entusiasmo della popolazione, a cui si erano frammischiati molti italiani, è stato straordinario. Il corteo ha proseguito poi per la piazza davanti la Chiesa della Croce, ove Delcroix, ritto in piedi sulla vettura tramutata in un giardino, ha salutato a grande voce il popolo di Liegi, ricordandone l'eroico martirio.

Quando il corteo è passato dal quartiere degli umili ai più ricchi quartieri della borghesia, la dimostrazione non ha cambiato di intensità. Si vedevano fare ala, sotto la pioggia, eleganti signore, con gruppi di vecchi volontari, studenti che gridavano a gara «Evviva Mussolini! Evviva il Fascismo!»; ufficiali, sottufficiali e moltissimi soldati in libera uscita entusiasti al pari del pubblico.

Giunto alla stazione, il corteo è stato accolto dalla colonia, presentata a Delcroix e ai suoi compagni con parole di altissimo elogio dal console Silimbani.

Quando il treno è partito è stato ancora un uragano di saluti, di applausi, di evviva. Una folla straboccheyole di italiani e di belgi, una confusione di povera gente e di alti personaggi, si aggrappava al treno come per trattenerlo ed il grido di Evviva l'Italia! soverchiava il suono delle bande.

Oggi la missione, per Namur ed il Lussemburgo, parte dal Belgio ove lascia un incancellabile ricordo e i risultati della sua opera altamente proficua di propaganda.

Un'intervista dell'on. Madia

L'on. Madia, durante la sua permanenza a Bruxelles, è stato avvicinato da un redattore de «Le Neptune», uno dei più autorevoli quotidiani belgi.

Il giornalista ha chiesto al deputato calabrese le sue impressioni sulle parole del Presidente del Consiglio dei Ministri Jaspar, il quale ha avuto in più occasioni parole di vivo e sentito omaggio per l'on. Mussolini.

Noi siamo stati molto commossi — ha dichiarato fra l'altro l'on. Madia — delle parole che il sig. Jasper ha indirizzato al nostro Duce Mussolini, che è la vivente testimonianza della nuova Italia, e che è l'incarnazione della nostra volontà. Chi ama Mussolini ama l'Italia, perchè non è più possibile separarli nello spirito del popolo. Agli occhi di tutti i patriotti, Mussolini deve essere considerato come il restauratore del volto della Patria».

Per la visita del Re a Napoli

NAPOLI, 13. — Per l'arrivo di S. M. il Re il giorno 15 corrente, le autorità cittadine hanno impartito le opportune disposizioni. I fascisti tutti si schiereranno alle ore 7,30 in piazza Plebiscito. Vi parteciperà anche la Milizia, e, nella piazza stessa, 10 mila scolari, appositamente istruiti dal maestro direttore della banda comunale, canteranno l'«Inno al Re», «Giovinezza» ed altri inni patriottici. Il cardinale Ascalesi, scortato da un plotone di carabinieri a cavallo, si recherà alla stazione a ricevere in forma ufficiale S. M. il Re.

Domani mattina, alle ore 12.20, giungeranno a Napoli, guidati personalmente dal Conte Giovanni Capasso Torre, Ministro Plenipotenziario e Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, i rappresentanti della stampa estera a Roma, in numero di trentotto.

Sono state predisposte in onore degli ospiti, dal Comune di Napoli e dal locale Sindacato Giornalisti, le più fervide accoglienze: i giornalisti si tratterranno a Napoli fino a martedì sera, parteciperanno ufficialmente a tutte le cerimonie che si svolgeranno in onore delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il programma della visita del Re a Trieste

TRIESTE, 13. — Il programma per la visita di S. M. il Re a Trieste è stato così concretato:

S. M. arriverà a Trieste alle 9 del 24 maggio con lo «yatch» *Savoia*, scortato da unità della squadra navale. Appena sbarcato, S. M. si recherà in automobile a S. Giusto, e di là, al «Rione del Re», nuovo quartiere cittadino intitolato al nome di S. M. nel 25esimo anniversario della sua ascesa al trono. Il Re assisterà quindi in piazza della Unità a una grande rivista militare.

Dopo una breve sosta in Prefettura, S. M. il Re tornerà a bordo del *Savoia* per la colazione.

Nel pomeriggio, il Re riceverà in Prefettura le principali Autorità della Provincia; visiterà poi la Caserma della Milizia Volontaria Fascista. Infine, a bordo di una nave messa a disposizione dal «Lloyd Triestino», compirà una gita nel porto. Alle 19 si recherà ad assistere alla solenne inaugurazione del Faro Monumentale della Vittoria. Dopo di che, si imbarcherà sul *Savoia* per ripartire.

Il prestito concluso da Genova con i banchieri americani

GENOVA, 13. — Da qualche tempo erano intavolate trattative fra il Podestà di Genova on. Broccardi ed alcuni banchieri americani per la conclusione d'un prestito in dollari. Le trattative furono lunghe e laboriose poichè da una parte le offerte erano molte e dall'altra il Podestà desiderava ottenere per la città di Genova le condizioni più favorevoli. Il prestito doveva però avere l'approvazione del Governo e per esso del Ministro delle Finanze on. Volpi attraverso il quale soltanto si possono contrarre prestiti con l'estero.

Sarebbe stato desiderio dell'on. Broccardi di ottenere venti milioni di dollari pari a circa 370 milioni di lire estinguibili in venticinque anni, ma il Ministro delle Finanze, per giustificate ragioni di opportunità, espresse il desiderio che il prestito fosse limitato pel momento a soli cinque milioni di dollari (pari circa 92 milioni di lire) di cui uno da assegnarsi al Comune di Brescia, ed estinguibile in un anno.

Il Podestà recatosi a Roma ha presentato al Ministro lo schema di contratto che è stato senz'altro firmato alla presenza dell'on. Volpi dall'on. Broccardi e da un noto banchiere americano venuto espressamente in Italia.

«Dalle nuove disponibilità, di cui le casse comunali avevano assoluta necessità l'on. Broccardi intende anzitutto servirsene per liberarsi di debiti urgenti fra cui notevole quello per le case popolari di oltre 40 milioni e contemporaneamente dare tutto l'impulso possibile all'esecuzione dei lavori in corso e alle più urgenti opere di pubblica utilità da tempo annunciate.

Il Palazzo Ducale di Genova passato in proprietà del Comune

GENOVA, 13. — In Municipio sono state definite le modalità relative alla cessione del Palazzo Ducale al Comune di Genova. Le trattative condotte per volontà del Capo del Governo sono state svolte fra il Podestà on. Broccardi, il Provveditore generale dello Stato grande uff. Bartolini e l'Intendente di Finanza comm. Forni.

L'on. Broccardi ha firmato ieri il contratto d'acquisto delle magnifiche ville e relativi parchi di Serra e di Grepalli di Nervi che hanno complessivamente un'estensione di 90 chilometri quadrati.

La libertà provvisoria al cap. Giulietti

GENOVA, 13. — Il capitano Giuseppe Giulietti, l'ex dittatore della Federazione dei Lavoratori del mare, come è noto, arrestato sotto l'imputazione di appropriazione indebita dei molti milioni appartenenti alla Federazione stessa, è stato ieri sera rilasciato in libertà provvisoria con decreto della R. Procura. Anche l'avv. Raimondo Riccardo è stato posto in libertà provvisoria.

Sovversivi arrestati a Firenze

FIRENZE, 13. — Da qualche tempo i carabinieri di Santospirito erano venuti a conoscenza che nel quartiere di Oltrarno si tenevano frequenti riunioni di elementi sospetti di sovversivismo. Stabilito uno speciale servizio, si riuscì alla fine a sorprendere in questi giorni nell'abitazione di tale Giuseppe Pelli, in via del Banco 31, dodici ex ferrovieri esonerati, riuniti a convegno.

Interrogati, essi dichiararono di essere convenuti nell'abitazione del Pelli allo scopo di costituirsi in associazione per ottenere attraverso pratiche nuove la loro riammissione in servizio. Però le ulteriori indagini e le perquisizioni operate nei rispettivi loro domicili, hanno portato al sequestro di scritti sovversivi, le bozze di un manifesto dattilografato da diramarsi, in occasione del 1. maggio, l'abbozzo di un cifrario, un registro dal quale risulta che gli associati pagavano L. 5 mensili, fotografie di ex deputati sovversivi, ed altri documenti dai quali si è potuto stabilire che le riunioni avevano ben altri intenti di quelli dichiarati.

Intanto dal corso delle ulteriori indagini e interrogatorii, l'Arma ha accertato che scopo delle riunioni era quello di raccogliere in organizzazione gli ex ferrovieri licenziati, organizzazione che veniva iniziata con la stessa mentalità orientamento e sede politica di quel famigerato Sindacato Rosso dei ferrovieri di triste memoria.

Raccolti questi dati, tutti i fermi sono stati convertiti in arresti e tutti gli arrestati sono stati associati al carcere delle Murate a disposizione della competente autorità giudiziaria, alla quale sono stati deferiti.

Come si possono perdere 300.000 lire vinte al lotto!

NAPOLI, 13. — Il signor Guglielmo Mansi, accanito giuocatore al lotto — rischiava quattro o cinquemila lire alla settimana! — il 17 scorso mese di aprile, domenica, si recò al banco lotto N. 18 e puntò sui numeri 70 - 71 - 15 - 48, cento lire. La commessa del banco, tale Alvira Mollinari, perchè sprovvista di bollette da 100 lire, scrisse i numeri otto volte consecutive su quattro bollette da 25 lire, dopo di che appose la stampigliatura ed incassò il denaro. Il Mansi, che aveva molta fretta, si allontanò subito, dopo aver messo nel portafoglio le bollette giuocate insieme a molte altre per un importo di tremila lire. Il sabato successivo, 23 aprile, constatò che i numeri giuocati erano usciti e che intanto avrebbe dovuto incassare la bella somma di 317 mila lire. Attese il lunedì per presentare come di regola le bollette vincenti alla Direzione del Lotto, e delle quali gli fu rilasciata regolare ricevuta, mentre la direzione stessa iniziava gli opportuni accertamenti prima di emettere il mandato di pagamento.

Ora si apprende che proprio durante questi accertamenti è venuta fuori una grave irregolarità. Le bollette da 25 lire legate l'una all'altra, recavano la stampigliatura: *vale per l'estrazione del 16 aprile*, mentre nella contabilità del banco stesso apparivano effettivamente comprese fra le giuocate del 23 aprile. La direzione del lotto informò immediatamente la polizia tributaria che procedette al *fermo* del signor Mansi il quale afferma quanto noi abbiamo in precedenza accennato e ritiene che la commessa nell'eseguire la stampigliatura abbia dimenticato di modificare il meccanismo che regola la data del timbro lasciando così come era servito nel giorno precedente sabato il «vale per l'estrazione del 16 aprile 1927».

In queste condizioni la Direzione del Lotto ha sospeso la partita vincente e la Regia Guardia di Finanza continua gli accertamenti con le necessarie cautele.

Una serie di impressionanti rapine presso Catania

CATANIA, 13. — Lungo lo stradale di Belpasso, ieri sono state consumate, a breve distanza l'una dall'altra, delle impressionanti rapine. Ben sette malviventi appostati in un fossato, al passaggio di tre carrettieri li rapinavano di quanto costoro avevano addosso. Poco dopo, dalla stessa località passava un calessino, nel quale si trovavano due donne ed un giovanotto e con i soliti mezzi persuasivi, a quest'ultimo veniva tolto l'orologio con la catenina ed il portafogli. Intanto, sopraggiungeva una automobile guidata dal proprietario Cavallaro Angelo con a bordo altri amici, provenienti da Acireale e diretti ad Adernò per trascorrervi una giornata di divertimento.

Fermata la macchina, tutti quelli che erano a bordo di essa, sottoposti ad una minuta perquisizione, venivano derubati delle somme che tenevano addosso per cifre non indifferenti, basta dire che nel portafogli del Cavallaro si trovavano tremila lire in biglietti di banca.

Pare, però, che i malfattori si trovassero sul posto per attendere un corteo nuziale per depredare i componenti di esso e specialmente la sposa e le invitate, che come è usanza, indossano in tale occasione, i migliori abiti e si ornano dei più fastosi gioielli. Denunziati i gravi fatti all'arma benemerita, questa ha disposto le più severe indagini per il rintraccio dei criminali inviando sul posto delle squadriglie di militi a cavallo ed a piedi.

La "Festa del Libro" a Trieste

TRIESTE, 13. — La «Festa del Libro» sarà solennemente celebrata a Trieste sabato sera con una conferenza di Innocenzo Cappa.

Il processo pei fatti di Firenze

CHIETI, 13. — Nell'udienza di ieri è finita l'escussione dei testi.

Quagliata, centurione della Milizia Nazionale, depone di aver visto nella notte del 3 ottobre alcuni imputati, fra cui Pieroni e Moretto, i quali ritiene si adoperassero a fare opera di pacificazione.

Giunti, console della Milizia ferroviaria, vide verso le 2 di notte l'imputato Castellani in Piazza Vittorio. Non sa però se scendesse da una delle automobili che continuamente giungevano sulla piazza.

Il teste Poggi vide a lungo nella sede del Fascio l'imputato Bozzellini.

Il teste Luporini vide l'imputato Carcacci verso le 22.30 all'ospedale di Santa Maria Nuova.

A richiesta del Pubblico Ministero si dà lettura di alcune lettere sequestrate all'imputato Narbona al momento dell'arresto.

Nell'udienza pomeridiana viene interrogato il teste Palmieri, ex prefetto di Firenze, il quale fornisce notizie circa i provvedimenti adottati appena a conoscenza dei fatti e depone su circostanze relative al carattere e alla moralità dell'imputato Castellani.

Esaurito così l'esame testimoniale, la difesa dichiara che sosterrà l'unico quesito della non partecipazione ai fatti.

Il Pubblico Ministero dichiara di rimettersi alla sentenza della sezione di accusa e di chiedere inoltre l'inclusione della semi infermità di mente.

Il Presidente legge infine il questionario da proporsi ai giurati.

Oggi pronuncierà la requisitoria il Pubblico Ministero.

Una "veggente" a Brindisi

BRINDISI, 12. — Da vari giorni la casa di certo Giovanni Tagnano è mèta di un pellegrinaggio di devoti e di curiosi, ma più di questi che di quelli, allo scopo di conoscere una figliuola del Tagnano a nome Addolorata, di anni 15, la quale, secondo le voci che circolano fra il popolino, ha visioni mistiche e colloqui con Gesù Cristo. Le donne del popolo specialmente credono al miracolo e traggono alla casa della veggente per sentire dalla sua voce ciò che Cristo le dica. L'autorità ecclesiastica si mantiene molto riservata ed anzi insiste perchè le volute visioni non vengano prese sul serio e siano attribuite invece ad un comune fenomeno d'isterismo. Intanto per sottrarla dalla curiosità del pubblico una pia signora ha ritirato la ragazza in casa sua.

Contadini d'Inveruno sobillati dal livore antifascista di un prete

MILANO, 13. — L'altra sera si recavano ad Inveruno, grossa borgata fra Rho e Cuggiono, i camerati Torquati, Lelli, Savaresi e Averani della Federazione sindacale fascisti per tesserare 16 contadini che lavorano a mezzadria in fondi dipendenti del beneficio parrocchiale. Il Torquati e i suoi compagni si rivolgevano al parroco don Giuseppe Gilardi, dal quale venivano però indirizzati al suo coadiutore don Alfredo Galbiati, particolarmente incaricato della questione e che abita in una casa posta in via Terrazza n. 1, a pochi passi dalla Canonica. Da don Galbiati si recavano il Lelli e l'Averani che con loro grande sorpresa venivano ricevuti dal prete con frasi oltraggiose contro il sindacalismo, il Regime e la stessa persona dell'on. Mussolini. Naturalmente il Lelli e l'Averani protestavano vivacemente contro il contegno del sacerdote, ma il Galbiati, per tutta risposta chiamava il sagrestano, dandogli ordine di suonare le campane a stormo. Al prolungato scampanio numerosi contadini armati — ai quali si era dato ad intendere che un prete era stato ucciso — accorrevano alla Canonica e il Lelli e l'Averani si sarebbero visti certo a malpartito, se in loro aiuto non fossero subito accorsi il segretario del Fascio sig. Amedeo Verganti, il caposcuola dei vigili e cinque carabinieri al comando del maresciallo Dal Passo, i quali riuscivano in breve a liberare i due camerati dalla minacciosa pressione della folla.

Più tardi giungevano anche altri militi da Abbiategrasso con un tenente, che disponeva subito per l'interrogatorio di don Galbiati e di certo Cucchetti, il quale pochi momenti prima dell'arrivo dei militi era riuscito ad afferrare il Lelli stringendolo fortemente alla vita.

Si recavano ad avvertire il Cucchetti di recarsi dal tenente per l'interrogatorio il Savaresi, il Torquati ed altri fascisti, i quali venivano assaliti nel cortile della casa prima da numerosi contadini e poi dallo stesso Cucchetti che ferì con una roncola al fianco sinistro il Torquati, riuscendo a dileguarsi subito dopo.

Don Galbiati, sapendosi ricercato, anche in seguito all'intervento della Curia Arcivescovile, si costituiva ieri al Municipio di Inveruno, donde poi veniva tradotto a Milano.

LE RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE AL TEATRO DI POMPEI

ERONDA: "Il Calzolaio,, Traduzione di Ettore Romagnoli

Come già abbiamo ampiamente annunziato, sabato prossimo avrà inizio al teatro di Pompei un ciclo di rappresentazioni classiche, ad iniziativa della Compagnia napoletana degli « Illusi » e sotto la direzione di Ettore Romagnoli. Saranno rappresentati l'*Alcesti* di Euripide e due Mimiambi di Eronda.

Per gentile concessione di Ettore Romagnoli siamo in grado di offrire oggi ai nostri lettori, interessante primizia, il testo di uno dei due Mimiambi: *Il Calzolaio* nella saporosa traduzione dell'illustre ellenista.

PERSONAGGI

CERDONE, *calzolaio*.
CRIMILLO E FEDELE, *garzoni di bottega*.
METRO, *cliente di Cerdone*.
AMICHE DI METRO.
UNA DONNETTA *che non parla ma sghignazza*.

SCENA

La botteguccia di Cerdone.

METRO

Queste bimbe, Cerdone, io t'ho condotte,
se avessi qualche bel lavoro, degno
d'esser veduto, delle mani tue.

CERDONE

Non avrai fatto i passi invano, Metro!
E grazie a te. Porti o non porti fuori
alle signore lo sgabello grande?
Crimilo! dico a te! Dormi? Fedele,
pestagli il muso, tu, finché non abbia
smaltito il sonno! O spiànagli la gobba,
piuttosto! L'ha tanto rassosa! — Ehi, bi- [schero,
dico! Muovi alla svelta quelle gambe,
se non vuoi che ti dia qualche lezione
più salata dell'altra! — Ora lo spolveri,
fannullone? Ti spolvero io le chiappe,
e le scardasso! — Metro, accomodatevi!
Fedele, adesso apri il cassetto alto...
No, non codesto, quello sopra! Svelto,
e porta giù di quei capolavori
del buon Cerdone che ti dà la pappa. —
Ah! Che lavori, Metro mia, vedrete! —
Il cassetto dei sandali lo devi
aprir pian piano, forca! — Guarda prima
tu, Metro. Eh! S'adatta o non s'adatta
questa suola alla pianta? Anche voialtre,
guardate, belle mie, com'è piantato
questo tallone, e tutto assicurato
da punzocini, e non qui bene, e lì
alla carlona: è un'opera perfetta!
Quanto al colore, possa darvi Pallade
tanto di vita quanta ne bramate,
in questo mondo non si trova il simile:
nè miel nè zafferano hanno un tal fiore!
(Mostrando un altro paio di sandali).
Per questo cuoio il povero Cerdone,
sborsò tre mine ed il colore è un altro,
non vale quello.
(Meraviglia incredula delle donne).
Belle mie, per quanto
c'è di sacro e di santo io ve lo giuro,
ch'io dico il vero e sempre lo dirò
e nessuna bugia, fosse uno scrupolo;
chè se Cerdone ne dicesse mai,
non abbia nella vita oncia di bene!
E dovrei dire grazie, anche, per giunta!
Non c'è rimedio! Ora i cuoiai si beccano
i guadagni più grassi, essi che stentano
meno. Loro divorano il profitto
dell'arte nostra! Al ciabattino invece,
che sgobba notte e dì, miseria e fame.
Questa panca la scaldo fino a sera:
questi occhi miei non gustano mai sonno,
neppure, dico, un pocolino a bràmolo,
quando le bestie di Micone cantano:
hanno certi polmoni! — E non v'ho detto
che in casa ho da sfamar tredici bocche.
Sbuccioni sono i miei figliuoli, belle
mie, chè, pioggia o bel tempo, altro non [sanno
dire che: « Oggi, cosa c'è per pranzo? »:
e, quanto al resto, stan come pulcini
alla cova, e si scaldano il culetto,
senza un pensiero al mondo. — Ma le [chiacchiere
non fan mercato: occorrono quattrini. —
Se questo paio non vi piace, Metro,
un altro e un altro bene mostrerò,
finchè siate convinte che Cerdone
non vi dice bugie. — Portami tutti
i cassetti dei sandali, Fedele!
Dovete, belle mie, tornare a casa
dopo avere scialato a piacer vostro.
Ecco la novità di tutti i generi
Sicionie, ambracie, pollastrine liscie,
pappagalline, canapine, sandali
d'Argo babbucce, semisfere ioniche,
granchiolino, pantofole da notte,
delicatucce, ponticelli, tutti
tacchi, ragazzi, scarlattine. — Dite
quale vi piace, ognuno a gusto suo.
(Fra sè).
V'accorgerete, donne mie, che il cane
che assaggia il cuoio, non si svezza più.

UNA DONNA

Oh di quel paio che mostravi or ora,
quanto pretenderesti? Ehi, ma non dirla
troppo grossa! Non farci scappar via!

CERDONE

Fammi il piacere, stimale da te,
stabiliscilo tu, che prezzo valgono.
Chi ti parla in tal modo, non è facile
che ti meni pel naso. E se un lavoro
vuoi, bella mia, di calzolaio vero,
dirai — per questa tempia cenerina
dove la volpe ha fatto il covo — un prezzo
che chi maneggia gli strumenti possa
cavarci il pane. — Ermete Lucro, aiutami,
e tu, Suada dei guadagni! Chè,
se qualcosa non casca entro la rete,
oggi non so se bollirà la pentola!

UNA DONNA

Perchè borbotti e non spiattelli franco
il prezzo, come l'hai scavizzolato?

CERDONE

Vale una mina questo paio bella
mia... Puoi guardare in su, guardare in [giù,
ma non c'è da levarne un grano ch'è
un grano! Così possa Atena assistermi!

UNA DONNA

Ecco perché di tanti bei lavori
è pieno zeppo lo stambugio tuo,
Cerdone bello! Tieniti e muffire!
Il venti di Torone, a nozze va
la figlia d'Artacene, Ecate. Occorrono
gli stivaletti. E' facile, brav'uomo,
che corrano da te, fortuna loro!
Facile! Certo! — E tu cuci il tuo sacco:
se no la gatta ti sparpaglia il gruzzolo!

CERDONE

[illegible] a Artacene venga Ecate, a meno
[illegible] mina, non l'ha. Contaci, e regolati.

METRO

[illegible] conti, Cerdone, la ventura
di toccare piedini che li palpano
gli amori? Ma tu sei rogna e malanno:
verrai da noi, ci gioco, il prezzo doppio.
Quell'altro paio, quanto glie lo metti
a questa? Andiamo, gonfila di nuovo
da pari tuo!

CERDONE

La citarista Evetere
passa ogni giorno, affè dei Numi a offrir- [mene
cinque stateri. Ma m'offrisse pure
quattro darici, in tasca l'ho. Calunnia
con brutte ciarle la mi' moglie. Ma
se le vuoi tu, te le lascio per tre.
Pigliale pure. E queste, e queste. Tanti
darici quanti l'ho pagate io.
Prima per via di Metro. E poi per quello
che hai detto, bella mia. Ch'io, che con [l'altre
sono come una pietra, scatto su
con il panchetto e tutto, e spicco il volo
sino ai Numi del ciel: chè la tua lingua,
lingua non è, ma filtro di piacere.
Ah! che non è lungi dai Numi l'uomo
a cui tu notte e dì schiudi le labbra.
Dà qua il piedino, sulla suola ponilo.
Paffe! Nè da levare, nè da aggiungere!
Tutte quante s'adattano le cose
belle a le belle. Questa suola è come
se l'avesse tagliata Atena stessa.
Dammi il piede anche tu.
(Guarda il sandalo che calza l'altra donna).
Guarda che zoccolo
pieno di rogna! V'ha calzate un bove!
(Le infila il sandalo suo).
E, che lavoro! A tagliar col trincetto
torno torno alla pianta, non potevano
stare a pennello come stanno.
(A una donna che si è fermata sulla soglia)
Ehi, cosa,
tu, sulla porta che nitrisci come
una cavalla, se li vuoi li devi
pagar sette darici! — Belle mie,
se vi bisogna qualcos'altro, o sandali,
oppur ciantelle da portare in casa
mandate qui la fanticella. — Metro,
tu ripassa oggi ad otto, e avrai senz'altro
le granchioline.
(Le donne se ne vanno: Cerdone fra sè):
Un uom di senno deve
ungere, a tempo e luogo, la carrucola.

IL SUCCESSO DELL'"ALCESTI,, DI EURIPIDE

Una scena dell'« Alcesti »: Le esequie.

NAPOLI, 13 — La superba rievocazione euripidea compiuta ieri nell'antico anfiteatro pompeiano non può essere considerata e circoscritta nei limiti di una fredda indagine critica, costretta a trascurare quell'elemento psicologico squisitamente subiettivo, che costituisce la caratteristica più vera e maggiore di ogni intensa sensazione d'arte.

Tra il Vesuvio ed il mare, nel centro della città dissepolta e ridesta dal suo sonno millenario, il mito dell'amore di donna sperimentato in tutte le rinuncie ed in tutti i sacrifici, ha attanagliato il cuore degli spettatori con la sua profonda, indistruttibile, eterna umanità. Ancora una volta, la spoglia inanimata di Colei che ha saputo sacrificarsi senza esitare per la salvezza del compagno di tutte le ore, per conservare il padre ai propri figliuoli è passata tra la folla, suscitando fremiti di commozione nell'apoteosi del vero amore di donna, che in sè assomma e compendia quello di madre, di sposa, di sorella e di figlia. Bisogna chinare la fronte dinanzi ad un amore così compiuto e perfetto, tanto al disopra dei meschini egoismi che sconvolgono il cuore degli uomini non risparmiando i loro più intimi e dolci legami di sangue, come son quelli che stringono i genitori ai propri discendenti e questi a quelli. All'altezza di così pura ed assoluta devozione può elevarsi soltanto l'amore per il prossimo, al quale occorre spalancare la porta in ogni tempo ed in ogni occasione. Anzi, l'amore di donna si integra e si perfeziona con l'amore per il prossimo, al quale niente si chiede e dal quale niente si attende.

L'eterna verità di questo mito non poteva essere riaffermata con maggiore potenza di suggestione come in Pompei, in confronto del mare infinito e del Vesuvio sovrastante e minacciante come duemila anni or sono, quasi ad ammonimento della puerile ed obliosa superbia degli uomini. Nè rievocazione poteva essere più degna ed efficace per serietà di propositi e per severa coscienza artistica.

E' una lode questa che spetta ad Ettore Romagnoli ed a tutti i suoi collaboratori. Spetta, sovratutto, questa lode, alla compagnia napoletana degli « Illusi », promotrice delle rappresentazioni classiche pompeiane, ed al primo animatore di esse l'instancabile avvocato Giovanni Biondi-Azzarita, nonchè all'ottimo amico nostro Gaspare Casella ed al buon camerata Gianni Serra di Cassano, che rinverdisce con tanto fervore di opere la sua antica nobiltà.

Ettore Romagnoli ha già illustrata ai lettori di questo giornale l'importanza culturale di questa iniziativa napoletana, che trascende i confini nazionali. Non è il caso, quindi, di ripetere cose già dette e tanto meno di scoprire l'*Alcesti* di Euripide.

Abbiamo un compito assai più semplice da assolvere: quello di constatare un autentico successo, al quale hanno contribuito un po' tutti: attori, cantatrici, ballerine, masse.

Il verso di Romagnoli nella sua quasi carnale passionalità moderna sembrava rinverdisse l'eterna giovinezza del mito: una passionalità che si diffondeva intorno, inavvertita e profonda, dagli interpetri agli spettatori, provocando, automaticamente, quella comunione spirituale, che è necessaria per determinare una perfetta fusione di interpretazione.

Maria Laetitia Celli ha potuto, così, rinnovare il sagrificio d'amore di *Alcesti* in classica compostezza, efficacemente secondata da Fernando Solieri, che seppe conferire vita o per meglio dire umanità al torbido carattere di *Adureto*, specialmente mettendo in rilievo il suo profondo senso di ospitalità, che può soltanto scusare la sua troppo facile accettazione del sacrificio stesso. Singolare potenza di espressione, la Celli ha saputo conseguire nell'apostrofe al marito perchè promettа di non profanare con altra donna la casa ed il talamo santificati dal sacrificio.

Nella sua voce accorata e nel suo gesto sobrio, balenò davvero tutta la disperazione del dubbio sulla inutilità del sacrificio compiuto, che turba l'estremo trapasso di *Alcesti*. E' certo che una recitazione un po' meno affannosa ed ansimante, la quale nuoce anche alla chiarezza della dizione, riuscirà a rendere sempre più suggestivo un effetto di tanta efficacia.

E' superfluo poi, osservare che Gualtiero Tumiati è stato all'altezza della sua fama, riconfermando di essere il primo collaboratore di Ettore Romagnoli, che assai difficilmente potrà imbattersi in un interprete tanto coscenzioso e valoroso.

Intanto, l'« Ercole » foggiato dalla sua anima di artista vivrà sempre nel ricordo di coloro che lo hanno visto prorompere nella sua magnifica generosità sulla scena di Siracusa e di Pompei.

Alcesti era Maria Letizia Celli, la quale dette caratteri dolcissimi alla sua breve scena, e piacque generalmente. Mirabile il Tumiati, ch'era Ercole, e fu pieno di sanguigno vigore e diremmo, di mitico umorismo. Bene anche Admeto e suo padre.

Molto efficaci nella veste dei varii personaggi seppero dimostrarsi il Giachetti (Tanato), l'Andriani, che fu un corifeo diligente e sobrio, il Bernini che seppe strappare un applauso nella sdegnosa invettiva di Ferete. Buona anche la Giachetti, composta ed accorata ancella nonchè gli interlocutori del coro Cavazzoni e Fortis. Un singolare contributo al successo hanno portato le masse costituite da elementi inconsueti, in maggioranza alunne ed alunni della nostra scuola classica perfettamente istruiti dalla signora Pina Laganà. I cori poi risultarono pienamente fusi, ciò che costituisce una vera e propria benemerenza in confronto di questa iniziativa classica napoletana della nostra società musicale Alessandro Scarlatti, nonchè della maestra signora Emilia Gubitosi.

Franco Michele Napolitano diresse con paziente e sapiente maestria la musica che tanto concorre alla suggestività di questo spettacolo. Il commento classico della danza ha raggiunto poi una rara efficacia per virtù di Minnie Smolkowa, danzatrice e direttrice capace di intendere l'importanza della danza nel giuoco del fato greco. Infine non va dimenticato l'architetto Gennaro Luciano cui si deve la ricostruzione della parete centrale scenica.

Le altre rappresentazioni sanzioneranno anche con l'affluenza del pubblico, il successo di una iniziativa generosa che può giovarsi di uno scenario unico al mondo per rendere accessibile anche ai moderni la comprensione dell'ineluttabilità del fato greco.

Ad ogni modo bisogna dar atto fino da ora alla compagnia napolitana degli Illusi, di aver compiuto quest'opera a Napoli superando con fervore di passione tutte le difficoltà particolari in così singolare ambiente.

LUIGI SILVIO AMOROSO

Acqueforti e monotipi di S. Papalia

Nel foyer del teatro Quirino è aperta al pubblico la Mostra personale di acqueforti e monotipi dell'artista calabrese Papalia.

Molti e varii i soggetti rappresentati, e, su tutti, degni di speciale attenzione quelli che trattano la natura. E' appunto nello studio della natura, che il Papalia si rivela artista delicato e sensibile, con manifesti segni di una personalità tutta sua, assolutamente diversa, e per certi sguardi anche più apprezzabile, di quella di alcuni insigni maestri dell'acquaforte.

Stampe come il *Leopardi*, la *Strada del sogno* e *Brivido*, se pur non convincono soverchiamente pei titoli, rivelano però le magnifiche possibilità di cui è capace questo giovane artista, specie se riuscirà, come siam certi, a liberarsi di talune tendenze alla ricerca dell'effetto, che, più che rendere efficace il particolare, contribuiscono forse a tormentare e intristire la sincerità e la limpida e bella natura dell'artista.

Certo, il Papalia bisognerà si persuada che l'acquaforte è quella che è ed è sempre stata e sarà; e che certe tendenze e certe intenzioni, per quanto nobilissime, possono essere accettate e apprezzate solo se realizzate in opere e in campi diversi da quelli che può rendere e mietere l'acquaforte.

Dei monotipi — che sono molti e trattano varii soggetti — due *marine*, un *gruppo di alberi* e un *nudo di donna* che si tuffa dall'alto in un vortice spumoso di abbandono e di oblio, son quelli che maggiormente si lasciano ammirare, pei toni, ora miti e silenziosi, ora capricciosamente suggestivi, onde sono avvolti e definiti.

Anche in questo campo, il Papalia può darci, con minor ricercatezza e più severa disciplina, cose veramente belle e ammirevoli. Lo attendiamo fiduciosi a una prossima e più decisiva prova.

Notiziario artistico

Le acqueforti di Conconi donate al Museo di Milano

MILANO, 13. — Un comunicato podestarile annunzia che il comm. Rodolfo Jacobovits de Szeged, suddito ungherese, ha donato ai Civici Musei di Arte, 51 tavole acqueforti di Luigi Conconi costituenti la raccolta quasi completa delle opere dell'illustre artista. Quanto prima ne sarà fatta una mostra pubblica.

Prezioso polittico di Vivarini da Murano nel Museo di Taranto

TARANTO, 13. — Da domenica 15 corrente sarà esposto al pubblico nelle sale di questo Museo Nazionale, un preziosissimo gioiello d'arte, già di proprietà del cav. R. Calilli di Lecce, costituito di sette tavole centinate dipinte a tempera e da poco trasferito allo Stato per diretto interessamento del comm. dott. Quintino Quagliati, R. Soprintendente alle opere d'antichità e d'arte della Puglia. Detto dipinto, che era in antico collocato nella graziosa chiesetta di S. Maria di Aurio presso Surbo, per incuria e per vetustà, ma più ancora per essere in una fatale caduta che in addietro ebbe a subire, versa oggi in condizioni purtroppo assai disastrose sì che soltanto tre dei sette frammenti del polittico conservano parzialmente gli eminenti pregi e la grande bellezza originari.

Nel pannello centrale, che è il meglio conservato, su un fondo d'oro siede in trono la Vergine col putto in piedi nel grembo, mentre in due delle tavole laterali sono le figure di San Benedetto e Santa Scolastica col capo lievemente inclinato di fianco, verso la Vergine, e tengono nelle mani il pastorale ed il libro delle preghiere.

In questa opera particolarmente colpisce la dolcezza di sentimento che emana dal volto divino della Vergine.

E' opera di scuola veneziana del secolo XV e precisamente di Antonio Vivarini da Murano che operò in Venezia alla metà circa del quattrocento.

G. Mercalli commemorato a Napoli dal Direttore dell'Osservatorio Vesuviano

NAPOLI, 13. — Ieri in un'aula della R. Università, per invito del Circolo cattolico universitario, il prof. Alessandro Malladra, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi professori e studenti e di un eletto pubblico, ha tenuto una applauditissima conferenza intorno alla attività scientifica dell'illustre vulcanologo prof. Giuseppe Mercalli, in memoria del quale è stata collocata una lapide all'Osservatorio Vesuviano del quale il Mercalli fu direttore negli ultimi anni di sua vita.

Il prof. Malladra ha tratteggiato la figura dello scienziato solitario che lasciò circa 150 lavori intorno ai terremoti e ai vulcani. L'oratore ha suscitato viva emozione nell'uditorio quando ha accennato alla tragica fine dello scienziato il quale, dopo aver sfidato le ire dei vulcani e avere schivati tanti pericoli nelle regioni battute dai terremoti doveva perire vittima della caduta di una lampada a petrolio nella sua casa a Napoli dove fu trovato carbonizzato la mattina del 19 marzo 1914!

CRONACHE MUSICALI NEWYORKESI

Al "Metropolitan Opera House,, - Esodo di artisti - la tournée di Toscanini

NEW YORK, maggio.

Il corso di rappresentazioni d'opere al *Metropolitan Opera House*, iniziato nel novembre ultimo s'è chiuso il 14 aprile con pieno successo artistico e finanziario.

Durante il corso della stagione vennero rappresentate: ventiquattro opere in lingua italiana, tredici in tedesco, otto in francese, la *Messa da Requiem* di Verdi in latino, un balletto italiano ed un balletto americano.

Maggior numero di rappresentazioni ebbero *Aida*, *Turandot* e *Gioconda*. Complessivamente, poichè le cifre non sono una opinione, la preponderanza italiana nel bilancio generale delle recite, risulta grandiosa.

In centosessantotto giorni si diedero duecentosette rappresentazioni d'opera; inoltre, ventiquattro Concerti, senza un solo cambiamento o dilazione di spettacolo. Nella « tournée » che ora colla Compagnia del Metropolitan viene effettuata negli Stati Uniti e che si svolge in cinque città, su ventiquattro rappresentazioni, venti saranno d'opera italiana.

Nei corridoi rossi del Metropolitan si fanno già congetture e indiscrezioni circa le opere che il valoroso manager comm. Gatti Casazza presenterà nella stagione futura. Pare che la *Norma* sia assolutamente decisa, e poi *Haensel e Gretel*, la *Manon* di Puccini, la *Rondine*, la *Favorita*, il *Coq d'Or*, la *Carmen* e un'opera nuova del Korngold. Il commendatore Gatti darà il suo solito annunzio ufficiale alla stampa prima di lasciare New York. Egli partirà per l'Italia il 4 maggio.

* * *

Con la chiusura della stagione partono, naturalmente, anche gli artisti.

Chaliapin è partito per Parigi. Beniamino Gigli andrà a Recanati prima d'imbarcarsi per Rio de Janeiro, dove canterà al Municipale dieci recite. Martinelli farà una capatina alla sua nativa Montagna prima di rientrare al *Ravinia* di Chicago. De Luca parte il 15 maggio per la sua Roma dove rimarrà fino a settembre. Serafin e signora andranno a passare l'estate a Vallombrosa; il maestro Bellezza andrà al Covent Garden per la stagione ufficiale del maggio; la Raisa e Rimini andranno nel Veronese; il maestro Polacco e signora saranno a Milano quanto prima; Titta Ruffo è già a Parigi e forse vi resterà per alcune recite straordinarie al Teatro dei Campi Elisi; la Ponselle andrà in Italia, la Bori farà un viaggio-volo in Italia e Spagna, dovendosi trovare al *Ravinia* per il 26 giugno; Pinza s'imbarcherà da New York per Buenos Aires e così il tenore Tedeschi.

* * *

Dopo lunghe trattative tra il Presidente del Board dei Direttori della Filarmonica di New York signor Clarence Mackay ed il maestro Arturo Toscanini, è stato ufficialmente annunziato che il Maestro ha consentito a divenire Direttore regolare della magna orchestra sinfonica di New York. Egli dovrebbe giungere a New York in gennaio per dirigere ventisei concerti alla Carnegie Hall, tre al Metropolitan e tre all'Accademia di Brooklyn, oltre a due concerti a Filadelfia, Washington, Pittsburg e Boston ed uno a Wheeling nella West Virginia. Il maestro dovrebbe trattenersi negli Stati Uniti almeno fino alla fine di marzo o principio dell'aprile.

Le onde elettromagnetiche di E. Fiamma
Gli esperimenti alla R. Scuola industr. di Aquila

AQUILA, 9. — Ermanno Fiamma, nostro concittadino, inventore della radiotelemeccanica, ha ieri eseguito nell'ampio piazzale interno di questa R. Scuola Industriale interessantissimi esperimenti sopra un nuovissimo sistema di « comando a distanza senza filo ».

I laboratori e l'officina della R. Scuola, messi a completa disposizione del Fiamma pel vivo interessamento dell'on. Cimoroni, avevano — sotto la direzione dell'inventore — costruiti gli apparecchi di radiocomando, in maniera da rispondere pienamente alla volontà di chi doveva disporne durante gli esperimenti. Il complesso radiomeccanico si componeva di una stazione trasmittente e di una ricevente.

La stazione trasmittente era composta di un trasmettitore selettore, speciale, semplice e robusto; di un modulatore, di un amplificatore e di una stazione radiotelegrafica trasmittente per la trasmissione delle onde elettromagnetiche selezionate dall'apposito selettore.

La stazione ricevente si componeva, a sua volta, di un ricevitore amplificatore, di un complesso selettivo, che entrava in funzione solo quando riceveva il comando emesso dall'apparecchio trasmittente sintonizzato per quel dato comando.

Una novità rilevante era costituita dal fatto che il complesso riuniva in se la chiamata radiofonica, la radiotelefonia ed il radiocomando.

Durante gli esperimenti, cui presenziarono il Podestà on. Serena, il Prefetto gr. uff. Rivelli, il Segretario federale del Fascio Console Masciocchi, i Comandanti del Presidio e dei reggimenti di Artiglieria e Fanteria, molte altre personalità e rappresentanti della Stampa, si ebbe prima una chiamata radiofonica mediante il comando a distanza di un campanello elettrico che funzionava alla stazione ricevente, rapidissimamente. Poi si passò alla radiofonica ed infine si fecero accendere delle lampadine elettriche e fecero brillare — sempre a mezzo del radiocomando — alcune bombe e mine.

Assicurava il Fiamma che nello stesso modo si sarebbe potuto far manovrare qualsiasi altro meccanismo, o apparecchio, come ad esempio i motori di navi, aeroplani, cannoni, ecc., come ebbe a dimostrare l'inventore stesso durante i brillanti esperimenti compiuti nel R. Arsenale di Spezia con la manovra a distanza del « mas 223 ».

L'inventore, che appariva ieri oltremodo soddisfatto della nuova sicura prova della perfezione dei suoi apparecchi, si ebbe dalle autorità presenti le più vive felicitazioni.

Ora egli prosegue con sempre crescente entusiasmo nei suoi esperimenti, sostenuto questa volta dal valido appoggio della nostra R. Scuola Industriale e dal fraterno interessamento degli onorevoli Cimoroni e Serena e noi siamo certi che egli non tarderà a lanciare nel vasto campo della scienza, per la pratica attuazione, il suo nuovo apparecchio, con sistema perfettamente perfezionato che potrà garentire la sicurezza di manovra, senza essere influenzato da nessun'altra stazione disturbatrice. Apparecchio di semplice costruzione e di minima spesa rispetto agli altri già esistenti.

Conferenza di V. Piccoli su Oriani

MILANO, 13. — Ieri sera all'Istituto fascista di cultura un numeroso pubblico nel quale si notavano molte personalità e rappresentanti di gruppi rionali fascisti, ha ascoltato e applaudito la conferenza di Valentino Piccoli sul *Pensiero di Alfredo Oriani*.

Lettere bolognesi

Primavera di bellezza — La Mostra del Paesaggio — La fiera del Libro all'aria aperta — Lotteria a premio certo — Il più piccolo scrittore d'Italia.

BOLOGNA, maggio.

Questo calendimaggio bolognese che s'ammanta di grigio come le giornate novembrine e invoglia a lasciare negli armadi gli indumenti adatti alla bella stagione, ha avuto la sua celebrazione in un rito grandioso come quelli delle antiche primavere elleniche. E le vecchie mura della città rinserrano ancora echi giocondi di belle canzoni della giovinezza italica, ripetute in coro da mille e mille voci argentine di perfetta purezza, che ravvivano il gradito ricordo delle innumerevoli, graziosissime, ospiti qui convenute per le gare animose del Congresso ginnastico femminile, da ogni parte d'Italia.

E' stato uno spettacolo indimenticabile, quello offerto dalle disciplinatissime squadre multicolori, nello Stadio improvvisato al Velodromo, presente il Principe Umberto; un'affermazione superba che avalla ogni più orgoglioso presagio sull'avvenire della nostra stirpe. Primavera di bellezza, anche senza il sorriso di un raggio di sole.

* * *

Altre volte in queste periodiche note di cronaca mi è occorso di rilevare con schietto compiacimento, che Bologna, con rinnovata consapevolezza dell'alto compito che la storia le assegna, e memore di tradizioni gloriose, segna decisamente il passo di un confortante risveglio artistico e promuove con fervore i più nobili cimenti. Oggi essa accoglie, nei locali di una scuola nella magnifica piazza Galileo, di fianco al tempio di San Domenico, una grandiosa Mostra del Paesaggio, alla quale hanno partecipato i più rinomati paesisti d'Italia con un complesso di circa ottocento opere. Avremo occasione di riparlarne, dopo un più diligente esame della eccellente produzione artistica esposta all'ammirazione del pubblico e ci limiteremo per oggi a rilevare che la scuola bolognese vi è degnamente rappresentata. Il rilievo ci è gradito anche perchè ci consente di salutare un ritorno, in piena vigoria all'arte, che gli ha dato meritatissima fama fin dagli inizi, del Pizzirani. Il forte e personalissimo pittore nostro aveva dovuto chiedere a un breve riposo, il rifiorire della sua salute scossa dall'eccessivo lavoro. E questa *rentrée* dà la prova migliore che egli è ritornato in possesso delle sue meravigliose energie.

A proposito della Mostra e del successo ottenuto fin dalla giornata inaugurale, fatta più solenne dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e del Sottosegretario all'Istruzione, esprimiamo anche un augurio: quello che i benemeriti organizzatori di questi periodici avvenimenti d'arte, si decidano a provvedere una sede più adatta, per le manifestazioni che assurgono a tanta imponenza.

* * *

Per domenica prossima, i librai bolognesi hanno organizzato una originalissima « Fiera del Libro ». Essa si svolgerà, tempo permettendolo, all'aperto, sul piazzale a ridosso del Palazzo di Re Enzo. Ogni libraio vi concorrerà con uno stock considerevole di libri nuovi esposti su appositi banchi. Giuseppe Lipparini, pronuncierà nella mattinata un discorso d'occasione. Alfredo Testoni, dirà alcuni sonetti scritti per la Fiera. Nel pomeriggio il pubblico potrà concorrere a una lotteria che assicura la più proficua propaganda per diffondere l'amore del libro, che a Bologna, d'altronde, è sviluppatissimo in tutte le classi sociali.

Con un biglietto del costo di due lire, si è sicuri di potere ritirare un volume il cui prezzo di copertina non è inferiore alle tre lire. Si può essere certi che i concorrenti non mancheranno, perchè, ammesso anche che la lotteria favorisca in modo speciale qualche giovane autore, si può essere certi di concludere sempre un ottimo affare. I novellini sono, di solito, sovrabbondanti. E con quel che costano i libri, anche a peso di carta, a questi chiari di luna...

* * *

A proposito di quelli che fanno gemere i torchi... Lo sapete chi è il più... piccolo scrittore d'Italia? E' Ostilio Lucarini: poeta, romanziere, commediografo e brillante giornalista. Ostilio Lucarini è alto un metro e venti giù di lì. « Nelle botti piccine ci sta il vino buono » dicono i contadini della mia Toscana. E il proverbio non potrebbe essere citato a miglior proposito. Da un *Poema dell'Infanzia* dei giovanissimi anni, al *Trittico giullaresco*, uscito in questi giorni in una nitida edizione numerata del Cappelli, il giovane scrittore ha compiuto una considerevole ascesa, affermandosi di volta in volta, poeta di squisita sensibilità, ricercatore di motivi delicatissimi, novelliere originale e prosatore elegante, costruttore abile di ingegnose finzioni sceniche. La maggior parte dell'opera sua varia e complessa è dedicata ai ragazzi. Non oserei affermare che sia per virtù della statura; ma è certo che egli conosce come pochi il segreto di avvicinarsi all'animo del fanciullo. Il suo *Albero delle formiche* fu giudicato uno dei migliori libri comparsi dopo *Pinocchio* immortale; e *Diavolino si fa frate* e il suntuoso *Someropoli* non sono di meno. Ma la sua popolarità non è limitata dai confini, pur vastissimi, del mondo infantile.

I grandi se lo contendono: nelle sale eleganti dei Circoli, nei salotti... Beh! Non facciamo indiscrezioni.

LUIGI SOMAZZI.

Il "Giulio Cesare,, di Corradini a Bucarest

BUCAREST, 13.

Domenica prossima 15 maggio si darà la prima rappresentazione del *Giulio Cesare* di Enrico Corradini, nell'arena romana la cui inaugurazione ha avuto luogo oggi nel pomeriggio alla presenza delle autorità.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

SECURITAS

Il numero 4 di «Securitas», la bella rassegna della sicurezza e dell'igiene nell'industria e nell'agricoltura, diretta dall'ing. Massarelli reca il seguente sommario: La parola del Ministro — Il Direttore: Ai nostri lettori — Ing. Carlo Tarlarini: Il valore economico della prevenzione degli infortuni — Ing. Francesco Massarelli: In casa nostra - Come si svolge il programma dell'Associazione Nazionale — Dott. Carlo Ghirlanda: La Prevenzione degli infortuni sul lavoro in agricoltura — Note di propaganda: Ing. Domenico Fabris: Propaganda con e senza rumori — Pietro Carozzi: Cartelli educativi di prevenzione — Tecnica della prevenzione e attenuazione degli infortuni: Ing. Antonio Scotti: Il pericolo degli idroestrattori a forza centrifuga nelle industrie - Ufficio tecnico dell'Associazione Nazionale - Nuovi tipi di protezione per gramolatrici di pasta — Casistica degli infortuni — Legislazione — Atti e Comunicazioni Ufficiali — Bibliografia — Notiziario — Fuori testo: Ritratto di S. E. il Ministro Belluzzo.

Svolta pericolosa

La commissione che si è riunita a Parigi, sotto la presidenza del signor Morain, ex-prefetto di polizia, dopo molte discussioni ha decretato che l'aria di Parigi non è favorevole nè alle persone nè alle cose.

Il perchè è chiaro. Nell'aria di Parigi c'è tanta *seduzion*.

* * *

Dalla prima pagina del « Popolo di Roma »: *Ribasso del prezzo della semola a Palermo*.

Allora si spiega perchè diminuiscono gli stipendi.

* * *

Malinconica riflessione di Pietro Solari (che dirige il supplemento umoristico del *Tevere*):

— E poi dicono che il caffè non fa dormire!

* * *

Per la « Festa del Libro » si vedranno molti scrittori in *Fracchia*.

* * *

Gli stanchi della vita.

Dall'America s'annunzia la creazione d'una nuova danza, nella quale l'uomo e la donna, invece che per la vita si tengono per mano.

* * *

Se la Festa del Libro va bene, questo mese sarà invocato per sempre così:

— O maggio dell'Autore!

* * *

Casa Editrice le Grandi Firme: Pitigrilli co' Jona-Ridenti.

Il più veloce.

Il Presidente dell'Accademia delle Scienze d'Ungheria a Roma

E' arrivato ieri il presidente della Accademia delle Scienze ungherese S. E. Alberto di Berzeviczy, il quale sull'invito dell'Istituto per l'Europa Orientale terrà il 17 corrente una conferenza nell'Aula Magna dell'Università. Erano a riceverlo alla stazione tutto il personale della Legazione di Ungheria con a capo il ministro Andrea de Hory, i membri dell'Istituto storico ungherese a Roma, il Presidente del Circolo ungherese coi componenti della Presidenza, il professor Lo Gatto da parte dell'Istituto per l'Europa Orientale, molte signore e signori della colonia ungherese, ecc.

Alberto di Berzeviczy è — come si sa — un fervente amico dell'Italia, il quale da più di mezzo secolo lavora infaticabilmente allo sviluppo dei rapporti intellettuali fra Italia e Ungheria.

L'insigne scienziato è accompagnato dalla sua signora.

La scoperta di Ophir

LONDRA, 13.

Un ufficiale della marina, il comandante Crawford, in una conferenza tenuta al Royal United Service Institution ha annunciato di aver scoperto Ophir, la capitale donde la regina Saba mosse per portare a Salomone oro, gioielli, spezie, pavoni, ecc. L'ufficiale ha cercato per venti anni Ophir, e quando ha creduto di averla trovata, ha atteso ancora sette anni per provarne l'identità.

Ophir sarebbe l'attuale Mokalla a circa 700 chilometri a oriente di Aden. Il Crawford assicura che Ophir è un gioiello e che le sue rovine nascondono grandi ricchezze. Perciò l'ufficiale non ha esitato a paragonare la zona su cui sorge Ophir a un nuovo Transwaal e ha detto che spetta all'Inghilterra di riportare alla luce gli splendori della antica città.

Libri ricevuti

MARIO BUONCOSTUME: *Il canzoniere di una vita*. — Alberto Stock, editore, Roma.

Mario Buoncostume è lo pseudonimo dello scrittore Umberto Mancuso, che già ci è noto come novelliere. In questo canzoniere egli raccoglie alcune liriche.

Alcune, quelle che cantan d'amore o di dramma, ci paion le meno buone, affette da un tal quale preziosismo di maniera: invece molto ci piacciono quelle più spedite, dove l'argomento, apparentemente prosaico, è sollevato e messo a giusto tono da un gioco modernissimo di rime e di ritmi. Troppo per le lunghe ci andrebbe se si volesse qui dare un'idea del mondo poetico dell'autore, cioè quello che egli sente e canta libero di qualsiasi influenza o maniera. Ci limitiamo a dire che è quello rappresentato dai versi, dalle strofe e dagli strambotti contenuti nel libro terzo. Ma versi ispirati e immagini originali troviamo pure nei libri primo e secondo e nel poemetto *Amarillide*, che chiude il volume.

MAX e ALEX FISCHER: *L'amante della piccola Dubois*. — Giuseppe Morreale, editore, Milano.

Questi due autori francesi son noti come superficialissimi ma spiritosi scrittori di novelle. Il presente romanzo non ne smentisce la fama. Brioso e arguto, superficiale e divertente. Letteratura amena nel senso letterale della parola.

CRONACA DI ROMA

La discesa dei prezzi

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

«Ieri sera, nella sede della Federazione Fascista dei Commercianti, sotto la presidenza del comm. Francesco Zingone, con l'intervento dell'on. Cartoni vice-presidente generale della Confederazione, e dei signori comm. Casazza e Viola per la presidenza della Federazione di Roma, si è riunita la sottosezione abbigliamento e arredamento della Federazione stessa.

La riunione, numerosissima, dopo esauriente discussione improntata ai supremi interessi della collettività, ha preso la seguente deliberazione:

La sottosezione provinciale fascista abbigliamento e arredamento, esaminato e discusso nel modo più ampio e sereno l'attuale momento commerciale in relazione al vittorioso svilupparsi della battaglia della lira, uniformandosi alle direttive impartite dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, vota all'unanimità il seguente ordine del giorno:

a) premesso che negli ultimi mesi per effetto della situazione economica generale i negozianti al dettaglio hanno già proceduto a sensibili ribassi sui prezzi di vendita;

b) ritenuto d'altro canto che ai nuovi sacrifici della classe commerciale debba corrispondere una contrazione dei gravami particolarmente in materia di servizi pubblici, illuminazione, fitti, imposte e tasse, tributi locali (e fra questi gli eccessivi dazi comunali);

c) assolutamente decisa però ad assecondare ad ogni costo la coraggiosa e ferma iniziativa del Duce di riportare gradualmente la nostra lira a quel giusto e dignitoso livello che rispecchia le condizioni di sana e progrediente economia del Paese, e che va integrata dallo sforzo di ognuno, tendente ad assecondare il tranquillo attuarsi delle leggi d'interdipendenza economica fra i vari fattori dell'economia nazionale, affinchè dal sacrificio dei singoli consegua il vero benessere di domani,

delibera:

la riduzione dal 10 al 20 sui prezzi di tutti gli articoli trattati dalle dipendenti categorie.

Questa sera, sempre presso la Federazione Fascista dei Commercianti, si riunirà la sottosezione Pubblici Esercizi per deliberare, anche in questo ramo del commercio, ribassi nei prezzi così come hanno fatto le altre categorie».

L'ordine del giorno approvato dalla sottosezione provinciale fascista dell'abbigliamento e arredamento è animato dalle migliori buone intenzioni per i consumatori.

Si annunziano diminuzioni nei prezzi di vendita del 10 e del 20 per cento nella proporzione cioè della rivalutazione della lira.

Soltanto è necessario che le diminuzioni annunziate siano realmente applicate dalla totalità dei negozianti e non si verifichino più quegli inconvenienti che tante volte abbiamo segnalato. Infatti mentre gli organismi sindacali approvano provvedimenti lodevoli sotto ogni riguardo ed indicano precise direttive da seguire, avviene che molti o pochi di coloro, che i programmi segnati dovrebbero realizzare, non abbandonano la vecchia mentalità del piccolo imbroglio e ricorrono ad ogni sistema per continuare a guadagnare assai più del giusto e dell'onesto.

Ecco perchè il pubblico dei consumatori accoglie spesso con scetticismo gli annunzi dei ribassi se di questi si rendono informatori i negozianti, ecco perchè le liquidazioni e le aste non commuovono più nessuno e lasciano perfettamente indifferenti coloro che invece dovrebbero essere attratti verso di esse.

Le quotidiane diminuzioni che il Governo Nazionale riesce ad ottenere per i generi alimentari, i provvedimenti per gli alloggi e per i fitti delle botteghe, l'azione che si sta esercitando sul costo dei mezzi di trasporto e dell'illuminazione, permettono senza dubbio ai negozianti di adempiere scrupolosamente ai deliberati del loro organismo sindacale.

Essi però per ristabilire nel pubblico quella fiducia necessaria alla migliore prosperità del commercio, debbono dimostrare con i fatti la loro buona volontà.

Con i fatti, ripetiamo, e non con le parole.

Altri generi ribassati

L'Ufficio Annona del Governatorato comunica che a datare da lunedì 16 corrente i generi alimentari calmierati di cui all'unito elenco saranno venduti ai prezzi seguenti, che segnano un sensibile ribasso sui prezzi praticati in antecedenza.

Carni congelate:

Da brodo al kg. L. 3 (con un ribasso quindi di L. 0,50 al kg.); comune con osso al kg. L. 4 (con un ribasso di 0,50); scelta con osso al kg. L. 7 (con un ribasso di L. 0,50); bistecche di costa al kg. L. 7,50 (con un ribasso di 0,50); filetto al kg. L. 11 (con un ribasso di L. 1); lombo al kg. L. 8 (con un ribasso di L. 0,50).

Altri generi:

Mortadella di Bologna di prima qualità al kg. L. 14 (con un ribasso quindi di L. 1 a kg.); Formaggio regiano 1926 al kg. 13,50 (con un ribasso di L. 1,50); Emmenthal 1. qualità al kg. L. 15 (con un ribasso di L. 1); Provolone di primissima qualità al kg. L. 16 (con un ribasso di L. 0,50); Burro naturale al kg. L. 18 (con un ribasso di L. 2); Burro extra al kg. L. 23 (con un ribasso di L. 2); Olio di ulivo puro al kg. L. 10,50 (con un ribasso di L. 0,50); Olio di ulivo miscelato al kg. L. 8,75 (con un ribasso di L. 0,80); Zucchero al kg. 7,30 (con un ribasso di L. 0,10); Caffè Santos crudo al kg. L. 24 (con un ribasso di L. 0,50); Caffè Santos tostato al kg. L. 30 (con un ribasso di L. 1).

I corsi premilitari

Domenica 15 corr., i giovani premilitari iscritti al 1. corso si aduneranno nelle seguenti località alle ore 8 precise:

Gli iscritti alla I Sezione, alla palestra dell'Orto Botanico anzichè a quella del Liceo Tasso.

Gli iscritti alla II Sezione, alla Palestra del Liceo Mamiani. Gli iscritti alla III Sezione alla Palestra del Liceo Ennio Q. Visconti.

Commiss. di conciliazione per le botteghe adibite alla vendita di generi alimentari

Il Decreto Prefettizio del 12 aprile 1927 istituisce, con sede presso il Governatorato, una Commissione composta di due membri, di cui uno nominato dall'Associazione dei proprietari di case ed uno dalla Federazione Fascista Laziale dei commercianti, con l'incarico di prendere in esame in tutto il territorio del Governatorato, le vertenze che ad essa siano sottoposte, tra i proprietari di botteghe adibite alla vendita di generi alimentari e gli esercenti circa la pigione interponendo i suoi uffici conciliativi.

Il Governatore, in armonia a quanto dispone il Decreto predetto, ha deliberato la nomina della seguente Commissione:

Presidente, rappresentante del Governatorato, tenente generale gr. uff. Carmelo Squillace. In caso di assenza o di impedimento, egli verrà sostituito dal Direttore Capo della VII Ripartizione comm. dr. Mario Bedoni.

Membri: in rappresentanza della Federazione Laziale Fascista dei commercianti Giuliani Alfredo e, in qualità di supplente, Capocaccia Romolo; in rappresentanza dell'Associazione proprietari di case interverranno a turno: comm. Enrico Maraini, dr. Ugo Imperatori, comm. avv. Ernesto Capolei.

Il Governatore di Roma dal Duce

Il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani è stato ricevuto oggi dal Capo del Governo Mussolini, che ha informato dell'azione che svolge il Governatorato per la soluzione di alcuni dei maggiori problemi cittadini, tra cui è quello della diminuzione del prezzo dei generi.

Omaggio di fiori alla Croce del Colosseo

A causa del cattivo tempo, la cerimonia della inaugurazione della Croce al Colosseo è stata rinviata ad un giorno del corrente mese di maggio, che il Comitato indicherà a mezzo della stampa e dei manifesti. Saranno validi per quel giorno i biglietti già diramati.

Ieri intanto una grande folla si è recata in pellegrinaggio a venerare la Croce maestosa che dà una bellezza nuova all'Anfiteatro superbo e che è stata oggetto di un meraviglioso omaggio floreale.

La Direzione dei Giardini del Governatorato aveva infatti preparato cento cesti di fiori da distribuire agli alunni delle Scuole cittadine, che ne avrebbero fatto omaggio alla Croce.

Con il rinvio della cerimonia, questi bellissimi fiori non dovevano andare perduti e perciò il Comitato, assecondando anche un gentile desiderio degli operai giardinieri, ha disposto che essi, sotto la direzione solerte del commendatore Galimberti e con l'assistenza del prof. Mezzana, componessero nel centro dell'Arena uno splendido tappeto di fiori.

Il paziente e delicato lavoro è riuscito assai suggestivo, per la precisione del disegno e per la smagliante dei colori. La folla dei fedeli ha vivamente ammirato la graziosa opera d'arte la quale sarà certamente anche oggi apprezzata dai numerosi visitatori.

Atti della Federazione dell'Urbe

La Commissione di Cultura

Lunedì 16, alle ore 21.30, la Commissione di Propaganda e Cultura della Federazione dell'Urbe si riunirà nei locali della Federazione.

Conferenza all'Università

Sabato 14, alle ore 19, nell'Aula Magna della R. Università, il prof. De Francisci per invito della Commissione di Cultura e Propaganda della Federazione dell'Urbe, parlerà su: *Giustiniano e l'idea imperiale.*

I fascisti sono invitati ad intervenire.

Nel Gruppo Campitelli

Domani sera sabato alle ore 21 nella sede del Gruppo «Tito Menichetti» (Rioni Campitelli, Ripa e Sant'Angelo) il fiduciario consegnerà le tessere per il 1927 ai camerati che hanno regolata la loro posizione con la Segreteria amministrativa della Federazione dell'Urbe.

Le giovani italiane a Bologna

E' ritornata a Roma la squadra delle Giovani Italiane della scuola Ernesto Nathan che ha partecipato al concorso nazionale ginnastico di Bologna.

Le Giovani Italiane di Roma hanno saputo tenere alto l'onore del loro bel gagliardetto e hanno conquistato oltre la corona d'alloro la grande medaglia di argento della Camera di Commercio di Bologna.

Tali risultati brillantissimi sono stati raggiunti nonostante l'inclemenza del tempo e la giovanissima età delle concorrenti. La squadra che era accompagnata dalla delegata delle Giovani Italiane, dottoressa Elda Norchi Simeoni, dal preside della scuola prof. Frediani, dalla capo-gruppo delle Giovani Italiane signorina Sacchetti e dalla professoressa La Malfa, ha avuto assai cordiali accoglienze e vivi elogi da parte degli organizzatori del concorso.

La Federazione dell'Urbe ha espresso alla dottoressa Norchi Simeoni ed alla squadra vincitrice un voto di sincero plauso.

Conferenza di S. E. Calisse ai Caterinati

Ieri nella sede dei «Caterinati» presente S. E. il cardinale Francesco Ragonesi, S. E. Tempestini e gran folla di professori, magistrati, professionisti e studenti, il senatore Carlo Calisse, tenne, frequentemente interrotto da unanimi applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione, una conferenza intorno alla lettera 321 da Santa Caterina da Siena inviata al Priore e Fratelli della Compagnia della Disciplina della Vergine Maria dell'Ospedale della Scala in Siena. Impossibile, nonchè riassumere, tracciare per sommi capi la brillantissima esposizione del pensiero cateriniano, fatta con arte finissima e profonda dottrina quale solo il lungo studio delle opere della grande Italiana, poteva consentire al geniale oratore. Constatiamo che non poteva essere recato un più efficace contributo alla divulgazione del pensiero cateriniano e ci auguriamo che la potente parola di S. E. Calisse possa essere udita in molte altre città italiane.

Il Governatore a Napoli

Il Governatore accogliendo l'invito dell'Alto Commissario per Napoli gr. uff. Castelli, partirà domani alle 11.50 dall'idroscalo di Ostia diretto a Napoli.

Il Principe Potenziani rappresenterà Roma alla cerimonia per l'inizio degli scavi di Ercolano.

Lavori e restauri nei Palazzi Vaticani

I restauri delle opere d'arte più celebri, deteriorate nei Palazzi Apostolici sono perseguiti attivamente sotto la direzione del prof. Biagetti.

La vôlta della Cappella di Niccolò V è stata restituita allo splendore antico; ma le pareti dovranno ancora attendere per qualche tempo le loro riparazioni. Attualmente si sta facendo il restauro dell'affresco *L'incoronazione di Carlo Magno*, che si trova nella stanza di Raffaello detta l'*Incendio di Borgo*.

Il restauro di questo affresco e di altri, che si trovano nell'appartamento di Giulio II importerà un lavoro assai accurato e lungo.

Altri restauri sono stati riconosciuti necessari nella terza Loggia detta delle Carte Geografiche, quantunque essa, già un secolo fà, fosse stata restaurata dal Camuccini. Gli affreschi della Loggia di Sisto V richiederanno ancora il lavoro di circa un anno.

Era in progetto la costruzione del palazzo per la nuova Pinacoteca nel viale della *Zitella*, nei giardini; ma, a quanto pare, importanti difficoltà si sono rivelate, a causa della friabilità del terreno, per la quale si rivelerebbe necessaria la scelta di un'altra località su cui fondare il detto palazzo.

Una esposizione di scenografia

Anton Giulio Bragaglia inaugurerà in settimana una grande Mostra personale di scenografia presso il Circolo del Convegno a Milano.

L'istruttoria contro Girolimoni procede rapida e serrata

Come già avemmo a dire ieri i magistrati inquirenti non tralasciano nessun indizio e non si prendono riposo per arrivare ad accertare la verità in questa istruttoria che si presenta eccezionalmente delicata e laboriosa.

Ieri sera il comm. Marciano, insieme al cav. Moretti sostituto procuratore del Re ed al cancelliere Pucillo, addetto all'ufficio di istruzione, si è trattenuto fino ad ora tarda a Palazzo di Giustizia per completare e vagliare l'esame di alcuni accertamenti che, probabilmente, formeranno oggetto dell'interrogatorio che oggi facilmente a Regina Coeli i magistrati inquirenti faranno subire al Girolimoni.

Intanto pare che il comm. Marciano — come già dicemmo ieri — abbia nominato il difensore d'ufficio del Girolimoni. Negli ambienti giudiziari e forensi bene informati si fa con frequenza il nome dell'avv. Libotte, uno dei più valorosi penalisti del nostro Foro.

I candidati alla colpa

«Coloro che leggendo la cronaca vanno in traccia delle stesse emozioni che chiedono al romanzo d'appendice — passioni mostruose, delitti misteriosi di cui viene dopo lunghe peripezie trovato il bandolo, canaglie abili e poliziotti più abili di loro — possono esser soddisfatti.

Il caso Girolimoni può pienamente appagarli.

Ma a coloro che nel fatto di cronaca sentono palpitare il problema sociale, e dalla conseguenza atroce risalgono alla causa, non possono ugualmente non sentirsi interessati dal caso Girolimoni. Ecco un uomo certamente anormale. Quest'uomo non è però un completo incosciente. E' un uomo che obbedisce a dei freni: lo spavento di esser sorpreso (fuga dinanzi ai sopravvenienti, nel caso della figlia dell'industriale) paura di esser visto e raggiunto (acquisto dell'automobile «Peugeot»), cura di non esser riconosciuto (taglio di baffi, truccature diverse, ricco guardaroba). E', insomma, un essere su cui agisce il freno ragione ma su cui non agisce il freno morale.

Ora perchè, in un uomo che vive in mezzo agli altri uomini, che li vede sentire ed esprimere i più comuni sentimenti: ammirazione per l'eroe, riconoscenza pel benefattore, odio pel mascalzone, questo contagio di sentimenti non ebbe luogo? il perito ci dirà se, nel caso Girolimoni si tratti di veri accessi maniaci e di oscuramenti periodici completi della coscienza, ma fino a che egli non si sarà pronunciato noi continueremo a pensare che dell'assenza completa di freno morale esistente in questo basso individuo sia responsabile non soltanto la natura ma la società. Perchè vi è qui indubbiamente un peccato d'origine: l'abbandono del padre. E si rifletta un po' sui particolari di quell'infanzia. Il Girolimoni, nella sua infanzia, NON HA FAME. La madre, infatti, riesce a pagargli una modesta retta in casa di una lavandaia, la Maria Torti; e da un Ospizio, egli passa in un altro. Ciò che manca assolutamente alla sua vita è LA CONTINUITA' EDUCATIVA necessaria alla formazione dell'uomo morale. Da una parte la madre e il padre se ne vanno ognuno per conto proprio negando la famiglia. Dall'altra la società gli dà un tetto e del pane (Ospizio Divina Provvidenza Milano — Colonia San Giuseppe alla Balduina), gli dà dei superiori che lo sculacciano (Direzione della Colonia San Giuseppe) e che lo richiamano all'ordine (tenente Cesare Tisei), e magari anche lo puniscono con sacrosantissimi pugni, ma che non *mettono in guardia la società contro di lui*, nè lo affidano al medico, perchè studi la sua anomalia, e se curabile, la curi, se irresistibile, prenda d'autorità i provvedimenti per isolare permanentemente l'essere che di necessità deve nuocere così come la vipera deve mordere, o la vespa pungere.

Condanna a morte: benissimo. Ma quando fosse, che avrebbe fatto l'Italia per difendere le Bianchine Carlieri e le Rosine Pelli di domani da altre simili esplicazioni di tremende anomalie dell'istinto!

Da noi nel Veneto vi è una frase ironica che sintetizza certe situazioni: «Scampà i bo, sera la stala!».

Quando mai si è fatta, in passato, sia in Italia che altrove, in pro' dell'infanzia della vera polizia preventiva? Siamo giusti: si è incominciato a fare, anzi si è compiuto il *solo atto di polizia preventiva seria* allorchè si è creata l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. E non tanto in quanto essa crea asili che sottraggono alla strada i fanciulli legittimi che non sempre hanno un padre e una madre per guardarli o una casa per proteggerli, ma in quanto suo principalissimo *scopo è la cura dell'infanzia illegittima*. Ma fino a che il padre col permesso della legge si eclisserà, fino a che la madre esortata dalla legge, ma non aiutata dallo Stato non riescirà a sostituire interamente il disertore creando al figlio una casa, o fino a che lo Stato sostituendosi ai genitori non ne assumerà la diretta paternità, i cosiddetti figli della colpa resteranno ancora i *candidati alla colpa*, a tutte le colpe, e l'infanzia illegittima resterà il vivaio inesauribile a cui attingeranno tutte le delinquenze».

Dott. E. FAMBRI

Commercianti che si fanno onore

Gli esercenti d'Italia, riuniti per un lieto simposio, hanno votato un ordine del giorno con il quale plaudendo allo aumento ed alla rivalutazione della lira, decidono, per mantener vivo quell'amor di patria che li distingue, di aumentare il prezzo di vendita d'ogni prodotto.

Il resoconto della storica seduta si può leggere per intero sul *Travaso delle Idee* uscito stamane.

L'attività del Dopolavoro

Sono state istituite le sedi Rionali dell'O.N.D. Tutti gli iscritti debbono presentarsi alle rispettive sedi Rionali per la vidimazione della tessera. I presidenti delle società aderenti all'O.N.D. debbono presentarsi alla sede del Rione in cui risiede la società per conferire con il Commissario Rionale.

Circolo Turistico «Roma Imperiale» - Domenica 15 maggio ha organizzato una gita a Viterbo, appuntamento ai soci alle 5,30 alla stazione Termini (lato partenze). Illustrerà i luoghi più interessanti della gita il presidente cav. Saverio Papisca.

Nei locali sociali di via Alfredo Baccarini 28 i soci del Dopolavoro Roma Imperiale uniti in assemblea straordinaria, sotto la presidenza del cav. Saverio Papisca, è stata costituita la Sezione Caccia, Escursionismo, Atletica, Podismo e Bocciofila.

L'assemblea si sciolse inneggiando al Duce, creatore dell'O.N.D. e inviando un deferente saluto al comm. Umberto Guglielmotti, Commissario Provinciale dell'O.N.D.

Dopolavoro Circolo Piemontese. - Domenica 15 maggio ha organizzato una gita a Ostia con appuntamento alla stazione S. Paolo alle 8,30 con fermata e visita a Ostia Scavi. Ore 12 colazione alla pineta con sorteggio di un ricco premio riservato alle sig.ne intervenute. Colazione al sacco. Direttore della gita avv. Caretta e rag. Cillani.

Gruppo Rionale Monti. - Si avvertono tutti i soci dell'O.N.D. abitanti nel Rione Monti a presentarsi nelle ore serali alla sede del Gruppo Rionale in via Cimarra 32, per stampigliare la tessera e per eventuali comunicazioni del Commissario Rionale.

Storia ed episodi della "Farnesina" nella relazione al Senato di Alfredo Baccelli

E' stata distribuita al Senato la relazione del senatore Alfredo Baccelli per la conversione in legge del decreto che autorizza il Governo nazionale all'acquisto della Farnesina. Il senatore Baccelli, da quel fine e geniale letterato che è, ricorda i precedenti storici della villa famosa e rileva episodi e fatti inediti riguardanti il grande monumento romano.

Ecco il testo della dotta relazione:

Il Regio decreto-legge 10 febbraio 1927 diede facoltà al Governo del Re di acquistare la Farnesina pel prezzo di 12 milioni di lire; e infatti per tal prezzo il 15 febbraio medesimo fu stipulato il contratto di compravendita, approvato con Regio decreto-legge dello stesso giorno, che fu poi regolarmente registrato dalla Corte dei Conti.

Il decreto-legge 10 febbraio 1927 fu presentato per la conversione alla Camera dei Deputati, e, approvato da questa, è ora sottoposto all'esame del Senato del Regno.

Fu opportuno assicurare allo Stato italiano così insigne monumento, e fu degno assegnarlo come sede all'Accademia d'Italia.

Se si considerano la prestanza dell'edifizio, le immortali opere d'arte che racchiude, la estensione dei giardini, deve riconoscersi che il prezzo convenuto di 12 milioni di lire è convenientissimo.

La Farnesina sta certo fra le maraviglie artistiche di Roma. Fabio Chigi giovinetto, che poi, divenuto Alessandro VII, doveva dare al suo pontificato la gloria del colonnato berniniano di San Pietro, scrivendo i commentari della sua casa (il prezioso manoscritto, in parte pubblicato dal Cugnoni, si trova nella biblioteca chigiana) diede notizia del meraviglioso edificio, che il suo antenato Agostino Chigi il Magnifico aveva fatto costruire.

Agostino Chigi, venuto di Siena, fu tra i più ricchi banchieri del tempo, ma non dissipò le sue ricchezze in bagordi e in vane pompe: ne fece uso degnissimo.

Ospitale, generoso, benefico, protettore delle lettere e delle arti, circondato di bellezza, volle per sè dimora più degna che non fosse la casa posseduta in via de' Banchi, così detta appunto perchè i banchieri vi tenevano i propri uffici. Acquistata l'8 giugno 1510 la vigna del dottor Mariano de Cucinis per ducati d'oro 1050 presso la porta Settimiana, vi iniziò la costruzione del sontuoso edifizio presente, chiamando a concorrervi i più celebri artisti del tempo. Si conservano ancora i numerosi contratti, che il Chigi concluse tra il 1510 e il 1520 con vettori, muratori, scalpellini, ferrai e via dicendo, per i lavori.

Si narra che Giulio II, andato a visitare la costruzione, per stimolare a cose anche maggiori il magnifico Agostino, gli domandò se l'edifizio sarebbe stato pari a quello che allora stavano costruendo là vicino i Riarii: là vicino, e appunto dove sorse poi il palazzo Corsini.

Ma Agostino Chigi gli promise che avrebbe fatto la sua dimora assai più elegante, e a Baldassarre Peruzzi, architetto di pure forme e affrescatore mirabile, specie per effetti di prospettiva, aggiunse Raffaello Sanzio ed altri insigni. Il palazzo sorse ornato delle grazie più squisite: marmi preziosi, statue, pitture, soffitti e pareti con ori e argenti intessuti, fregi, mobilia scolpita, drappi di lusso. Tante bellezze ben di rado si videro raccolte in così armonioso assieme. Di alcune di quelle pitture Pietro Aretino scrisse che non potevano trovarsi più eccellenti. E' noto che Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma vi trattò le nozze di Alessandro e di Rossana, e Raffaello, per mano in massima parte dei suoi discepoli, l'istoria di Amore e Psiche, tratta dalle Metamorfosi di Apuleio, libro che durante la rinascita si leggeva non meno che negli antichi tempi di Roma. Raffaello vi dipinse anche il trionfo di Galatea, nella quale la grazia e la bellezza fisica furono così mirabilmente espresse da non potersi immaginare cosa più perfetta.

Opere pregevoli sono, fra le altre, quelle di Gian Francesco Penni detto il Fattore e di Giulio Pippi romano, e quelle di Giovanni da Udine, che ritraeva fronde, frutta, uccelli ed altri animali. Sebastiano Luciani veneto (del Piombo) vi dipingeva Polifemo e quella gran testa d'uomo, nella lunetta d'angolo, che parve opera di Michelangelo, e di Francesco Bracciolini diceva:

«*Disegnata una testa col carbone*
Nè la loggia de Chisi, onco il pennello
Dietro a lui rimaner di Raffaello».

Le rare piante, i fiori e gli ornamenti dei giardini furono descritti in poesie latine contemporanee da Gallo Egidio e da quel Biosio Palladio, che Ludovico Ariosto celebrava nell'ultimo canto del *Furioso*. Statue antiche di squisita fattura si trovavano sparse per gli orti, e Pietro Aretino lodava molto il Satiro che accarezzava un fanciullo; vi si trovavano anche iscrizioni classiche di pregio storico, rammentate già dal Mazzocchio nei suoi *Epigrammata antiquae urbis*.

Nel 1580 un decreto di Papa Gregorio XIII scioglieva il fedecommesso di Agostino, e permetteva la vendita del palazzo e dei giardini, sia perchè fossero soddisfatti i creditori dei Chigi, sia perchè fosse raccolta la dote di Clarice; e il Cardinale Alessandro Farnese, che, possedendo il magnifico palazzo dirimpetto, era ansioso di stendere la mano anche su la villa dei Chigi, l'acquistò; e il prezzo fu vilissimo. Dai Farnese passò poi ai Borboni e ai duchi di Ripalda.

Oggi la Farnesina appartiene allo Stato italiano, ed è assegnata all'Accademia d'Italia.

Degna sede, veramente, avrà l'Accademia d'Italia in quell'edifizio magnifico. E dall'ambiente di bellezza, nel quale scienziati, letterati ed artisti eccellenti discuteranno e delibereranno per le glorie dello spirito e della cultura italiana, sarà tratta ispirazione a cose nobili e degne.

Due potenti e ricche famiglie della nostra rinascita, i Riarii e i Chigi, costruivano, prossimi, suntuosi edifizi, ai quali davano respiro e letizia eleganti giardini. Alla magnificenza delle famiglie succede ora quella dello Stato, che meglio ci appartiene e meglio sentiamo di amare. E questa magnificenza oggi si afferma e si affermerà nella sede delle istituzioni, che, per rappresentare l'aristocrazia dello spirito, debbono essere il blasone più ambito di un popolo.

Dove prima i Riarii e poi i Corsini costruirono il palazzo circondato dalle fragranze dei giardini, sorge ora l'Accademia dei Lincei: dove Agostino Chigi edificò l'elegante dimora, arrisa dalle luci dell'arte, sorgerà domani l'Accademia d'Italia. Saranno vicine l'una all'altra, presso le rive di quel fiume, che Enea, solcante le onde tirrene, salutava da lungi, e dalle quali più tardi, come se i fati del mondo vi avessero stanza, partirono armi e civiltà, che fecero di tutta la terra un solo impero.

Nozze Guala-Liboà

E' stato celebrato il matrimonio dell'avv. Ezio Guala, figlio dell'eroica medaglia d'oro, con la gentile sig.na Lina Liboà.

In Campidoglio ha funzionato da ufficiale di Stato Civile la medaglia d'oro ing. Buttini. La cerimonia religiosa è stata celebrata a Santa Teresa.

Dopo un lunch da Giuliani gli sposi a cui sono stati offerti ricchissimi doni e fiori, sono partiti per i laghi lombardi. Auguri.

Falso deputato, ingegnere e commendatore arrestato e inviato a Regina Coeli

Questa mattina, per precedente mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore, da agenti del Commissariato di P. S. di Campitelli è stato arrestato il nominato Ambrogio Ricciardi di anni 39 nato in provincia di Bari, abitante a Roma.

Egli è imputato di abusi dei titoli di ingegnere, commendatore, e deputato al Parlamento e di millantato credito. Infatti con la scusa di avere amicizie ed aderenze presso Autorità ed alti impiegati dello Stato è riuscito a carpire la buona fede di numerose persone che hanno a lui versato somme alquanto considerevoli.

E come se ciò non bastasse, egli deve rispondere anche di firme false in atto pubblico avendo compilato a suo nome diplomi diversi tra i quali quello di ingegnere.

La pesca di beneficenza del Liceo-Ginnasio "Umberto I."

Le belle e ricche sale del Circolo dei Siciliani in Roma, per gentile concessione, si aprirono il giorno 10 ospitalmente ad accogliere un insolito pubblico: si sarebbe detto che tutto il Liceo-Ginnasio Umberto I, preside, professori, studenti, dall'antica, ma gloriosa sede avessero qui trasferito, con un fulmineo improvvisato San Michele, i loro penati.

Per l'incremento della cassa scolastica dell'Istituto, che compie ogni anno un'opera silenziosa, ma generosamente benefica, per virtù di un amoroso, paziente e sagace lavoro, fatto con fede ed entusiasmo ammirevoli erano stati raccolti dal preside comm. prof. S. Piazza, da un Comitato, formato dalle gentili e solerti signore Bersieri, Caprino, Cardini, Ferrari-Pallavicino, Leonardi, Mastrogiovanni, Materi, dagli insegnanti, e specialmente dai proff. Amante e Alfani, dagli studenti, dalle loro famiglie moltissimi e ricchi doni, fra i quali bellissimi quelli di S. M. il Re, di S. E. Benito Mussolini, di S. E. il principe Spada Potenziani, del Comando della Milizia, del conte F. Salimei, regio provveditore agli Studi, del Corpo insegnante dell'«Umberto». E dopo un'attesa impaziente, ieri finalmente, studenti e professori sono stati invitati ad affondare le loro lenze e le reti nel «mare magnum» dei premi, seducenti sirene scintillanti su alti suggesti in due sale del Circolo mentre in altra più ampia sala si intrecciavano animatissime danze fra la gioventù studentesca e in un'altra si apriva invitante e frequentato un sontuoso rinfresco.

Quanta tenacia, largamente premiata da ricche retate, nei pescatori e quanta lena nei ballerini! e quanta folla distinta, quanta gaiezza, quanta sorridente esultanza in quelle sale, che sembravano insufficienti a contenere tanto fervore di movimento e di vita!

Bellissima, dunque, senza restrizioni, riuscitissima e genialissima questa festa, fra tutta la famiglia scolastica.

I funerali di Alessandro Artom

Hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio i funerali di Alessandro Artom, insigne scienziato, già professore al Politecnico di Torino.

Seguivano il feretro i figli del defunto, il fratello senatore Ernesto Artom, il Ministro Federzoni, col suo Capo di Gabinetto comm. Gasperini, il Maresciallo Badoglio, capo di Stato Maggiore dell'Esercito e uno stuolo di professori, di ufficiali e di notabilità.

Un reparto della Milizia, col gagliardetto della Federazione fascista dell'Urbe, rendeva gli onori.

Il feretro, su cui erano deposte la bandiera tricolore, la camicia nera e le decorazioni, parte stasera per Asti, patria dell'estinto.

All'Istituto Fascista di Cultura

Il corso di conferenze che l'on. professor Pier Silverio Leicht inizierà sabato presso questo Istituto, si svolgerà nei giorni 14, 17, 18, 19 e 20, sempre alle ore 17. Sabato avrà luogo l'apertura del corso con un discorso del presidente senatore Giovanni Gentile e con una prolusione dello stesso on. prof. Pier Silverio Leicht sul tema: *Dalle corporazioni medioevali alla «Carta del Lavoro»*. Interverranno membri del Governo ed altre personalità della politica e della cultura. L'intero corso, che sarà immediatamente seguito da altri di cui daremo annunzio, verte sui *Lineamenti storici del sindacalismo*.

Le tessere per la frequenza si rilasciano presso l'Istituto (via Giustiniani, 5), tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Un suicidio in Via Germanico

Nella scorsa notte, verso il tocco, all'Ufficio di P. S. di Prati, si è presentato tale Clinio Celli, abitante in via Germanico 99, il quale ha riferito che sul pianerottolo della terrazza soprastante alla sua abitazione, poco prima era stato trovato il suo zio Francesco Celli, di anni 68, disteso per terra, il quale si era tirato un colpo di pistola.

Immediatamente, il vice-commissario dott. Barranca si recava sul posto. Egli constatò che il cadavere giaceva a terra supino colla schiena sul pianerottolo e le gambe sulle scale. Una rivoltella, con un colpo esploso stava sotto la gamba sinistra del cadavere. Questo perquisito, sono stati rinvenute nelle tasche la fondina della rivoltella e due boccette contenenti medicinali, probabilmente qualche veleno. Ciò fa supporre — dice il rapporto della Questura — che il Francesco Celli avesse dapprima pensato ad un suicidio per veleno, per risolversi poi, in un secondo momento, all'arme da fuoco per porre una fine più risolutiva e meno dolorosa ai suoi giorni.

L'arresto d'un garzone infedele

Dai Carabinieri della Garbatella, è stato arrestato il quindicenne Luigi Pallutti fu Pietro, da Fiastra (Macerata) garzone di bottega.

Il Pallutti deve rispondere di furto qualificato e continuato di generi alimentari in danno del proprio principale, il pizzicagnolo Alfredo Visati di Orfeo di 35 anni da Belluno (Como) con negozio in via Ostiense n. 118.

Mondo Romano

Pranzo diplomatico

L'incaricato d'Affari dell'Equatore e la sig.ra Guarderas hanno offerto ieri sera un pranzo in onore del conte Mauro Tosti di Valminuta, ministro del Real Governo d'Italia a l'Equatore e della c.ssa Tosti di Valminuta al quale intervennero la sig.ra de Cabrera e la sig.na Cabrera, il barone Pietro di Valentino direttore generale degli Affari Politici ecc. del Ministero degli Affari Esteri, il comm. Ludovico Silenzi, console generale onorario dell'Equatore e il sig. C. Carbone.

Circolo Russo

Domani sera sabato, avrà luogo al Circolo russo l'abituale riunione danzante.

Garden Party al Giardino dell'Hotel Quirinale

Si preannunzia per domani sabato alle ore 17,30 un Garden Party nel giardino dell'Hotel Quirinale gentilmente concesso, indetto dalla Associazione Nazionale per il Monumento al Bersagliere in Roma. Si prevede una grande affluenza, date le domande già giunte al Comitato per l'acquisto dei biglietti i quali sono in vendita presso il Negozio Fichet, 344 Corso Umberto, presso l'Hotel Regina-Carlton e l'Hotel Quirinale.

Alla Legazione di San Marino

Il conte e la contessa Nora Manassei di Collestatte hanno offerto un pranzo in onore di S. Em. il cardinale segretario di Stato Gasparri.

Notati: l'ambasciatore di Germania e signora, l'ambasciatore del Belgio e c.ssa de la Faille, il ministro di Romania presso la S. S., il principe e la principessa di Cerveteri-Ruspoli, mons. Pizzardo, don Francesco e donna Ippolita Barberini, la principessa Aldobrandini, marchese e marchesa Federici, p.pe e principessa Lancellotti, m.se e m.sa Gerini, don Averardo donna Igiea Salviati, donna M. Cristina del Drago, m.sa Theodoli, m.se e m.sa Marini-Clarelli e conte Malatesta.

In casa Sanfaustino

La principessa Jeanne di Sanfaustino ha offerto un ballo in occasione del soggiorno a Roma di donna Virginia Agnelli e del suo consorte.

Tra gli invitati citiamo: le LL. AA. il principe e la principessa d'Assia, principessa Aspasia di Grecia, il Governatore principe Spada Potenziani, le LL. EE. il conte e la contessa Volpi di Misurata, conte e contessa de la Vinaza, duchessa di Sermoneta, duchessa di Saugro, marchese e marchesa Guglielmi, conte e contessa Guglielmina di Campello, principessa Carla Boncompagni, principe e principessa Altieri, principessa Chalitoff, marchesa Patrizi Cooper, mr mrs Robbins, conte e contessa Antonelli, principe e principessa di Belmonte, donna Cora Caetani, donna Franca Antinori, principe e principessa Ruffo, principessa Russo Frassineto, marchese e marchesa Marini Clarelli, conte e contessa di Zoppola, donna Marina Volpi, donna Angela e donna Silvia Lante, conte e contessa Antonio Bezzi, contessa Fau di Bruno e signorine, marchese e marchesa Federici, contessa Martini Marescotti e donna Teresa, donna Maria Cristina Del Drago, conte e contessa Munoz, principessa Sciarra, marchesa Gerini, on. conte Arrivabene e signorine, duchessa d'Aremberg e signorina, duca di Brindisi, principe Lancellotti, don Stefano, don Giuseppe Giovannelli, conte Corrado Moncada, colonnello Graziani, colonnello Marsego.

Il ballo è stato preceduto da un pranzo.

Dalla principessa Altieri

Altro tè molto elegante è stato offerto ieri dalla principessa Emilia Altieri che ha voluto riunire una eletta parte della migliore aristocrazia romana.

Alcuni nomi: principessa Aspasia di Grecia, principessa di Piombino, principessa Aldobrandini, marchesa Marini Clarelli, marchesa Leonardi di Villacortese, principessa Arduina Boncompagni, contessa d'Ancora, madame Page, contessa Pasolini, marchesa Guglielmi, duchessa Caracciolo di Brienza, marchesa Alberico Theodoli, duchessa Grazioli Lancellotti, donna Bice Tittoni, marchesa Centurione Lavaggi, marchesa Federici, donna Flaminia Balestra e donna Angela Lante.

Circoli e Associazioni

All'Associazione fra i Sabini

Domenica 15 corr. alle ore 17 avrà luogo un thè danzante riservato esclusivamente alle famiglie dei soci.

all'Ass. Naz. Granatieri di Sardegna

Domani sabato alle 17 sarà dato all'Hotel Excelsior un grande tè danzante in onore dei membri dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna convenuti a Roma per l'insediamento solenne della Associazione stessa. Un grande comitato di signore presieduto dalla b.ssa Sanjust de Teulada e di cui fanno parte S. E. la d.ssa della Vittoria, S. E. donna Sofia Badoglio, S. E. Cavallero, S. E. Vaccari, S. E. Grazioli, c.ssa D'Ancora, p.ssa Giovanelli, m.sa Incontri, sig.ra Cremonesi, S. E. Mosconi, c.ssa Morosso della Rocca, sig.ra Valle, c.ssa di Cossilla, p.ssa Cavallini, c.ssa Gaetani d'Aragona, c.ssa Rifia di Meano, c.ssa Camera ecc. ecc. si sta occupando alacremente della festa che riuscirà certo una vera grande manifestazione di patriottismo e di signorile cordialità.

I biglietti sono in vendita all'albergo e presso le signore patronesse.

Concerto Peyrot alle Tre Venezie

Il pubblico delle grandi occasioni gremiva la sala dell'Associazione delle Tre Venezie per il concerto del violoncellista Marco Peyrot, assai noto nel mondo musicale romano. Lo stile perfetto dell'esecutore si rivelò subito nell'Allegro di Grieg e s'affermò in modo avvincente nella «Sonata» di Sitt, che trascinò l'uditorio a rinnovati applausi ed a richieste di ripetizione.

La seconda parte del programma fu preceduta dal «Notturno in do minore», dal «Preludio in re bem.», dallo «Scherzo in si bem. magg.» di Chopin eseguiti con impeccabile tecnica e con una personale interpretazione da Manuelita De Anduaga, la pianista che conta numerosi successi nei concerti romani.

Alla fine il Peyrot e la sua accompagnatrice furono salutati da una calda ovazione.

L'arresto di una donna

istigatrice a compiere un delitto

Tempo addietro la nominata Leonina Pasquali, di anni 40, da Borgo Velino, fece pressioni presso l'amante Orlando Voti perchè mediante gettito di liquido corrosivo procurasse la perdita della vista a tale Gennaro Falconi. Quali siano stati i motivi perchè questo vero delitto fosse portato a termine non ci è stato possibile bene precisare, nè su essi intendiamo troppo indagare, poichè di tali indagini ne è investita la competente Autorità giudiziaria.

Fatto sta che, in seguito a regolare mandato di cattura emesso dal giudice istruttore per concorso al delitto stesso, la donna è stata questa mattina arrestata. Dopo il rituale interrogatorio ella è stata inviata alle Mantellate.

La temperatura 22

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 22. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 10 ed i 14 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città d'Italia:

Moncalieri 17 e 7; Milano 19 e 10; Genova 21 e 14; Venezia 17 e 11; Firenze 20 e 10; Ancona 15 e 12; Napoli 19 e 14; Cagliari 21 e 14; Palermo 22 e 14; Bari 17 e 10; Catania 25 e 15; Trieste 18 e 9; Trento 18 e 9.

Una grande serata schermistica

Il Comitato regionale laziale della Federazione di scherma, profittando della permanenza in Roma degli ufficiali facenti parte della squadra che dovrà recarsi verso la fine del corrente mese all'Aja, per prendere parte in rappresentanza dell'Italia, alle Olimpiadi militari schermistiche, sta organizzando una grande serata schermistica.

Il giorno prescelto sarebbe il 24 corrente, anniversario della nostra entrata in guerra, ed il locale sarà uno dei migliori teatri della Capitale.

Il nome degli ufficiali componenti la squadra rappresentativa italiana e la loro valentia nella nobile arte schermistica sono la migliore garanzia dell'importanza della serata, il maggiore medico dott. Bertinetti, il maggiore ing. Anselmi, il capitano di S. M. dott. prof. Moricca e il capitano Cuccia, che nelle Olimpiadi 1924 furono gli esponenti della vittoria italiane; il tenente colonnello Gotti e i capitani Bosichelli e Pazzana, che nel campionato europeo di Budapest furono i brillanti difensori dei colori italiani, sono tutte figure note e care alla folla degli sportivi italiani.

Il cav. uff. Enrico Nenzi, presidente del Comitato laziale di scherma, ed il comm. Barbiani presidente del Comitato pro monumento al Bersagliere, sono gli organizzatori della serata, che riuscirà certamente una magnifica adunata delle nostre migliori forze schermistiche.

Gli alunni dell'Istituto Industriale a Tivoli

Gli Avanguardisti ed i Balilla dell'Istituto Nazionale di San Michele, accompagnati dai capi manipolo Fioretti sig. Claudio ed ing. Fagone Salvatore e dal prof. Annetto Puggioni, si recarono ieri a Tivoli per una gita d'istruzione.

Appena giunti deposero, col rito semplice ed austero, una corona d'alloro sulla lapide del valoroso e decorato combattente Guglielmo Veroli, la cui giovinezza immolava poi per la purissima fede fascista.

Indi visitarono le cartiere dell'ing. Segrè ed altre industrie che furono sapientemente illustrate dall'ing. Emo Salvati che con cortese sollecitudine, il conte Guido Brigante Colonna, segretario politico del Fascio di Tivoli, aveva inviato, assieme ad altri, per ricevere ed accompagnare i gitanti.

Non furono tuttavia dimenticate Ville d'Este e Villa Gregoriana, perchè i giovani potessero ammirare le meravigliose bellezze di cui natura è stata prodiga con la cittadina operosa ed industre, che dalle sue inimitabili bellezze trae energie inesauribili per il suo fecondo lavoro industriale ed agricolo.

Avanguardisti e Balilla tutto ciò videro ed ammirarono, con una compostezza e disciplina degna della loro austera uniforme e della scuola di cui, oggi, il prof. ing. Arturo Cecconi, con instancabile cura e fede gagliarda, dirige didatticamente e, preoccupato solo degli interessi supremi della Patria e della Scuola.

Il Gran Premio dell'Urbe a Villa Glori

per la "Coppa Principe di Piemonte,,

Il magg. Borsarelli su «Glauco II».

L'attesa per il Gran Premio dell'Urbe — la gara maggiormente dotata di premi fra i quali la «Coppa Principe di Piemonte», challenge triennale consecutiva — non è andata delusa. Il percorso severo, comprendente 18 ostacoli varii e difficilissimi, lo stato del terreno reso pesantissimo dalle recenti pioggie, hanno selezionato i concorrenti, impedendo a molti di essi di figurare nella classifica. Infatti, nella mattinata su 34 concorrenti, soltanto 9 di essi hanno potuto compiere il percorso entro il tempo massimo stabilito in 3'22".

In testa alla classifica viene a trovarsi il Magg. Borsarelli che con *Glauco II* ha commesso un solo errore di posteriore, e crediamo di non errare affermando che, data l'attuale condizione della pista, difficilmente questa «performance» potrà essere eguagliata. E' questa un'impressione puramente personale, poichè fra i concorrenti che ancora debbono compire il percorso ve ne sono moltissimi, italiani ed esteri, d'indiscusso valore; quest'ultimi in possesso anche di cavalli velocissimi, dote principale per ben figurare in questa gara di precisione nella quale se il tempo non è un coefficente essenziale, può recare però delle amare sorprese, come appunto quella toccata al Cap. Barrington, che, pur avendo compiuto con *Wicker* il percorso netto, si è visto escluso dalla classifica per il solo fatto di essere uscito fuori del tempo massimo.

Fra i migliori percorsi, noteremo infine quello della Baronessa Nisco con *Fiordaligi* e quello del Ten. Bizard su *Moise*, entrati tutti e due nella graduatoria.

Ecco la classifica dei concorrenti che hanno compiuto il percorso nella mattinata.

1. MAGGIORE BORSARELLI, su *Glauco II*, (Italia), penalità 2, tempo 2'18" 3/5.
2. Ten. Bizard su *Moise* (Francia), penalità 4, tempo 2'16".
3. Cap. Lequio su *Pegasus* (Italia), penalità 12, tempo 2'11".
4. Ten. Gudin su *Nacelle* (Francia), penalità 14, tempo 2'21".
5. Ex aequo Cap. Lequio su *Urbe* (Italia), penalità 16, tempo 2'15" e Ten. Briolle su *Querelleur* (Francia), penalità 16, tempo 2'16".
7. Baronessa Nisco su *Fiordaligi*, (Italia), penalità 18, tempo 2'12".
8. Ten. Briolle su *Coquimbeau* (Francia), penalità 20, tempo 2'12".
9. Cap. Mustilli su *Cimone* (Italia), penalità 44, tempo 2'16".

* * *

Il maltempo che ha imperversato tutta la notte e la mattina di ieri ha impedito che si disputasse il Premio Gianicolo.

La sosta è stata senza dubbio molto gradita ai brillanti cavalieri che fino alle più tarde ore della notte si sono trattenuti nelle sfolgoranti sale dell'Hotel Plaza ove, per festeggiarli, s'era riunita tutta Roma sportiva e mondana.

Alla riunione del Plaza, dovuta alla iniziativa della Società Ippica Romana, è seguito nella giornata di ieri il ricevimento che S. E. il principe Potenziani, governatore di Roma, ha con principesca signorilità offerto agli ospiti graditi.

Grande è l'aspettativa per il «Premio dell'Urbe» che si disputerà oggi, sull'esito del quale si fanno le più disparate previsioni.

Mai, come oggi, la «carta» può essere fallace. Gli ufficiali inglesi e francesi ed i loro cavalli ci sono apparsi quest'anno in una forma degna della più viva ammirazione, e nel premio Campidoglio ci hanno rivelato scuola, abilità personale e preparazione perfetta.

Data la valentia dei competitori, la Gara delle Nazioni che si correrà sabato nel pomeriggio, avrà fasi emozionanti quali in nessun altro concorso ippico, per la medesima Gara, ha mai offerto.

Non appena ci saranno noti pubblicheremo i nomi dei componenti le squadre che lotteranno per la «Coppa d'oro Mussolini» trofeo della Gara delle Nazioni.

Il campionato pel match Italia-Spagna è stato sospeso

MILANO, 13 — Il Direttorio Divisione Superiore, constatato dai rapporti degli arbitri e dei commissari di campo lo svolgimento particolarmente scorretto di alcune gare finali del campionato italiano divisione nazionale, al fine di ricondurre lo svolgimento delle gare nei limiti della più assoluta regolarità stabilisce di adottare d'ora innanzi sanzioni sempre più gravi, sia nei confronti dei giuocatori espulsi per infrazioni al regolamento, sia nel confronto delle Società denunciate per il mal contegno del pubblico.

Domenica 22 maggio avrà inizio il girone di ritorno, nel quale le gare seguiranno lo stretto ordine che nel girone di andata, colla sola inversione del campo.

Le finali saranno sospese domenica 29 maggio nel quale giorno si svolgerà la gara Italia-Spagna, e riprenderanno regolarmente domenica 5 giugno.

Domenica 22 maggio avranno inizio le gare di ritorno del girone A della Coppa C.O.N.I., seguendo lo stesso ordine che nel girone di andata, colla sola inversione del campo.

In questo girone le gare saranno sospese domenica 29 maggio e riprenderanno poi regolarmente domenica 5 giugno.

Nel girone B, le gare, colla autorizzazione anche del Direttorio Federale, proseguiranno come segue: domenica 22 maggio, gare in calendario per la sesta domenica di andata; giovedì 26 maggio, gara in calendario per la settima giornata di andata, eccetto la gara Fortitudo-Sampierdarenese che si giuocherà domenica 29 maggio, sempre che nessuna delle due Società abbia i giuocatori impegnati nella squadra nazionale per la gara Italia-Spagna.

Nel girone B le gare di ritorno cominceranno domenica 5 giugno e si disputeranno nel seguente ordine: domenica 5 giugno, gare in calendario per la prima domenica; 12, 16, 19, 26 e 29 giugno e 3 luglio per le altre giornate.

Anche nel girone B le gare seguiranno lo stesso ordine che nel girone di andata, salvo la inversione del campo.

In relazione ai rapporti arbitrali, sono stati omologati i risultati delle partite giuocate domenica scorsa.

E' stata ammonita solennemente la società Juventus Foot-Ball Club per il contegno del pubblico nei confronti della squadra ospite.

Ha squalificato per due domeniche effettive di campionato il giuocatore Viola della Juventus di Torino, espulso dal campo per avere colpito con un calcio l'avversario.

Ha squalificato per una domenica effettiva di campionato i giuocatori espulsi dal campo Martin di Torino e Santagostino di Milano e Gastaldi del Genoa.

La Società Sportiva Studentesca T. Tasso vittoriosa a Bologna

Ha fatto ritorno, reduce dal trionfo riportato nel Concorso Ginnastico Nazionale di Bologna, la squadra femminile della Società Sportiva Studentesca «T. Tasso». Erano ad attenderla alla stazione il comm. prof. Eliseo Grossi, preside del R. Liceo Tasso e presidente della società, il direttore tecnico rag. Ulivi e numerosi parenti e allievi che tributarono alle ginnaste affettuosi ed entusiastici applausi.

La squadra della giovane società, la sola che rappresentasse la Capitale nella massima competizione federale, preparata mirabilmente dalla valorosa insegnante prof.ssa Amedea Copasso, sotto la preziosa guida del direttore tecnico rag. Ulivi, alla magnifica vittoria riportata l'anno scorso a Cagliari, ne ha aggiunta una nuova e più significativa, vincendo anche quest'anno il primo premio con una splendida votazione di punti 119,20 su 120 e classificandosi terza nel Concorso Nazionale Federale su 45 squadre concorrenti, dinanzi a società più anziane e onuste di gloria.

Nel soggiorno a Bologna le ginnaste hanno avuto la più affettuosa accoglienza dalla popolazione e durante lo svolgimento delle gare hanno destato la più viva ammirazione per la grazia, la disciplina e l'abilità insuperabile dimostrata nella perfetta esecuzione degli esercizi svoltisi sotto una pioggia insistente. Durante il corteo, che ha preceduto l'esecuzione del saggio finale dinanzi al Principe Umberto di Savoia, attraversando le vie della città, le giovanette, unitamente a quelle delle città redente, hanno riscosso le maggiori acclamazioni.

Le ginnaste hanno avuto l'altissimo e ambito onore di ricevere i premi della loro valentia dalle mani del Principe Ereditario, il quale ha fregiato il gagliardetto sociale con la corona d'alloro e ha consegnato alla prof.ssa Copasso, con la quale si è vivamente congratulato, un bellissimo e artistico oggetto in bronzo, dono delle dame bolognesi e una grandissima medaglia, dono del podestà di Vergato.

Il segretario generale della società sig. Avenia e i consiglieri sigg. Alessandri, Cencetti, Cerulli, che tutta la loro intelligente attività hanno dato a che la società degnamente rappresentasse la Capitale, hanno voluto con squisito senso di patriottismo che la squadra si recasse a rendere omaggio alla memoria dei Martiri di Palazzo D'Accursio, deponendovi una ricca corona d'alloro, e l'omaggio delle ginnaste romane ha vivamente commosso la cittadinanza bolognese. Il soggiorno a Bologna si è chiuso con un banchetto offerto dal comm. prof. Sereni, della Società Ginnastica Triestina, che ha voluto riunire le squadre rappresentanti le due città prima della partenza da Bologna. Nulla di più simpatico di questa riunione delle due valorose avversarie sul campo delle gare, ove il fiore della giovinezza e della grazia di Roma e di Trieste fraternizzavano in una sana allegria.

S. M. il Re, il Duce e l'on. Turati per il Reale Premio Roma

Il Circuito di Roma, la grande manifestazione già annunziata dall'«Automobile Club di Roma», ha avuto l'onore del riconoscimento pieno ed ufficiale da parte di S. M. il Re e da parte del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

All'«Automobile Club di Roma» è infatti pervenuta comunicazione che S. M. il Re ha concesso il suo Alto Patronato al Circuito di Roma che si svolgerà nel prossimo giugno, ed ha concesso pure che la corsa di velocità — compresa nel programma della importante settimana automobilistica della Capitale — si intitoli anche quest'anno «Reale Premio Roma».

Anche S. E. Mussolini, ha voluto conferire alla manifestazione dell'«Automobile Club di Roma» la più alta importanza, accettando l'offerta di presiedere il Comitato d'onore.

Infine il Segretario Generale del Partito, S. E. Turati, che vivamente si interessa anche egli alla prova, ha accordato un premio.

La VII gara generale di Tiro a Segno avrà inizio il 22 alla Farnesina

La VII Gara Generale di Tiro a Segno s'inaugurerà il giorno 22 corrente alle ore 8,30 alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

In tale occasione sarà eseguito il Tiro accelerato delle Coppe (categoria VIII del programma).

Saranno ammessi a questo tiro i primi 140 tiratori sia nazionali, sia esteri che lo richiederanno, le cui iscrizioni siano pervenute alla Segreteria della Commissione entro le ore 12 del 20 corrente.

I tiratori che parteciperanno a tale categoria si presenteranno al campo di tiro della Farnesina nel pomeriggio di sabato 21, dalle ore 16 alle ore 19, per ritirare le tabelline di tiro e per controllare le armi. Dovranno poi trovarsi alla piazzuola di tiro designata la mattina del 22 alle ore 8,30.

La ripartizione dei premi speciali fra i vincitori dei campionati di atletica

FIRENZE, 12. — La classifica generale per le gare di atletica leggera fra le varie Università del Regno resta così stabilito: 1. Bologna punti 114; 2. Genova 47.20; 3. Firenze 33; Roma, 33; Napoli 23; Torino 15; Padova 13; Milano 10; Parma 7; Bari 5.50; Macerata, Pisa, Catania.

I premi speciali sono stati assegnati: Coppa del Rettore, vinta dall'Università di Bologna; medaglia d'argento grande dono del Ministero della P. I., al Gruppo G. V. F. Bologna; medaglia vermeil della *Gazzetta dello Sport*, all'Università di Genova; statua in bronzo all'Università di Bologna, Mercurio in bronzo dono del Fascio femminile di Firenze al G. U. F. di Bologna; medaglia d'oro dono della F. I. D. A. L. all'Università di Genova; medaglia vermeil della *Gazzetta dello Sport* al G. U. F. di Genova; medaglia di bronzo del Ministero della P. I. al G. U. F. di Bari; medaglia vermeil *Nuovo Giornale dello Sport* all'Università di Firenze; id. all'Università di Roma; premio marchese Ridolfi all'Università di Bologna.

Bollettino militare

Corpo di Stato Maggiore

Tenenti colonnelli: Boselli, nominato capo di Stato maggiore R. truppe coloniali Eritrea.

Arma dei Carabinieri Reali

Capitani: Romano trasferito compagnia Terni — Pellegrini, trasferito compagnia Terni.

Tenenti: De Michelis, trasferito tenenza Pirano — Lombardi, id. Desio — Melia, id. Chiavari — Ciriello, id. San Remo — Chessa, id. Prati — Alberto, id. Alba — Collica, id. Palamolo Acreide — Arizio, id. deposito Allievi Cagliari — Caroselli, id. tenenza San Sepolcro.

Arma di Fanteria

Tenenti colonnelli: Liverani, trasferito 11 fant. — Sorrentino, id. 9. fant.

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi di brigata a fianco di ciascuno indicati: Ivaldi, comando 4 brigata fanteria — Gallarotti, id. 14, id. id. — Maglia, 40. fanteria — Cianci, comando distretto Mantova — Zinnato, 1. fanteria — Tramontana, id. 11, centro automobilistico — Grossi, id. 81 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Esposito, personale governo stabilimenti militari di pena — Franciosi, 15 fant. — De Benedictis, 75. fant. — Ponzini, 75. id. — Papadia 61. fant. — Bazzali, R. Corpo truppe coloniali Cirenaica — Colletti, id. id. Tripolitania — Di Stefano, id. id. Tripolitania — Ferrari, 74 fant. — Gifuni, R. corpo truppe coloniali Cirenaica — Ferraro, 2 centro automobilistico — Cannonieri, 9 fant. — Graziano comando distretto Pavia — Di Marzo 9 fant. — Marcianò R. corpo truppe coloniali Tripolitania.

Arma di Cavalleria

Tenenti colonnelli: Dodi, reggimento cavalleggeri Monferrato.

Tenenti: Ravenna, trasferito reggimento cavalleggeri Monferrato.

Arma di Artiglieria

Maggiori: Ruggeri trasferito 6 centro automobilistico — Landi 10 id. — Moy 3 id. — Venturi 4 id.

Capitani: De Angelis, trasferito scuola reclutamento ufficiali complemento di Roma — Parasole, id. 1 campagna — D'Alonzo id. 2 camp. — Fiduccia id. 3 pesante — Barbieri id. direzione artiglieria corpo armata Trieste.

I seguenti tenenti sono trasferiti al 30. campagna: Pellegrino — Danzi.

Arma del Genio

Colonnelli: Azzariti nominato capo ufficio del comando del genio del corpo di armata di Trieste.

I seguenti colonnelli sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Milone, reggimento pontieri e lagunari — Maggiorelli, Officina automobilistica R. Esercito Bologna — Mannozzi, ispettorato arma del genio.

Capitani: Giacomoni, trasferito 6 reggimento genio — Rucco, id. ispettorato arma del genio.

Corpo Sanitario

Maggiore Argentina trasferito ospedale militare Venezia.

Capitano Correale trasferito ospedale militare Trieste.

Tenenti: Barbiera, destinato 28 fanteria — Manzoli, id. 30 fanteria.

Corpo di Amministrazione

Maggiore Gerardi ha sostenuto con esito favorevole gli esami facoltativi per l'avanzamento a scelta.

I seguenti capitani di amministrazione hanno sostenuto con esito favorevole gli esami facoltativi per l'avanzamento a scelta:

Chiappetti, De Zuani, Borzi, Mangiacapra, Bonfiglio, Farsone, Guarracino, D'Errico, Valenti, Carlina.

I seguenti capitani sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati:

De Zuani, 35 fanteria — Bernardi 3. campagna — De Astis, ufficio contabilità e revisione corpo armata Bologna — Brescia, 6 reggimento genio — Rubino, ospedale militare Verona — Lupica, direzione commissariato Verona — Abbate, 1. reggimento genio — De Feo, comando distretto Avellino.

I seguenti tenenti sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati:

Palomba, comando distretto Bologna — Antonaroli, 3. campagna — Felli, comando distretti Ravenna — Moruzzi, 26 fanteria.

Note di Vita Aretina

AREZZO, maggio.

E' stato in questi giorni nella nostra città il prof. gr. uff. Roberto Paribeni, l'insigne archeologo sopraintendente agli scavi di Roma e membro del Consiglio Superiore delle Antichità, il quale — ci si dice — sarebbe venuto fra noi, per effettuare un sopraluogo al nostro Anfiteatro Romano.

La visita — che sarebbe la conseguenza di un nuovo tentativo di vendita dell'Anfiteatro e dell'ex Convento annesso — riporta in primo piano la questione dell'insigne monumento che, secondo le aspirazioni della cittadinanza e delle nostre autorità artistiche, dovrebbe essere completamente scavato. E ciò per un duplice ordini di motivi: estetico, onde poterne finalmente ammirare la magnifica mole; pratico, onde poterlo adibire come locale chiuso, adatto a manifestazioni ed a spettacoli d'eccezione, mentre negli ambienti annessi dovrebbero esservi sistemate le pregevolissime ed importanti collezioni archeologiche aretine.

Ci sembra impossibile che si ritorni nuovamente a mettere in pericolo l'attuazione di questo programma, tanto più che le Sopraintendenze ai Monumenti ed agli Scavi della regione toscana, la Direzione Generale e lo stesso Consiglio Superiore dell'Antichità, avevano dato parere sfavorevole ad una eventuale vendita. Che se poi, secondo il vecchio stile, si volesse passar sopra ai pareri dei competenti ed alla volontà della cittadinanza, sarebbe certamente tempo e fatica sprecata: il costume dell'ora che volge è tutt'altro che favorevole a simili tentativi.

* * *

E' stato in Arezzo anche il prof. commendatore Angelo Bruschi, direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze e sopraintendente bibliografico della Toscana, per rendersi conto de visu dello stato nonchè dei bisogni delle nostre biblioteche.

Ricevuto dal collega ispettore cavaliere Alessandro Del Vita, che lo aveva invitato, visitò la Biblioteca della Pia Fraternità dei Laici, e quella di Giorgio Vasari, e quindi, sotto la guida del prof. Guido Paliotti, la Biblioteca Dantesca «Giulio Luigi Passerini» e quella della R. Accademia Scientifico-Letteraria-Artistica «Francesco Petrarca».

Presto si avranno segni tangibili dell'interessamento preso dal prof. commendatore Bruschi per le nostre biblioteche, che veramente hanno bisogno di cure e di aiuto, essendo state in passato del tutto trascurate.

* * *

La Direzione Generale delle Antichità e delle Belle Arti, in via completamente eccezionale, ha concesso un contributo straordinario di 5000 lire al nostro Museo Archeologico e Medioevale, affinchè siano completate le collezioni e specialmente quella notevole delle maioliche.

* * *

Sulla *Tribuna* diffusamente mesi or sono per primi trattammo la questione del completo restauro del Palazzo Pretorio, ignominiosamente adibito fino al dicembre dello scorso anno a sede delle carceri. Siamo perciò lieti di potere ora annunziare che nella entrante settimana verranno iniziati i lavori di restauro a questo mirabile «Palagio», lavori che ci auguriamo non subiscano alcuna sosta.

Diciamo questo perchè le soste nei lavori costituiscono un male di Arezzo, che va energicamente estirpato. Per esempio il nuovo Palazzo delle Poste ha battuto, fra le altre opere in corso, un considerevole «record» proprio nella... pause, per l'una ragione o per l'altra. Ma sembra tuttavia che si voglia in qualche modo riparare agli indugi frapposti: infatti apprendiamo che in seguito al sopraluogo fatto da un ispettore del Ministero dei Lavori Pubblici, i lavori del Palazzo quasi ultimato su progetto del concittadino ing. cav. uff. Umberto Tavanti, e che abbellirà la moderna e bella via Guido Monaco, saranno ripresi e condotti a compimento.

* * *

Chiudiamo queste brevissime note con un accenno a quanto si sta facendo in materia di caro vita.

Mercè il diuturno interessamento del nostro Podestà tenente colonnello cavaliere Guido Guidotti-Mori e della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, la lotta contro il caro-viveri è cominciata. Da ieri il prezzo del pane al chilogramma è di Lire 1,80 e quello del latte, al litro, è di Lire 1,30. La «verità» è adunque, come suol dirsi, in marcia, e speriamo insieme alla cittadinanza tutta che non ci si arresti alle prime battute e che le autorità perseverino sulla strada che hanno, con il plauso generale intrapresa!...

Del resto la rude spinta che sta dando il Governo alla scesa dei prezzi è di per se stessa più che un ammonimento un ordine cui tutte le classi dei cittadini non possono che ubbidire.

L'Aretino.

GLI SPETTACOLI

La serata di Picasso con *Enrico IV* all'Argentina

Al teatro «Argentina», dove ieri sera si è replicata con cordiale successo *La Croce del Sud*, stasera si darà lo spettacolo in onore di Lamberto Picasso. Si rappresenterà *Enrico IV* di Pirandello, di cui l'eccellente attore dà un'interpretazione degna di essere additata al gran pubblico e ai buon gustai.

Domani serata a beneficio del Sanatorio del «Giornale d'Italia» in Ariccia; si darà: *Sei personaggi in cerca d'autore*; e prima della rappresentazione Luigi Pirandello, in un breve esordio, parlerà del suo lavoro.

La stagione lirica all'Adriano

Ieri sera la *Tosca* ha avuto un nuovo fervidissimo successo. Gli interpreti principali, la Parisini, Aldo Oneto e Corrado Tavanti, sono stati festeggiati clamorosamente.

Questa sera, prima del *Rigoletto* col Baritono Faticanti, del quale si ricordano i lusinghieri successi ottenuti, anni addietro, al Costanzi.

Altri esecutori il tenore Facchini, la Ciacci, il Neri ecc.

Direttore d'orchestra il maestro cav. uff. Graziano Mucci, che sta guadagnandosi il favore del pubblico che affolla il teatro Adriano.

Quanto prima l'*Aida*.

La serata di Milly I° al Margherita

Questa sera si darà lo spettacolo in onore della brava ed applauditissima *soubrette* della Compagnia «Novissima» Willy Ia. Sarà rappresentata la divertente rivista *Minorenni, e noi!* e, in un intervallo, la seratante canterà le migliori canzoni del suo repertorio.

Concerto alla "Sala Sgambati,,

Alla Sala Sgambati ha avuto luogo l'annunziato concerto del fine dicitore Massimo Felici-Ridolfi, ed il successo è stato ottimo sotto ogni rapporto.

Con la sua arte ammirabile egli declamò versi di Pascoli, d'Annunzio, Villani, Pettinati, Giganti, Belli, Trilussa, Angelucci Iandolo e Lanciotti; e lo sceltissimo pubblico che gremiva letteralmente la vasta sala salutò il suo apparire con applausi calorosi, applausi che si rinnovarono durante la dizione e che terminarono con una vera ovazione.

Gli facevano degna corona gli esimi ed apprezzati artisti signorina Liuba Kristeva (soprano), signorina Lucia Magini (pianista) e i signori Luigi Bernardi (baritono), Franco Caselli (tenore), professore Benedetto Di Ponio (chitarrista).

Tutti gli artisti furono lungamente applauditi e dovettero concedere vari bis per appagare le vive richieste del pubblico.

Straordinario successo riportò il chitarrista prof. Di Ponio. Questo artista, diplomato col massimo dei voti al concorso nazionale di Como del 1925, è un musicista originale, abile e pensoso. Egli eseguì con arte squisita un *Adagio* di Beethoven, il *Notturno* op. 9 di Chopin; *Boleras* di Arcas, l'«Intermezzo» dell'*Amico Fritz* di Mascagni, la *Tarantella* e la *Fantasia militare*, di sua composizione. Fuori programma eseguì la celebre *Mandolinata* di Thomé e l'*Estudiantina* di Waldteufel.

I pezzi trascritti per l'istrumento dallo stesso prof. Di Ponio, tecnicamente impeccabili, facevano dimenticare che si fosse trattato di una semplice chitarra. La *Tarantella* e la *Fantasia militare* suscitarono un vero delirio.

In complesso una vera festa d'arte di cui va data lode al Felici-Ridolfi, che ne è stato l'ideatore e l'organizzatore.

Poesie e musiche svedesi alla Sala Capizucchi

Alla Sala Capizucchi si è svolto un elegante trattenimento artistico, nel quale la signorina Karin Boberg, finissima cantatrice svedese, uscita dalla bella scuola della maestra Ciska Aldega Valdès, ha interpretato numerose canzoni scandinave, tra l'ammirazione del pubblico che gremiva la sala.

La Boberg ha una voce armoniosa e fluida: canta con grazia soave e, talora, con signorile arguzia. Essa era abbigliata secondo la foggia del suo paese ed era una delizia guardarla e ascoltarla.

Prima dell'audizione musicale, la signora Hilda Montesi Festa ha parlato, con brillante maestria di stile e freschezza di immagini, della Svezia, delle sue feste tradizionali e delle sue canzoni popolaresche. Ella ha detto, tra l'altro, che queste canzoni sono di due tipi: quelle di origine feudale, che trattano di amori cavallereschi e di prodezze guerriere e quelle di un genere misto, fantastico e campestre insieme. Le prime sono le più antiche e constano di due parti: l'una essenzialmente narrativa e l'altra più schiettamente lirica che costituisce il «ritornello». Le canzoni del secondo tipo si rivestono di una poesia meno colorita, ma più intima e profonda.

La Montesi Festa ha terminato il suo eccellente discorso declamando alcune poesie popolari nelle quali, accanto a figurazioni e motivi propri delle regioni nordiche, si trovano accenti che potremmo ben dire meridionali, poichè richiamano al nostro pensiero echi di canzoni di Posillipo e di maggiolate fiorentine del tempo di Lorenzo il Magnifico. Sembra quasi che un sottile filo magnetico leghi l'ultima Thule a questa bella e benedetta Italia, tanto sospirata da ogni cuore svedese.

Molti fervidi applausi hanno coronato le parole ispiratissime della Montesi Festa.

Teatro dello Studente

Sabato 14 corr. al teatro «Manzoni», alle ore 17 con «I quattro Rusteghi» del Goldoni avrà luogo la terza delle recite promosse dal Teatro dello Studente, alle quali arride sempre maggior successo in grazia delle speciali cure che ad esse dedica la Compagnia veneziana Micheluzzi.

Gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie godono del ribasso del 50 per cento sui prezzi normali, presentando al botteghino del teatro rispettivamente il libretto ferroviario e la tessera del Comitato che è in distribuzione presso i singoli Istituti, le ditte Paravia e Bottega dello Scolaro, nonchè al botteghino del teatro.

AL VALLE — Si replicherà anche stasera, a prezzi popolari, *L'Aiglon*, che ieri procurò ad Alda Borelli un vivo successo personale. Domani serata in onore della Borelli stessa con: *Sorelle d'amore* di H. Bataille.

AL QUIRINO — Questa sera alle ore 21 grande spettacolo indetto dal Direttorio Nazionale della Festa Nazionale del Libro, per iniziativa della Fiera Letteraria, sotto l'alto Patronato di S. E. Fedele, ministro della pubblica istruzione. Si rappresenteranno: *Cortile* di Martini, e *Giovanni Arce* di Rosso di San Secondo. Seguirà *Gastone*, la piccante satira sempre calorosamente applaudita nella magnifica interpretazione del Petrolini.

AGLI INDIPENDENTI — E' annunziata per domani l'interessante novità di Marcel Achard: *Malborought se va alla guerra*, che Bragaglia metterà in scena con la maggior cura.

ALL'ELISEO — Stasera l'applaudita Compagnia Lombardo riprenderà *Cin-ci-là*. E' intanto imminente la prima rappresentazione di *Gigolette*, nuova operetta di Forzano e Lombardo, musica di Lehar.

ALL'ODESCALCHI — Stasera riposo. Domani, l'operetta di Alegiani: *Il controllore dei vagoni letto*.

AL MORGANA — La Compagnia del Teatro romano rappresenterà stasera: *Bambi in tribunale*.

AL MANZONI — Questa sera: *Se mi fusse lu*, brillante riduzione di Armando Borisi.

La prima di *K. 41* beffe quarantottesche di Renzara è fissata per lunedì prossimo.

Spettacoli del 13 Maggio

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Rigoletto*.
ARGENTINA — Comp. dramm. L. Pirandello — Ore 21: *Enrico IV*.
ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *Cin-ci-là*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Riposo.
MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: *Se mi fusse lu*.
MORGANA — Comp. «L'operettistica» — Ore 17: *Bambi in Tribunale*.
ODESCALCHI — Comp. Merazzi-Avanzini-Garbin — Riposo.
VALLE — Comp. dramm. di A. Borelli — Ore 21: *L'aiglon*.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'assoluzione di un capitano

Tempo fa a Roma venne istruito processo a carico di un capitano dell'Esercito imputato di sottrazioni di somme e di falsi compiuti, dall'agosto 1925 al gennaio 1926, nell'esercizio del comando del Reparto tenuto presso la Scuola Centrale di Fanteria di Civitavecchia.

La causa ha avuto il suo epilogo, in sede di rinvio, presso il Tribunale Militare Speciale di Napoli, dopo un'appassionato e interessante dibattito.

Il collegio presieduto dal gen. Figlinlini, P. M. il cav. Galassi, accogliendo pienamente la tesi difensiva sostenuta dall'avv. Italo Formichella, ha mandato assolto il capitano da ogni imputazione.

Bollettino giudiziario

Nella Magistratura

Damiano nominato consigliere di Cassazione; Iacurzio id.; Tuferoli id.; Cefali collocato a riposo; Torella id.; Conte id.; Garitta nominato consigliere di Cassazione; Natta id.; Tommasini id.; Forte destinato C. d'A. di Palermo; Pensavalle destinato C. d'A. di Catania; Zaffiro nominato consigliere C. d'A. e destinato presidente Tribunale Nicosia; Mugione nominato consigliere della C. d'A. d'Ancona; Luccardi collocato a riposo; Turchetti id.; Borgatta id.; China tramutato trib. Torino; Mascialli id. id. Livorno; Bruno id. id. Torino; Mazzocca id. id. Avellino; Rapisarda id. id. Caltagirone; Poletti id. id. Sondrio; Conti id. id. Benevento; Mainieri id. id. Benevento; Magnago id. id. Milano; Valle id. id. Benevento; Fulco id. pretura Torino; Morelli id. Modena; Giovannelli id. Terni; Comes id. Schio; Caggiano id. Sala Consilina; Albanese id. Guastalla; Madera id. Gioiosa Jonica; Simoncelli id. Marano; Staci id. Ventimiglia; Napolitano id. Isernia; Sarro id. San Giorgio; La Montagna; Guerra id. Portici; Talacco id. Piacenza; Menichelli id. Saronno; Santangata id. Napoli; Bavaso id. Napoli; Tropea id. Nicotera; Mancini id. Campi Salentino; Giordanelli id. Cosenza; Filippone id. Biella; Giudici id. Naro; Tartaglione id. Lacedonia; Catalano id. Ratamusa; Maucceri id. Tortorici; Merea id. Lanusei; D'Augerio id. Ponza; Thermes id. San Nicolò Gerrei; Guido id. Bibbiena; Rovera id. Milano; Azzone id. Bari.

Nella Cancelleria

De Maio destinato trib. Terni; Vallebella collocato a riposo; Di Tondo id.; De Marco id.; Castrogiovanni id.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Le attribuzioni degli avvocati generali in una circolare dell'on. Rocco

Il Ministro Guardasigilli ha diretto ai Procuratori Generali presso le Corti di Appello la seguente circolare, che si riferisce alle attribuzioni degli avvocati generali negli uffici del P. M.

Dice la circolare:

« Ho dovuto rilevare che presso molte Procure Generali di Corte di Appello l'opera dell'Avvocato Generale addettovi non viene pienamente utilizzata nell'interesse del servizio, forse per un'inesatta comprensione dei fini per i quali tale carica fu istituita e della posizione assegnata ai magistrati che la rivestono.

L'Avvocato Generale non è unicamente destinato a supplire il Procuratore Generale ed a reggere l'ufficio in caso di suo impedimento, o di sua assenza; questa è bensì una delle sue attribuzioni, ma di carattere, evidentemente occasionale.

Quando, invece, il Procuratore Generale è presente, l'Avvocato Generale non può e non deve essere considerato solamente alla stregua di un secondo capo dell'ufficio, che si limiti a svolgere attività direttiva di carattere generale, o circoscritta ad affari di indole amministrativa. Una simile duplicazione delle funzioni di capo appare non solamente inutile, ma dannosa, in quanto sottrae all'ufficio una forza produttiva.

La penuria di magistrati requirenti, lamentata in relazione alle gravi esigenze del servizio, presso tutte le Procure generali e specialmente presso quelle, ove con la istituzione del posto di avvocato generale venne contemporaneamente soppresso un posto di sostituto, non permette una siffatta inadeguata concezione delle mansioni che all'Avvocato generale si è inteso affidare, nè, d'altra parte, è opportuno che all'attività caratteristica ai membri della magistratura requirente si sottraggano quelli di essi che, per la maggiore esperienza e per l'elevatezza del grado, debbono conferirle un prestigio maggiore ed un più proficuo rendimento.

L'Avvocato Generale deve invece, quando non regga l'ufficio, essere considerato, agli effetti del lavoro giudiziario, alla pari dei sostituti procuratori generali, o per meglio dire come il più anziano dei sostituti. Esso deve quindi cooperare allo studio dei processi, redigere le requisitorie e, sopratutto, intervenire alle udienze ,dando agli altri esempio di operosità e di solerzia. E' anzi mio desiderio che, in via generale, detto magistrato sia sopratutto destinato al servizio della Corte di Assise, dove, per la maggiore importanza e per la speciale indole dei dibattimenti, la sua presenza potrà dimostrarsi utilissima e conferirà all'elevatezza ed alla regolarità dello svolgimento dei giudizi.

La Gibson è partita per l'Inghilterra prosciolta per totale infermità di mente

A seguito della dichiarazione di non luogo a procedere della Commissione istruttoria presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato contro Violetta Gibson, per totale infermità di mente, costei è partita stamane per l'Inghilterra.

La accompagnano la sorella, tre infermiere inglesi e una infermiera italiana della Casa di Salute ove la Gibson era stata ricoverata.

La signorina Gibson è scortata fino alla frontiera da un funzionario e da agenti di P. S.

L'on. Turati Commissario straordinario per l'Opera Nazionale Dopolavoro

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci dell'Opera Nazionale Dopolavoro sono sciolti.

Art. 2. — L'on. Augusto Turati, deputato al Parlamento, è nominato Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Opera predetta.

Il Commissario straordinario eserciterà tutte le funzioni attribuite al Presidente, al Consiglio di amministrazione, al consigliere delegato ed al direttore generale dell'Opera.

La nomina del Direttore Centrale

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Turati, commissario straordinario all'Opera Nazionale Dopolavoro ha chiamato il comm. Cacciola a dirigere gli uffici centrali dell'Opera.

Appena effettuata la consegna, l'on. Turati diramerà le istruzioni ai Segretari provinciali del Partito.

La medaglia dei benemeriti della P. I. conferita alla Duchessa d'Aosta

Con Regio Decreto del 12 corrente, promosso dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, è stata conferita a S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione per l'attività sapiente, illuminata ed efficacissima prestata nella direzione e nel funzionamento dell'Opera Nazionale di Assistenza « Italia Redenta » la quale, nobilmente cooperando al raggiungimento dei fini nazionali, svolge un'azione altamente benefica tra le popolazioni della Regione Giulia, educando, istruendo, soccorrendo i bambini poveri e gracili.

Il comm. Corradini consigliere della Corte dei Conti

Con recente decreto reale è stato nominato Consigliere della Corte dei Conti il comm. Corradini, vice-direttore generale delle Dogane, al Ministero delle Finanze.

Il comm. Corradini è uno dei funzionari più colti e più valorosi dell'Amministrazione finanziaria; e porta al supremo istituto di controllo dello Stato il contributo della sua grande competenza, specialmente in materia di legislazione doganale e di politica economica.

Come si applica la tassa sulle macchine per caffè "espresso,,

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto relativo alle norme per l'applicazione della tassa sulle macchine per il caffè espresso.

E' istituita — a favore dei Comuni — la tassa annua di esercizio di L. 300 per ogni macchina. Si considerano come macchine tipo espresso quelle usate nei pubblici esercizi ed aventi una coppia di becchi o congegni atti alla preparazione di non più di due tazze di caffè.

Le macchine aventi becchi o congegni per la preparazione di un numero di tazze di caffè superiore a due saranno sottoposte ad un aumento proporzionale della tassa di cui al primo comma del presente articolo in ragione di L. 100 annue per ogni becco o congegno in più di cui dispongono. Per le macchine ad un becco o congegno per la preparazione di una sola tazza di caffè la tassa è stabilita in L. 150 annue.

Vita di Partito

Dopo la nomina dell'on. Giarratana a Commissario di Bolzano

Oggi durante una breve apparizione a Montecitorio, alcuni giornalisti hanno avvicinato l'on. Giarratana perchè accennasse loro la ragione della crisi bolzanina e della sua nomina a Commissario straordinario per il partito nella Provincia di nuova costituzione.

— *Escludo* — ha detto l'interpellato — *che esista una crisi a Bolzano. Di fronte alle dimissioni del segretario federale in carica, dovute a ragioni che non hanno niente a che fare col Partito, non avendo trovato il modo di sostituirlo subito con un elemento locale, sono stato nominato io con carattere di assoluta provvisorietà. Se la nomina mi può lusingare come attestazione di fiducia non vuol dire che l'incarico affidatomi sia grave per delle difficoltà comunque sopravvenute. Se mai le difficoltà sono quelle dovute all'ambiente particolare ed a quelle che sorgono ogni giorno dal fatto della creazione della nuova provincia che dovrà trovare le sue rappresentanze economiche ed amministrative.*

Al Commissario è stato domandato se la nuova provincia è stata definita almeno geograficamente in modo d'avere la sua unità territoriale.

— *Ecco* — ha risposto l'on. Giarratana — *il primo problema verrà esaminato col Prefetto comm. Ricci, secondo le istruzioni che ha già avuto dal Governo. Ma bisogna ricordare che risolto il problema territoriale resta da creare amministrativamente la nuova provincia su delle basi che non corrispondono affatto a quello che è, la nostra esperienza nella amministrazione delle vecchie. Anche nell'ultimo Consiglio dei Ministri la faccenda ha subito una nuova definizione in quanto è stato riformata la struttura dei Consigli provinciali dell'economia che dovrebbero sostituire l'amministrazione provinciale, vecchio tipo, e le commissioni reali che oramai amministrano quasi tutte le provincie del Regno. E' tutto un nuovo ordinamento che bisogna creare il quale se dal punto di vista tecnico presenta ancora oggi qualche incertezze, dal punto di vista non dico politica ma dalle persone diventa grave specialmente in una provincia dove gli italiani sono minoranza rispetto agli allogeni.*

— Come crede si possa risolvere questo problema?

— *Ecco una domanda* — ha detto il Commissario — *molto pericolosa alla quale potrò rispondere fra qualche mese. E' certo che in una materia così delicata non possono valere i semplici rapporti numerici e non sarebbe giusto seguire dei concetti esclusivisti. Nella eletta minoranza degli italiani si potranno trarre di sicuro molti degli uomini che possono occorrere e fra gli allogeni, che hanno dato buone prove di lealismo, si potranno scegliere i rimanenti* ».

Dato che l'on. Giarratana non voleva continuare il discorso è stato infine domandato quali potevano essere le qualità per cui gli allogeni avessero titolo di rappresentanza.

— *Innanzi tutto* — ha risposto l'interpellato — *bisognerà aver dimostrato che ogni nostalgia è perfettamente superata. Può darsi che nel 1927 questo avvenga per la stragrande maggioranza, ma sarà da vedere che cosa è avvenuto negli anni passati. Questo porta inoltre a concludere che il solo titolo tecnico e di competenza non può assolutamente bastare. I tecnici ed i competenti possono essere degli ottimi collaboratori, dei dirigenti e potranno anche farsi apprezzare, ma è certo che in un ambiente così delicato bisognerà richiedere nei dirigenti qualcosa di più.*

« Ad ogni modo chi è già da tempo sul posto potrà aiutarmi in questa delicata questione che costituirà la base della mia attività. Ho avuto in un primo tempo qualche preoccupazione in quanto è la prima volta che esco dalla mia provincia. Spero che non avendo demeritato con l'opera mia nella piccola patria dove nessuno può fare il profeta, qualche cosa di buono possa fare nella speciale provincia di Bolzano che deve vivere fra due contatti delicatissimi: quello tedesco e quello trentino ».

La produzione saccarifera in Italia

Notizie inesatte sono state pubblicate sulla coltura delle barbabietole e sulla produzione dello zucchero.

E' stato detto che la superficie coltivata nell'attuale campagna è di settantatre mila ettari contro cinquantadue mila ettari della campagna precedente.

La verità è invece che il terreno seminato può calcolarsi quest'anno a circa novantacinque mila ettari ed è stato l'anno scorso di circa ottanta mila ettari.

Così pure, è stato detto che nella corrente campagna la produzione nazionale è prevedusa in trecento mila tonnellate contro centosessantadue mila tonnellate prodotte nella campagna precedente.

Al contrario, sta di fatto che l'anno scorso la produzione è stata di due milioni e settecentocinquanta mila quintali e quest'anno dipenderà naturalmente dall'andamento della stagione ma coprirà, si può già affermarlo, il fabbisogno per il consumo del nostro Paese.

Le tabelle di armamento delle navi addette ai servizi sovvenzionati

Sono in corso presso il Ministero delle Comunicazioni i provvedimenti per la determinazione delle tabelle di armamento delle navi addette a servizi marittimi sovvenzionati. Il Ministro delle Comunicazioni ha invitato le Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e degli addetti marittimi a partecipare con i propri rappresentanti all'esame di tali provvedimenti.

Le tabelle riguardanò la composizione degli equipaggi in rapporto al tonnellaggio ed alla forza di macchina delle navi ed ai servizi cui le navi stesse sono destinate.

L'Hegiaz non ha agenti autorizzati a vidimare passaporti

Allo scopo di evitare eventuali inconvenienti, l'*Agenzia Stefani* informa gli interessati che l'Hegiaz non ha in Italia rappresentanti nè agenti comunque autorizzati a vidimare passaporti o documenti in genere da valere in quello Stato.

La donna tagliata a pezzi sarebbe un'italiana

LONDRA, 13.

La Polizia è riuscita a identificare la donna, il cui cadavere fu rinvenuto, sezionato, in un baule depositato alla stazione di Londra.

La vittima era la moglie di un italiano, impiegato in qualità di cameriere presso uno dei principali ristoranti del centro di Londra, certo Bernardo Bonati.

E' risultato anche che la Bonati si era separata dal marito parecchio tempo addietro e conviveva con un inglese, certo Groos, il quale finora è irreperibile.

Dichiarazioni sull'Albania alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13.

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni il labourista Buxton propose che in caso di nuovi incidenti relativi all'Albania sia iniziata, sotto l'autorità del Consiglio della Società delle Nazioni, una inchiesta franco-anglo-tedesca.

Il Sottosegretario agli Affari Esteri risponde che Chamberlain non prevede che una simile inchiesta debba essere mai necessaria e considera un accordo preventivo come una misura precauzionale destinata a facilitare la continuazione pacifica delle trattative fra le parti. Sembra assai preferibile — prosegue il Sottosegretario — che nel caso di un incidente inopinato una inchiesta sia fatta secondo la procedura prevista e approvata da tutte le parti e più sollecita.

In risposta ad un'altra interrogazione il Sottosegretario agli Affari Esteri ricorda che l'articolo 4 della decisione del 1921 della Conferenza degli Ambasciatori relativamente all'Albania prevede che nella eventualità che il Consiglio della Società delle Nazioni dovesse decidere a maggioranza che il suo intervento non fosse fondato, i Governi firmatari riesaminererebbero la questione basandosi sul principio che ogni modificazione delle frontiere dell'Albania costituisce un pericolo per la sicurezza strategica dell'Italia.

Il Sottosegretario risponde infine negativamente a un deputato che domanda se la decisione del 1921 della Conferenza degli Ambasciatori autorizza i firmatari a invocare l'aiuto dell'Italia — come stabilisce il trattato italo-albanese — allo scopo di reprimere i disordini interni politici dell'Albania.

La curiosità dei molteplici interroganti non può spostare, e si capisce, i termini della questione.

Niente inchieste e niente procedure prestabilite impegnanti la Società delle Nazioni.

La decisione del 1921 della Conferenza degli Ambasciatori è un documento dal quale risulta proprio quello che non sembra entrare ancora nella testa di molti, e cioè *che l'Albania interessa massimamente, per non dire esclusivamente l'Italia, fra le grandi potenze.*

Non ci può essere identità assoluta tra la decisione della Conferenza degli Ambasciatori, che stabilisce un principio di massima e il Trattato di Tirana che naturalmente deve esaminare anche eventualità concrete.

Et de hoc satis.

La Conferenza navale in giugno

GINEVRA, 13.

I Governi britannico e giapponese hanno comunicato al Segretario Generale della Società delle Nazioni che hanno accettato l'invito del Governo degli Stati Uniti di partecipare alla Conferenza Navale che si terrà a Ginevra nel mese prossimo.

Detti Governi, in accordo con quello americano, hanno richiesto al Segretario Generale se potrà fornire alla conferenza tutte le facilitazioni che le saranno necessarie.

Il Segretario Generale si è detto lieto di fornire tutte le facilitazioni possibili.

La Piccola Intesa inizia i suoi lavori

PRAGA, maggio.

Un diplomatico, certo assai intelligente, uno di quegli uomini che si incontrano sovente nelle grandi capitali politiche, mi faceva osservare che la Conferenza della Piccola Intesa si terrà a Jachymov. « Lei saprà, mi diceva con un sorriso mefistofelico, che a Jachymov si va a fare la cura del radium quando si sta assai male! ». « Può darsi, continuava il mio diplomatico, che la Piccola *Intesa, tenti l'ultima cura!* ».

Io non voglio essere così esplicito come lo è stato il mio diplomatico; ma il mio diplomatico ha detto una verità.

Le origini della Piccola Intesa

Questa verità, che salta agli occhi di chi obbiettivamente — con serenità — guardi alla Europa del 1927, precisiamo meglio: del maggio 1927, sappiamo tutti benissimo che non costituisce per il Ministro Benes un successo politico. Può darsi che quando la Piccola Intesa è stata ideata, essa non costituisse che l'unica possibilità per la politica cecoslovacca. Essa è nata in una atmosfera di vittoria. E' nata quando in Europa persisteva la mentalità della guerra, che non poteva essere ancora scomparsa. E' nata in un orgasmo di liberazione.

Essa non poteva essere, quindi, allora, che indirizzata contro la Germania, contro l'Austria, e particolarmente contro la Ungheria.

Intendiamoci bene: si disse che essa doveva impedire restaurazioni monarchiche tanto a Monaco, quanto a Berlino, quanto a Vienna o a Budapest; ma in realtà essa non era che una barriera militare alle spalle della Germania, e intorno all'Ungheria e all'Austria. Essa non costituiva che una branca della politica francese (l'altra è tuttora sul Reno) contro ogni resurrezione della Germania. La politica del signor Benes è stata una politica di gratitudine verso la Francia, che innegabilmente aveva fatto molto perchè la Repubblica sorgesse dalle rovine dell'Austria-Ungheria. Di questa politica di gratitudine Parigi se ne valse, e molto, contro la sua maggiore rivale direttamente e indirettamente. Tenne infatti la Germania e l'Ungheria sotto la minaccia di nuove azioni, diciamo meglio, invasioni militari; e creò man mano dei punti di appoggio alla sua politica verso l'Oriente, cercando di riprendere la drang nach osten (spinta verso oriente) che era stato l'asse della politica germanica.

La politica di Varsavia

A favorire questo piano ardito coadiuvò la politica francofila di Varsavia, alla quale una alleanza militare tolse ogni libertà di azione. Era l'altra muraglia di baionette che Parigi innalzava sulle frontiere orientali della Germania. Anche Varsavia faceva una politica di gratitudine: che si trasformava, però, in servilismo politico. E Parigi non solo si impegnò a far rispettare dalla Germania le frontiere occidentali della Polonia fissate dal trattato di Versailles, ma col famoso plebiscito dell'Alta Slesia fece dare alla Polonia bacini carboniferi e minerari tedeschi, onde potesse servire con essi le sue industrie di guerra e il suo esercito. Non dimentichiamo che la Francia organizzava gli eserciti polacco, cecoslovacco ed jugoslavo, e concedeva a Praga, a Varsavia e a Belgrado forti aiuti finanziari, non certo a scopo di risanamento economico.

Tutto questo non aveva che un carattere negativo; come carattere negativo aveva la lotta economica che la Francia e la sua Piccola Intesa, seguita dalla Polonia, muoveva contro la Germania e l'Ungheria.

L'isolamento dell'Ungheria

Il cerchio economico doveva a poco a poco soffocare la ridotta Ungheria. Tale azione doveva svolgerla l'industria cecoslovacca e l'agricoltura jugoslava. Questo non era che la copia meschina, miope, suicida, della politica economica parigina che si smascherò nel 1922 nei territori della Ruhr, quando le truppe franco-belghe invasero quei bacini minerali e industriali.

Si credeva allora che la Francia avesse preso saldamente alla gola la sua rivale secolare. La invasione della Ruhr fu una colossale sconfitta della politica francese. L'Italia fu assente. L'Italia non volle servire l'imperialismo francese. Fu la prima levata di scudi contro Parigi. E da quella battaglia perduta cominciò la « rotta » della politica francese.

Berlino, che seppe essere così forte — per merito di Stresemann — da rinunciare alla resistenza passiva contro la Francia, ebbe la prova che per la Francia la politica « poincarista » doveva appartenere al passato.

Di questa verità se ne accorse anche, delle tre nazioni della Piccola Intesa, particolarmente la Cecoslovacchia. Come si accorse che bisognava cercare di frenare gli sviluppi che la politica francese voleva dare a quella della Piccola Intesa nei Balcani. La Cecoslovacchia si accorse che bisognava polarizzare l'attività della Piccola Intesa nel centro europeo, se non voleva perdere — essa che l'aveva creata — il controllo su di essa.

Benes e l'Italia

Dopo aver ceduto alla impulsività di una mobilitazione contro uno spauracchio realista ungherese, dopo aver constatato la batosta francese nella Ruhr, Benes ebbe la sensazione *che non si poteva — neppure economicamente — dirigere più la Piccola Intesa contro la Germania. Fu allora che serrò i ranghi contro Budapest, e contro Vienna.* Fu allora che dovette accarezzare la politica jugoslava nettamente antiitaliana. *Per poter avere l'appoggio della Jugoslavia e della Rumenia, la Cecoslovacchia (la più minacciata) doveva accarezzare le fobie di Belgrado. Questo sembrava al signor Benes, tempo fa, necessario avvedendosi che bisognava* contare meno *sulla politica francese contro la Germania.*

La Jugoslavia poteva far interessare la Francia alla Piccola Intesa, facendo una politica antiitaliana; come la Cecoslovacchia l'aveva interessata alla Piccola Intesa con la sua politica antitedesca.

Quando la Piccola Intesa sembrò gravitare proprio contro l'Italia, senza essere riuscita ad attrarre a sè la cieca nemica della Germania (malgrado tutti i tentativi e le pressioni della Francia su Varsavia) la Polonia, nè la Grecia, Benes si accorse che si andava creando un nuovo avversario: l'Italia.

Quali interessi aveva Praga a mettersi contro Roma? Per una ragione di simpatia slava? Per fare un piacere a Parigi? Non era già, dopo il 1923, e dopo il 1925 con la Conferenza di Londra, e col Piano Dawes, impallidita la politica del pugno di ferro *della Francia di fronte a Berlino? E perchè la Cecoslovacchia doveva servire — attraverso Belgrado — la politica del* pugno di ferro *che tentava di fare sull'Adriatico?*

La politica di Benes segnò allora un arresto. Non abbandonò del tutto la vecchia strada; e sconsigliò la Jugoslavia a battere quella che la portava in conflitto con Roma.

LUIGI MORANDI

Il convegno di Yachimov

PRAGA, 13.

La Conferenza della Piccola Intesa si [illegible] oggi.

Il Ministro degli Esteri Marinkovic è partito ieri per Yachimov. La stampa jugoslava dedica larghi commenti alla riunione della Piccola Intesa.

I deputati fascisti invitati a Budapest dai deputati ungheresi di maggioranza

BUDAPEST, 13.

Nella seduta di ieri del partito di maggioranza ungherese, il vice-presidente Almassy ha informato i convenuti di avere indirizzato a nome del governo ungherese una lettera al segretario generale del partito fascista italiano, on. Turati, nella quale si invitano i rappresentanti dell'Italia fascista a Budapest, in restituzione della visita fatta l'anno scorso in Italia dai deputati ungheresi.

La comunicazione è stata lungamente applaudita.

La propaganda bolscevica a Londra sorpresa nel suo covo

LONDRA, 13.

(Engely). — *Gli uffici di Londra della Compagnia Commerciale « Arcos » composta di mercanti e agenti del Governo dei Soviets e quelli della Delegazione Commerciale russa che sono nello stesso edificio sono stati ispezionati dalla polizia in seguito ad ordine del Segretario di Stato per gl'Interni. E' impossibile naturalmente sapere nulla sui risultati dell'ispezione, tanto più che una grande quantità di documenti sono stati presi dalla polizia e prevedesi che occorrerà qualche giorno prima che sieno completamente esaminati.*

Dal punto di vista della procedura internazionale quanto è avvenuto non ha alcun interesse, l'« Arcos » non godendo immunità diplomatica ad eccezione del signor Khinchuck capo della Delegazione commerciale il quale attualmente trovasi a Ginevra. Tuttavia avendo la polizia inglese ispezionato l'ufficio di Khinchuck lo incaricato di affari del Governo dei Soviets, Rosengoltz, oggi protesterà presso il Foreign Office.

Dal punto di vista diplomatico molti circoli londinesi credono che quanto è avvenuto sia il preludio alla rottura delle relazioni fra Gran Bretagna e Russia. La prima denuncierà l'accordo commerciale se i documenti dei quali si è impadronita la polizia possono dare al Foreign Office *motivi per far ciò. Le scorrettezze russe che risultassero sarebbero tanto più gravi in quanto verrebbero dopo la famosa nota del 23 febbraio scorso di Chamberlain con la quale ammonivasi il Governo dei Soviets. Frattanto sono vivamente attese le dichiarazioni che oggi il Segretario dell'Home Office farà ai Comuni sulle ragioni della ispezione della polizia.*

Zinovief provoca un'inchiesta nel suo atteggiamento

MOSCA, 13.

L'« *Agenzia Tass* » comunica: Zinoviev, parlando in una riunione dei senza partito consacrata a celebrare il XV anniversario della fondazione della « *Pravda* », attaccò il Comitato centrale del partito comunista della U.R.S.S., le sue decisioni e il modo col quale è redatta la « *Pravda* ».

Il Comitato centrale del partito comunista della U.R.S.S., considerando il discorso dello Zinoviev inammissibile e tale da infrangere tutti gli impegni presi dalla opposizione di osservare la disciplina del partito, ha deciso di presentare la questione Zinoviev al giudizio del partito, sottoponendolo all'esame della Commissione di controllo centrale.

I Comitati di Mosca e di Leningrado del partito comunista della U.R.S.S. hanno approvato mozioni che domandano una investigazione sulla questione Zinoviev, prendendo sopratutto in considerazione che egli non è membro ordinario del partito ma bensì membro del suo Comitato centrale. Mozioni analoghe sono state approvate dalla Conferenza del partito e dalla guarnigione di Mosca.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 63.45 — fine 63.60 — Consolidato 5 % cont. 77.15 — fine 77.30 — Venezie 3.50 % 64 — Buoni del esoro ordinari scaduti 84 — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 84 meno il 7 % — Buoni del Tesoro quinquennali 83 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1928 81.50 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 80.50 — Buoni del Tesoro novennali 81.50 — Banca d'Italia 2060 — Istituto Credito Fondiario 382 — Commerciale 1160 — Credito Italiano 728 — Banco di Roma 115 — Ist. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 517 — Consorzio Mob. Fin 588 — Meridionali 617 — Tramways 340 — Navigazione 467 — Libera Triestina 392 — Cosulich 192 — Cotoniere 36 — Snia Viscosa 194 — Soie de Chatillon 119 — Varedo 68 — Elba 41 — Metallurgica 112 — Ilva 161 — Montecatini 200 — Monte Amiata 325 — Antimonio 148 Ansaldo 89 — Fiat 352 — Valdarno 127 — Seso 190 — Terni 380 — Sip 143 — Tirso 170 — Gas di Roma 636 — Unes 90.75 Azoto 207 — Elettrochimica 74 — Forni Elettrici 112 — Distillerie 127.50 — Eridania 675 — Molini Pantanella 180 — Oleifici 78 — Bonifiche Ferraresi 352 — Fondi RJustici 202 — Immobiliari 628 — Beni Stabili 538 — Imprese Fondiarie 91.50 — C. F. Regionale 101 — Aedes 7.20 Risanamento 932 — Acqua Marcia 1790 — Condotte d'Acqua 490 — Serino 425 — Palermo 360 — Spalato 271 — Isonzo 98 Marconi's Wireless 86 — Assicurazioni Vita 712.

CAMBI: Parigi 72 - 72.25 — Londra 89.75 - 90 — New York 18.47 52.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 64 — Consolidato 5 per cento 77 — Banca d'Italia 2045 — Banca Commerciale Italiana 1150 — Credito Italiano 722 — Banco Roma 114 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 630 — Mediterranea 343 — Costruzioni Venete 175 — Rubattino 488 — Libera Triestina 390 — Cosulich 191 — Coton. Cantoni 3300 — Coton. Veneziano 172 — Cascami Seta 725 — Tessuti Stampati 635 — Linificio Canap. Nazionale 429 — Man. Coton. Meridionali 37.50 — Man. Tosi 216 — S.N.I.A. 193 — Unione Manifatture 365 — Ilva 150 — Metall. Italiana 113 — Miniere Elba 44 — Miniere Montecatini 201 — Off. Mecc. Breda 126 — Automobili Fiat 351 — Automobili Isotta 160 — Automobili Bianchi 49.50 — Off. Mecc. Miani 70 — Off. Mecc. Reggiane 40 — Adriatica di Elettr. 212 — Edison 546 — Vizzola 792 — Marconi 85 — Acciaierie Terni 380 — Distillerie Italiane 129 — Industrie Zuccheri 440 — Raffineria L. L. 550 — Petroli d'Italia 53 — Pirelli 605 — Fondi Rustici 200 — Beni Stabili - Roma 531 — Eridania 639 — Esp. Italo-Americana 359 — Brasital 168.

CAMBI: Parigi 72.50 — Londra 89.97-5 — New York 18.53 — Belgio 2.575 — Olanda 7.43 — Pesos oro 17.965 — Svizzera 356.25 — Berlino 4.29 — Spagna 328.50 — Bukarest 11.70 — Vienna 2.61 — Praga 55.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 63.80 — Consolidato 5 per cento 77.27-30 — Banca d'Italia 2063 — Banca Commerciale Italiana 1156 — Credito Italiano 730 — Banco di Roma 114 — Aedes 7.30 — Meridionali 627 — Mediterranee 339 — Rubattino 490 — Cosulich 190 — Lloyd Sabaudo 237 — Snia 197 — Eridania 664 — Raffineria L. L. 546 — Industria Zuccheri 434 — Gulinelli 187 — Acciaierie di Terni 381 — Ansaldo 88 — Ilva 150 — Miniere Elba 42.50 — Ferriere Voltri 210 — Metallurgica 112 — Molini Alta Italia 520 — Semoleria 643 — Silos 020 — Itala 17 — Spa 32 — Acquedotto Pugliese 308 — Tramways Genovesi 890 — Officine Elettriche Genovesi 242 — Fiat 352 — Beni Stabili 530 — Libera Triestina 372.

CAMBI: Parigi 72.55 — Londra 89.90 — New York 18.51 — Svizzera 356 — Spagna 326

Borsa di Napoli

Il mercato esordito su prezzi inferiori alla chiusura di ieri, seguita durante la seduta a declinare chiudendo ai minimi. Dopo borsa qualche lieve miglioria dovuta a ricoperture. Cambi stazionari.

Rendita 3.50 per cento L. 64.40 — Consolidato 5% 77.32 — Prestito Venezie 63.60 — Buoni Novennali 81.50 — Banca d'Italia 2068 — Banca Comm. Ital. 1160 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 730 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 111 — Banca d'America e d'Italia 103 — Banca Fratta Magg. 70 — Meridionali 625 — Mediterranee 340 — Rubattino 488 — Terni 378 — Elba 42 — Ilva 159 — Risanamento 932.50 — Beni Stabili 535 — Cotoniere Meridionali 36 — Gas di Roma 670 — Società Meridionale Elett. 263 — Grandi Alberghi 114 — Acquedotto Napoli 420 — Fondiaria Regionale 98 — Ferrovie Vomero 1115 — Banca Naz. di Credito 515.50.

CAMBI: Francia 72.50 — Inghilterra 89.90 — Stati Uniti d'America 18.45.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

Un morbo fiero e ribelle strappava stamane all'affetto dei suoi cari che tanto l'adoravano, angelo di bellezza e di bontà,

CONCETTINA TENTARELLI

non ancora cinquenne

I genitori avv. Guido e Dora Fantasia, gli zii ed i parenti tutti inconsolabili ne dànno il triste annunzio.

Raiano, 13 maggio 1927.

L'avv. ALFREDO BRUCHI unitamente alla famiglia, commosso per le manifestazioni ricevute in occasione della perdita della venerata sua Madre

N. D.

EGLE BRUCHI nata LANDI

esprime a quanti in qualsivoglia forma vi parteciparono e si associarono al suo dolore, i sensi della sua indelebile gratitudine.

Siena, 11 Maggio 1927.